**DECRETO DEL PRESIDENTE**

# n. 37 del giorno 29/07/2020

**OGGETTO: ADOZIONE "PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE in REGIONE CAMPANIA – AREE PROTETTE" – PARCO REGIONALE dei MONTI PICENTINI**

## IL PRESIDENTE

## COMMISSARIO STRAORDINARIO CON FUNZIONI DI GIUNTA ESECUTIVA

**PREMESSO CHE:**

- La L.R. 1/9/1993 n. 33 disciplina l'istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania:
- Con la deliberazione G.R. n.1539 del g.24/4/2003 ed il successivo D.P.G.R. n.378 del g.11/6/2003 è stato istituito il "PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI";
- Con il Decreto Interassessorile n. 351 del g. 22/05/2006 l'Arch. Dario DELLO BUONO è stato nominato Responsabile Amm.vo del Parco, deputato a collaborare alla gestione e a sottoscrivere, in uno al presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo dei fondi comunitari;
- Con il Decreto del Presidente del Parco Regionale dei Monti Picentini n. 2 del 12.02.2014, veniva nominato l'Arch. Dario Dello Buono soggetto competente all'adozione dei provvedimenti amministrativi aventi carattere "Gestionale" (pareri, nulla osta, autorizzazioni, liquidazioni, contratti, bandi di gara, commissioni, ecc.);
- Con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 24.07.2018, è stato nominato Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini l'arch. Fabio Guerriero;
- Con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 6 marzo 2019, l'arch. Fabio Guerriero è stato nominato Commissario straordinario con funzioni di Giunta Esecutiva dello stesso Ente Parco;
- Con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 278 del 24 giugno 2019, sono state rinnovate le funzioni Commissari straordinari degli Enti Parco e Riserve Naturali in capo ai Presidenti come assegnate con D.G.R. 83/2019, fino alla definitiva approvazione degli statuti da parte della Regione Campania;

- Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto dell'Ente Parco approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 539 del 05/11/2019: "In assenza di nomina della Giunta dell'Ente Parco da parte della Regione Campania, il Presidente assume poteri commissariali sostitutivi della Giunta".

**PREMESSO ANCORA CHE:**

Il territorio dell'Ente Parco Regionale Monti Picentini rappresenta un areale importante per la elevata caratteristiche di biodiversità, per la flora e la fauna, territorio caratterizzato da diverse aree Rete Natura 2000 con habitat di importanza comunitarie da preservare per la loro importanza naturalistica.

Considerato che con nota PG/2020/0346143 22/07/2020 acquisita al protocollo dell'Ente al n. 656 del 23/07/2020, il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Ufficio Centrale Foreste e Caccia Della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha trasmesso la proposta del "Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale" in Regione Campania da sottoporre all'adozione degli enti gestori delle aree protette e, nello specifico, da parte questo Ente Parco;

Dato atto che:

- I territori del Parco ricadenti nell'ambito delle Provincie di Avellino e Salerno, nonché nell'ambito dei rispettivi ATC, presentano una forte vocazione ad ospitare un patrimonio faunistico autoctono di grande entità e valore naturalistico.
- Al fine di tutelare, valorizzare, armonizzare tale patrimonio, compatibilmente con le esigenze gestionali e organizzative delle aree protette e dell'esercizio delle attività venatorie, il Piano persegue i relativi obiettivi strategici ed operativi;
- Il Piano di gestione e controllo del cinghiale (Piano) è finalizzato al mantenimento del cinghiale a densità compatibili con lo scopo di conservazione nelle aree protette della regione Campania e allo stesso tempo ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche anche nei territori circostanti.
- L'obiettivo è preservare gli equilibri ecologici e di protezione delle specie animali e vegetali, degli habitat e delle attività agricole e forestali all'interno di cinque parchi regionali e due riserve naturali regionali.
- Le forme gestionali e di controllo proposte rispettano la Legge 394/91 "Legge quadro sulle Aree protette" e sono previste dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette" redatte dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA).
- In sede di attuazione esecutiva degli interventi e della programmazione, effettuate da parte degli Enti gestori delle aree protette, le attività previste dalla pianificazione troveranno, appositi capitoli di finanziamento e/o misure specifiche, anche della programmazione regionale ed eventuale dislocamento di risorse umane, nei settori regionali dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Sanità.
- Nella fase di programmazione di ogni singolo Ente gestore, cosi come nella gestione attuativa degli interventi, la UOD Foreste e Caccia della DG Agricoltura, impegnerà proprie risorse affinché il CRIUV, gli Enti Parco e le Riserve Naturali regionali possano gestire le fasi esecutive di competenza.
- Il presente Piano di gestione riveste carattere programmatico generale delle modalità di gestione della specie nelle aree protette ed è stato redatto dall'Unità Operativa

Dirigenziale Ufficio Centrale Foreste e Caccia Della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dal CRIUV, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria Produzioni Animali, dall'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Campania coadiuvati da Federparchi.

- I singoli Parchi e le Riserve Naturali regionali, in seguito all'individuazione di risorse finanziarie ed umane, con la collaborazione del CRIUV, si doteranno di un proprio piano attuativo di intervento, coerente con le attività di controllo e monitoraggio, eseguite anche nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Enti Parco, Riserve Naturali regionali, CRIUV e ATC.
- Nelle more dell'avvenuta pianificazione programmatica per la corretta gestione dei Piani, gli Enti Parco e le Riserve Naturali regionali si avvalgono del CRIUV, quale soggetto attuatore del Piano, per l'avvio delle procedure di controllo.

RITENUTO il "Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale" trasmesso dalla Regione Campania meritevole di adozione;

VISTA la legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394 così come integrata e modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;

VISTA la Legge Regionale n. 33/93;

Vista la Normativa Nazionale e Regionale richiamata espressamente nell'art. 3 del Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania – Aree Protette

**DECRETA**

La Premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui integralmente trascritta;

**Di ADOTTARE** il "Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania – Aree Protette" che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Trasmettere copia del presente atto al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Ufficio Centrale Foreste e Caccia Della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e agli Enti costituenti la comunità del Parco……

IL PRESIDENTE
-Arch. Fabio Guerriero-

Segue Allegato

REGIONE CAMPANIA

**Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

REGIONE CAMPANIA

**C.R.I.U.V.**
Centro di Riferimento regionale
per l'Igiene Urbana Veterinaria

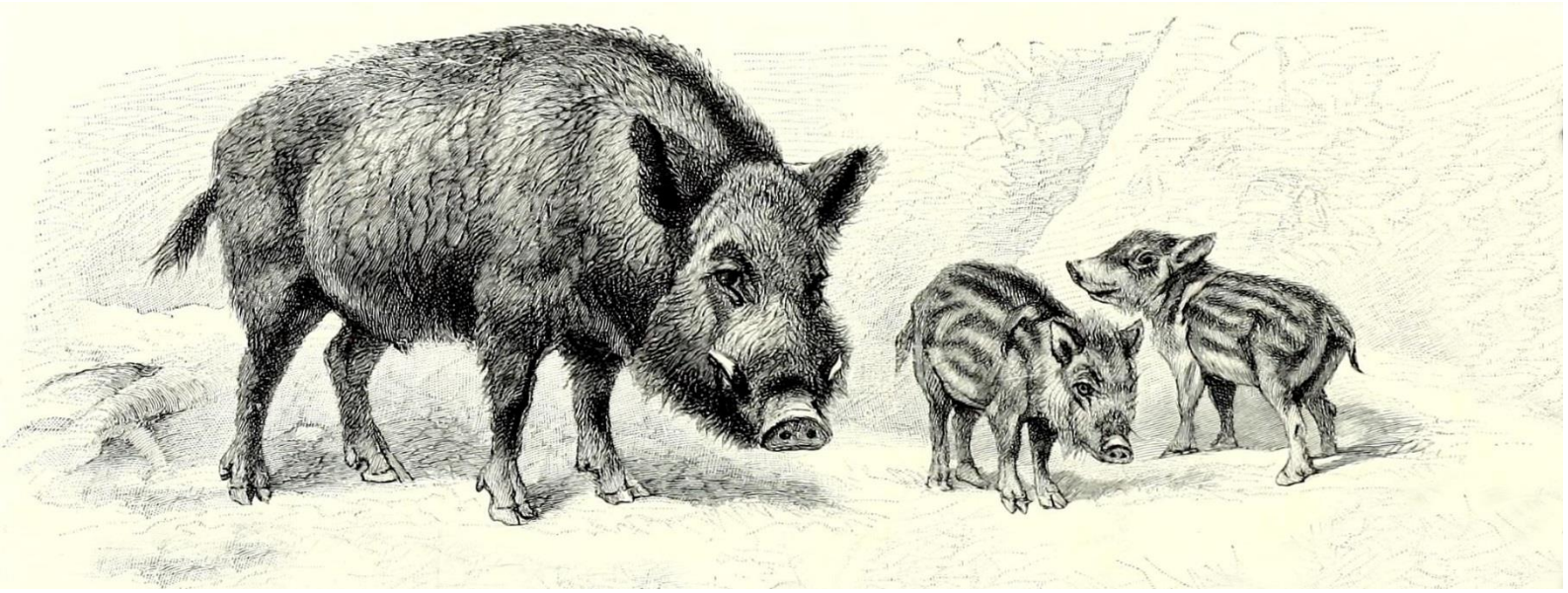
Dipartimento
Medicina Veterinaria
Produzioni Animali

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
del Mezzogiorno

PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA

**AREE PROTETTE**

Parco Regionale del **MATESE**
Parco Regionale dei **MONTI PICENTINI**
Parco Regionale del **PARTENIO**
Parco Regionale di **ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO**
Parco Regionale del **TABURNO CAMPOSAURO**
Riserva Naturale Regionale **FOCE SELE-TANAGRO**
Riserva Naturale Regionale **MONTI EREMITA e MARZANO**



## SOMMARIO


Sommario ..... 5

1. INTRODUZIONE e AREE di INTERVENTO ..... 7

1.1. Analisi ambientale ..... 8

1.1.1 Habitat aree protette ..... 11

1.1.2 Valutazione ecologico ambientale ..... 17

1.1.3 Siti Natura 2000 ..... 22

1.1.4 Criticità delle aree di intervento ..... 26

2. AREE PROTETTE INTERESSATE DAL PIANO ..... 29

2.1 - Parco Regionale del MATESE ..... 30

2.1.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 32

2.2 - Parco Regionale dei MONTI PICENTINI ..... 40

2.2.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 43

2.3 - Parco Regionale del PARTENIO ..... 49

2.3.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 51

2.4 - Parco Regionale di ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO ..... 56

2.4.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 58

2.5 - Parco Regionale del TABURNO CAMPOSAURO ..... 64

2.5.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 66

2.6 - Riserva Naturale Regionale FOCE SELE-TANAGRO ..... 71

2.7 - Riserva Naturale Regionale MONTI EREMITA e MARZANO ..... 72

2.6.0 - Riserva Naturale Regionale FOCE SELE-TANAGRO ..... 75

2.6.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 75

2.7.0 - Riserva Naturale Regionale MONTI EREMITA e MARZANO ..... 83

2.7.1 Habitat significativi presenti di interesse comunitario prioritario ..... 83

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO ..... 87

4. CONTESTO TERRITORIALE ..... 91

4.1 Status del cinghiale in Campania ..... 91

4.2 Quadro dei danni ..... 92

4.3 indennizzo dei danni ..... 94

5. PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO ..... 95

5.1 Prevenzione Danni ..... 96

5.2 Formazione degli operatori ..... 97

5.3 Controllo diretto ..... 97
5.3.1 - Catture ..... 97
5.3.2 - Controllo mediante abbattimento ..... 99
5.3.3 Destinazione dei capi prelevati ..... 101
5.3.4 Introiti derivanti dall'attività di controllo ..... 102
5.3.5 Autorizzazioni ..... 102
5.3.6 Vigilanza ..... 102
5.4 Valutazione e divulgazione dell'attuazione del piano ..... 103
6.0 RISORSE TECNICHE E FINANZIARIE ..... 103
7.0 ATTUAZIONE DEL PIANO ..... 103

## 1. INTRODUZIONE E AREE DI INTERVENTO

Il Piano di gestione e controllo del cinghiale (Piano) è finalizzato al mantenimento del cinghiale a densità compatibili con lo scopo di conservazione nelle aree protette della regione Campania e allo stesso tempo ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche anche nei territori circostanti.

L'obiettivo è preservare gli equilibri ecologici e di protezione delle specie animali e vegetali, degli habitat e delle attività agricole e forestali all'interno di cinque parchi regionali e due riserve naturali regionali.

Le forme gestionali e di controllo proposte rispettano la Legge 394/91 "Legge quadro sulle Aree protette" e sono previste dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette" redatte dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA).

Sette le aree protette coinvolte attraverso la collaborazione tra Regione Campania ed Enti gestori che diventano soggetti attuatori del Piano:

1. Parco Regionale del **MATESE**
2. Parco Regionale dei **MONTI PICENTINI**
3. Parco Regionale del **PARTENIO**
4. Parco Regionale di **ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO**
5. Parco Regionale del **TABURNO CAMPOSAURO**
6. Riserva Naturale Regionale **FOCE SELE-TANAGRO**
7. Riserva Naturale Regionale **MONTI EREMITA e MARZANO**

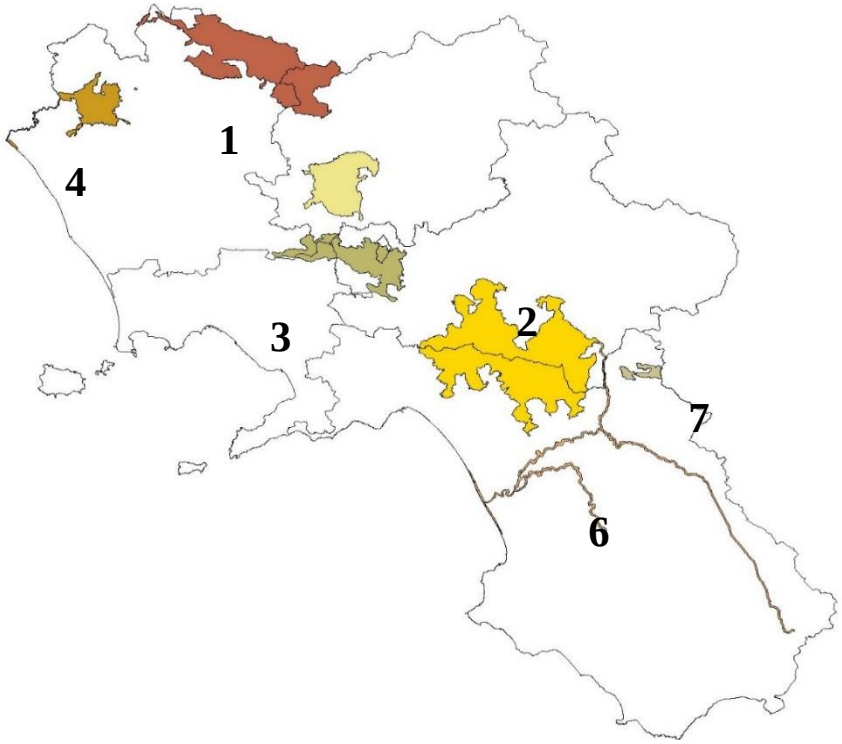



FIGURA 1 – DISTRIBUZIONE DELLE AREE PROTETTE INTERESSATE DAL PIANO

| AREA PROTETTA | PROVINCE | SUPERFICIE (Ha) | SUPERFICIE BOSCATA | PERCENTUALE BOSCATA |
|---|---|---|---|---|
| **MATESE** | CE-BN | 33.326 | 21.913 | 65,75 |
| **MONTI PICENTINI** | AV-SA | 59.037 | 49.088 | 83,15 |
| **PARTENIO** | AV-BN-CE-NA | 14.870 | 10.792 | 72,58 |
| **R.N.R. FOCE SELE E TANAGRO*** | SA | 7.284 | 2.807 | 38,54 |
| **R.N.R. MONTI EREMITA E MARZANO*** | SA | 1.695 | 1.428 | 84,26 |
| **ROCCAMONFINA FOCE** | CE | 8.687 | 6.393 | 73,59 |
| **TABURNO -** | BN | 13.683 | 8.330 | 60,88 |
| **Totale** | AV-BN-CE-NA- | **138.582** | **100.751** | **72,70** |

* = Riserva Naturale Regionale; ** = Fonte Carta della Natura della Campania

TABELLA 1 – PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI INTERESSATE DAL PIANO DI CONTROLLO

Sono 129 i comuni ricadenti anche parzialmente nelle sette aree protette che aumentano a 173 considerando un intorno di 1,5 km. Nell'ultimo triennio in questi comuni si sono concentrati il 40% delle richieste di indennizzi per danni da cinghiale con un trend in aumento in particolare per i sinistri stradali.
L'incremento della diffusione e consistenza delle popolazioni di cinghiale minaccia non solo le produzioni agricole, ma la stessa biodiversità anche nelle aree protette.

## 1.1. ANALISI AMBIENTALE

L'uso del suolo è stato dedotto dalla Carta della Natura della Regione Campania. La Carta individua nel territorio campano 105 tipi di habitat dei quali 76 presenti nelle sette aree protette contemplate nel Piano. Gli habitat sono stati definiti utilizzando come riferimento il Manuale e Linee Guida ISPRA n.49/2009 "Gli habitat in Carta della Natura", che prevede una legenda basata sulla struttura della classificazione europea CORINE Biotopes-Palaearctic.

| Area Protetta | |
|---|---|
| **PR Matese - 21 Comuni** | Ailano |
| | Alife |
| | Capriati a Volturno |
| | Castello Matese |
| | Cerreto Sannita |
| | Ciorlano |
| | Cusano Mutri |
| | Faicchio |
| | Fontegreca |
| | Gallo Matese |
| | Gioia Sannitica |
| | Letino |
| | Piedimonte Matese |
| | Pietraroia |
| | Prata Sannita |
| | Raviscanina |
| | San Gregorio Matese |
| | San Lorenzello |
| | San Potito Sannitico |
| | Sant'Angelo d'Alife |
| | Valle Agricola |
| **PR Monti Picentini- 30 comuni** | Acerno |
| | Bagnoli Irpino |
| | Calabritto |
| | Calvanico |
| | Campagna |
| | Caposele |
| | Castelvetere sul Calore |
| | Castiglione dei Genovesi |
| | Chiusano San Domenico |
| | Eboli |
| | Fisciano |
| | Giffoni Sei Casali |
| | Giffoni Valle Piana |
| | Lioni |
| | Montecorvino Rovella |
| | Montella |
| | Montemarano |
| | Montoro |
| | Nusco |
| | Olevano sul Tusciano |

| Area Protetta | |
|---|---|
| **RNR Foce Sele-Tanagro - 35 comuni** | Albanella |
| | Altavilla Silentina |
| | Aquara |
| | Atena Lucana |
| | Auletta |
| | Buccino |
| | Buonabitacolo |
| | Calabritto |
| | Campagna |
| | Capaccio |
| | Caposele |
| | Casalbuono |
| | Castel San Lorenzo |
| | Castelcivita |
| | Colliano |
| | Controne |
| | Contursi Terme |
| | Eboli |
| | Montesano sulla Marcellana |
| | Oliveto Citra |
| | Padula |
| | Pertosa |
| | Petina |
| | Polla |
| | Postiglione |
| | Roccadaspide |
| | Sala Consilina |
| | San Rufo |
| | Sant'Arsenio |
| | Sassano |
| | Senerchia |
| | Serre |
| | Sicignano degli Alburni |
| | Teggiano |
| | Valva |
| **RNR Monti Eremita e Marzano - 3 comuni** | Colliano |
| | Laviano |
| | Valva |
| **PR Roccamonfina Foce** | Caianello |
| | Cellole |
| | Conca della Campania |
| | Galluccio |

| | |
|---|---|
| | Oliveto Citra |
| | San Cipriano Picentino |
| | San Mango Piemonte |
| | Santa Lucia di Serino |
| | Santo Stefano del Sole |
| | Senerchia |
| | Serino |
| | Solofra |
| | Sorbo Serpico |
| | Volturara Irpina |
| **PR Partenio - 23 comuni** | Arienzo |
| | Arpaia |
| | Avella |
| | Baiano |
| | Cervinara |
| | Forchia |
| | Mercogliano |
| | Monteforte Irpino |
| | Mugnano del Cardinale |
| | Ospedaletto d'Alpinolo |
| | Pannarano |
| | Paolisi |
| | Pietrastornina |
| | Quadrelle |
| | Roccarainola |
| | Rotondi |
| | San Felice a Cancello |
| | San Martino Valle Caudina |
| | Santa Maria a Vico |
| | Sant'Angelo a Scala |
| | Sirignano |
| | Sperone |
| | Summonte |

| | |
|---|---|
| | Marzano Appio |
| | Rocca d'Evandro |
| | Roccamonfina |
| | Sessa Aurunca |
| | Teano |
| | Tora e Piccilli |
| | |
| **PR Taburno Camposauro 15 comuni** | Airola |
| | Bonea |
| | Bucciano |
| | Cautano |
| | Foglianise |
| | Frasso Telesino |
| | Melizzano |
| | Moiano |
| | Montesarchio |
| | Paupisi |
| | Sant'Agata dei Goti |
| | Solopaca |
| | Tocco Caudio |
| | Torrecuso |
| | Vitulano |

**TABELLA 2 – COMUNI RICADENTI ANCHE PARZIALMENTE NELLE SETTE AREE PROTETTE**

### 1.1.1 HABITAT AREE PROTETTE

| Habitat | Matese | Monti Picentini | Partenio | Roccamonfina Foce Garigliano | Taburno Camposauro | R.N.R. Foce Sele-Tanagro | R.N.R. Monti Eremita e Marzano | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abetine dell'Appennino centro-meridionale e della Sicilia | | | | | 42 | | | **42** |
| Affioramenti rocciosi in lastre e cupoliformi | 36 | | | | | | | **36** |
| Boschi ripariali a pioppi | 124 | 160 | 13 | 86 | 4 | 1462 | | **1849** |
| Boschi a *Alnus cordata* | | 234 | | | | | | **234** |
| Boschi a Castanea sativa | 296 | 7976 | 4348 | 644 | 713 | 13 | | **13990** |
| Boschi di latifoglie esotiche o fuori dal loro areale | 11 | 0 | | 4 | 20 | 13 | | **49** |
| Boschi e boscaglie ripariali di specie alloctone | | 1 | | | | | | **1** |
| Boschi e cespuglieti palustri a ontani e/o salici | 24 | | | | | | | **24** |
| Boschi misti di forre, scarpate e versanti umidi | 30 | 11 | 204 | | | | | **245** |
| Boschi ripariali mediterranei di salici | 8 | 5 | | | | 79 | | **93** |
| Campi a *Pteridium aquilinum* | 215 | 215 | 208 | 123 | 289 | 1 | 42 | **1092** |
| Campi di doline e/o morenici con | 33 | | | | | | | **33** |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dossi, vallecole e piccole conche | | | | | | | | |
| Canneti e altre formazioni dominate da elofite | 100 | 8 | | | | 33 | | **141** |
| Canneti mediterranei | | | | | | 313 | | **313** |
| Castagneti da frutto | 21 | 7761 | | 4959 | 2 | | | **12744** |
| Cave dismesse | 8 | 15 | | | 3 | | | **26** |
| Cave e sbancamenti | 0 | 65 | 144 | | 11 | 9 | | **229** |
| Centri abitati | 350 | 874 | 213 | 297 | 474 | 171 | 4 | **2384** |
| Cespuglieti e boscaglie a *Corylus avellana* | | 50 | | | | | | **50** |
| Cespuglieti medio europei dei suoli ricchi | 229 | 344 | | | | | 2 | **576** |
| Cipresseta | 82 | | | | | | | **82** |
| Coltivazioni di pioppo | | 4 | | 7 | 5 | 18 | | **34** |
| Colture estensive e sistemi agricoli complessi | 3321 | 1871 | 602 | 782 | 2088 | 1676 | 25 | **10365** |
| Colture intensive | | 67 | | 10 | | 889 | | **966** |
| Corsi d'acqua con vegetazione scarsa o assente | 26 | 0 | | 61 | | 189 | | **277** |
| Depressioni umide interdunali | | | | 50 | | 1 | | **52** |
| Dune alberate | | | | 23 | | 341 | | **364** |
| Dune grigie | | | | 1 | | 4 | | **5** |
| Dune mobili e dune bianche | | | | | | 8 | | **8** |
| Dune stabilizzate a ginepri | | | | | | 2 | | **2** |
| Dune stabilizzate con macchia a sclerofille | | | | 36 | | 36 | | **72** |
| Estuari | | | | 2 | | 8 | | **9** |
| Faggete dell'Italia meridionale | 11827 | 19133 | 3766 | 6 | 2115 | | 1404 | **38251** |

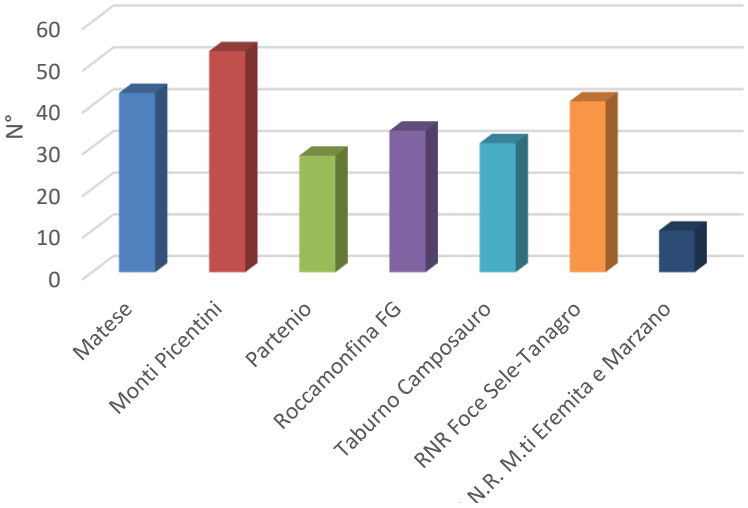
| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frutteti | 6 | 6 | 195 | 519 | 4 | 221 | | **950** |
| Gariga a *Ampelodesmus mauritanicus* | | | 394 | | 18 | | | **412** |
| Garighe mesomediterranee | | 17 | | | | | | **17** |
| Garighe supramediterranee | | 24 | | | | | | **24** |
| Ghiaioni carbonatici termofili della penisola italiana e delle grandi isole mediterranee | 26 | | | | | | | **26** |
| Ginestreti a *Spartium junceum* | | 53 | 181 | 43 | 9 | | | **286** |
| Ginestreti collinari e submontani | | 1016 | 570 | 51 | 21 | | 19 | **1677** |
| Greti mediterranei | 11 | 22 | | | | 344 | | **377** |
| Laghi e pozze di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente | 89 | 8 | | | | | | **97** |
| Laghi e stagni di acqua dolce con vegetazione | 233 | | | | | | | **233** |
| Leccete supramediterranee | 1170 | 544 | | | 4 | 69 | | **1788** |
| Leccete termomediterranee | | 88 | 5 | 4 | 9 | 17 | | **123** |
| Macchia a *Pistacia lentiscus* | | 105 | | | | | | **105** |
| Macchie mesomediterranee | | 7 | 9 | | | 29 | | **45** |
| Noccioleti da frutto | | 1066 | 921 | 22 | | | | **2009** |
| Oliveti | 612 | 1152 | 852 | 291 | 1258 | 330 | | **4494** |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ostrieti, carpineti, frassineti, acereti e boschi misti termofili | 4607 | 5637 | 863 | 6 | 4834 | 27 | 3 | **15977** |
| Parchi, giardini e aree verdi | 9 | 32 | | 21 | | 35 | | **98** |
| Pendio in erosione accelerata con copertura vegetale rada o assente | 4 | 8 | | | | | | **11** |
| Piantagioni di conifere | 336 | 908 | 160 | 4 | 137 | 20 | | **1565** |
| Piantagioni di latifoglie | | 59 | | | | | | **59** |
| Pinete a pino domestico | | | 2 | 3 | | | | **5** |
| Praterie aride dell'ÇÖItalia centro-meridionale | 3762 | 1880 | 208 | | 808 | 4 | 161 | **6822** |
| Praterie aride mediterranee | | 4 | | | | 14 | | **18** |
| Praterie da sfalcio collinari e montane | 274 | 185 | | | | | | **459** |
| Praterie discontinue alpine e subalpine calcifile dell'Appennino | 207 | | | | | | | **207** |
| Praterie mesiche temperate e supramediterranee | 263 | 112 | 242 | | 51 | | | **668** |
| Praterie mesofile pascolate | 1349 | 1555 | 49 | | 17 | 50 | 28 | **3049** |
| Praterie subnitrofile | 8 | 51 | 5 | 99 | | 65 | | **228** |
| Praterie umide delle depressioni carsiche dell'Appennino | 184 | 147 | | | 66 | | | **397** |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale | 3025 | 3464 | 261 | | 48 | 441 | | **7240** |
| Querceti a cerro e farnetto dell'Italia centro-meridionale | | | | 87 | | | | **87** |
| Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale | 123 | 1337 | 410 | 428 | 365 | 173 | | **2836** |
| Roveti | | 187 | | 1 | | 58 | | **245** |
| Rupi carbonatiche dell'Appennino centro-meridionale e dei rilievi delle grandi isole | 171 | 545 | 34 | | 152 | | 8 | **910** |
| Saliceti arbustivi ripariali mediterranei | | 2 | | | | 11 | | **13** |
| Siti archeologici e ruderi | | 6 | | | 3 | | | **9** |
| Siti produttivi e commerciali | 3 | 13 | 4 | 3 | | 27 | | **51** |
| Spiagge sabbiose con vegetazione annuale | | | | 1 | | 1 | | **3** |
| Spiagge sabbiose prive di vegetazione | | | | 7 | | 31 | | **38** |
| Sponde e fondali di laghi periodicamente sommersi con vegetazione anfibia | 94 | | | | | | | **94** |
| Steppe di alte erbe mediterranee | | | 6 | | 108 | | | **114** |
| Vigneti | 2 | 1 | | 14 | 4 | 35 | | **57** |

**TABELLA 3 – HABITAT PRESENTI NELLE AREE PROTETTE INTERESSATE DAL PIANO (HA)**

Il Parco dei Monti Picentini ospita il numero maggiore di habitat 53 (70%), seguito dal Matese (n. 43), e dalla R.N.R. Foce Sele -Tanagro (n. 41), al contrario la R.N.R. Monti Eremita Marzano mostra la minore variabilità con soli 10 habitat pari al 13,16 % degli habitat presenti nelle aree protette. Oltre alla categoria "Centri abitati" soli tre habitat sono presenti in tutte le aree protette del piano e sono "Ostrieti, carpineti, frassineti, acereti e boschi misti termofili", "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" e "Campi a *Pteridium aquilinum*", venti gli habitat presenti in una sola area protetta.




**GRAF. 1 – DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI HABITAT NELLE SETTE AREE PROTETTE**

| | |
|---|---|
| Abetine dell'Appennino centro-meridionale e della Sicilia | Dune stabilizzate a ginepri |
| Affioramenti rocciosi in lastre e cupoliformi | Garighe mesomediterranee |
| Boschi a *Alnus cordata* | Garighe supramediterranee |
| Boschi e boscaglie ripariali di specie alloctone | Ghiaioni carbonatici termofili della penisola italiana e delle grandi isole mediterranee |
| Boschi e cespuglieti palustri a ontani e/o salici | Laghi e stagni di acqua dolce con vegetazione |
| Campi di doline e/o morenici con dossi, vallecole e piccole conche | Macchia a *Pistacia lentiscus* |
| Canneti mediterranei | Piantagioni di latifoglie |
| Cespuglieti e boscaglie a *Corylus avellana* | Praterie discontinue alpine e subalpine calcifile dell'Appennino |
| Cipresseta | Querceti a cerro e farnetto dell'Italia centro-meridionale |
| Dune mobili e dune bianche | Sponde e fondali di laghi periodicamente sommersi con vegetazione anfibia |

**TABELLA 4 – I VENTI HABITAT ESCLUSIVI DI UNA SOLA AREE PROTETTA TRA LE SETTE INTERESSATE DAL PIANO**

Il 50% delle superfici è occupato da soli tre habitat: “Faggete dell'Italia meridionale”, “Ostrieti, carpineti, frassineti, acereti e boschi misti”, “Boschi a *Castanea sativa*” la percentuale sfiora il 60% con i castagneti da frutto.

### 1.1.2 VALUTAZIONE ECOLOGICO AMBIENTALE

Per ogni area protetta sono stati estrapolati quattro indici di Valutazione ecologico-ambientale definiti sulla base dei biotopi della Carta della Natura:

- Carta del Valore Ecologico (VE);
- Carta della Sensibilità Ecologica (SE);
- Carta della Pressione antropica (PA);
- Carta della Fragilità Ambientale (FA).

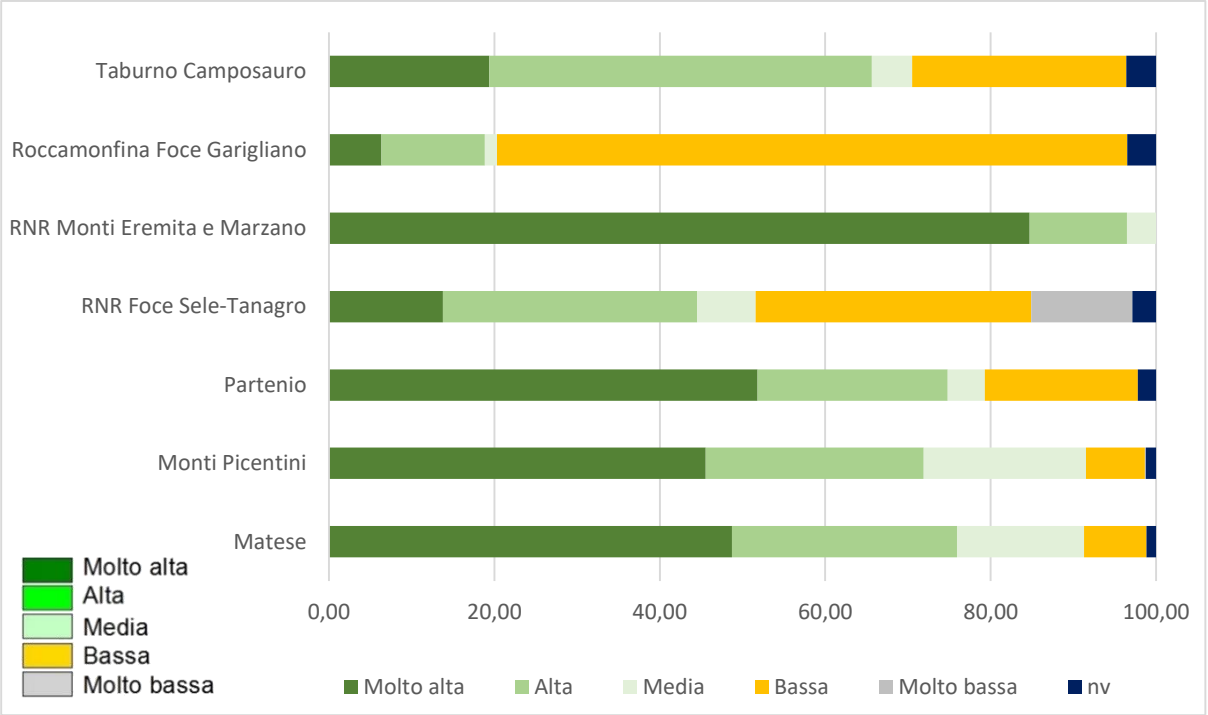
**Valore Ecologico (VE)**

Questo indice rappresenta la misura della qualità di ciascuna unità fisiografica di paesaggio dal punto di vista ecologico-ambientale. L’indice è da intendersi come indice di pregio naturalistico.

Gli indicatori che concorrono alla valutazione del valore ecologico sono:

- naturalità
- molteplicità ecologica
- rarità ecosistemica
- rarità del tipo di paesaggio (a livello nazionale)
- presenza di aree protette nel territorio dell’unità

Per definire la naturalità e la rarità ecosistemica è stata utilizzata la cartografia dei sistemi ecologici, mentre per la molteplicità ecologica si utilizza la cartografia degli Habitat alla scala 1: 50.000. Gli indicatori del Valore ecologico prendono in considerazione essenzialmente la composizione dell’unità.



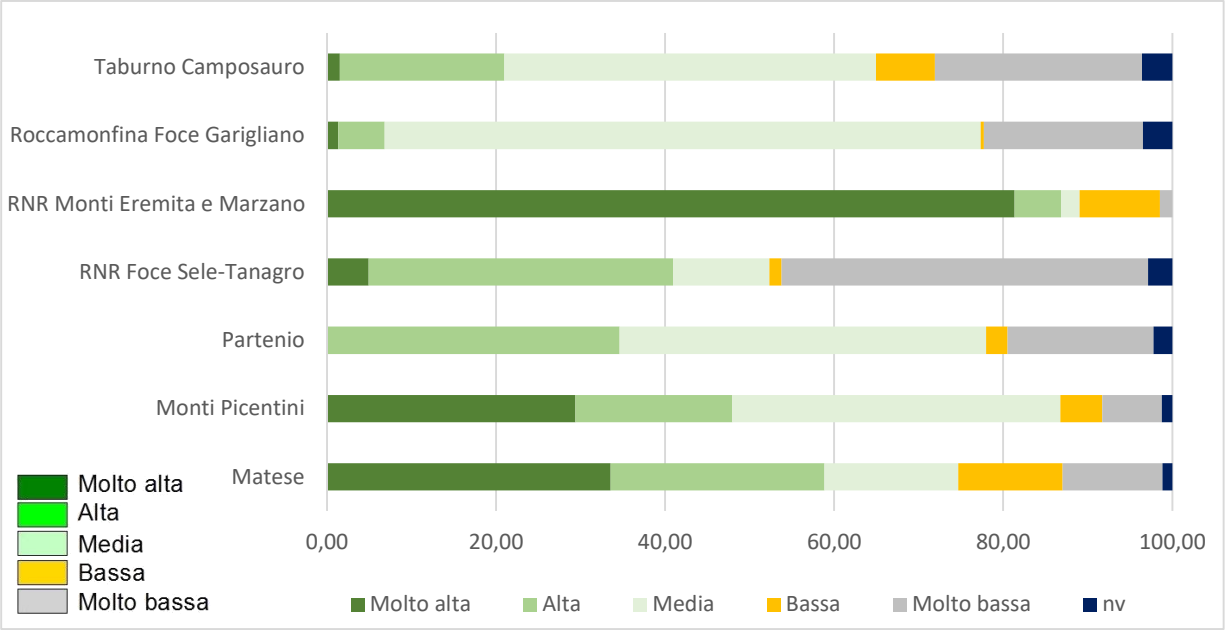

**GRAF. 2 – VALORE ECOLOGICO CALCOLATO IN PERCENTUALE PER OGNI AREA PROTETTA**

I valori estremi sono registrati nelle due Riserve regionali rispettivamente il più alto nella RNR Monti Eremita e Marzano che sommando le categorie Molto alta e Alta supera il 96% ed il valore minimo nella RNR Foce Sele-Tanagro (44%).

**Sensibilità Ecologica (SE)**

L'indicatore della Sensibilità Ecologica prende in considerazione essenzialmente la struttura dell'unità. È un indice di predisposizione al degrado ecologico-ambientale ed è calcolato con l'indice di frammentazione di Jaeger (Landscape Division Index).
Per il calcolo della sensibilità ecologica si procede in due fasi operative:

- utilizzando la carta dei sistemi ecologici, si accorpano e si fondono i sistemi ecologici in base al loro valore di naturalità;
- si calcola l'indice di frammentazione dei sistemi ecologici ad elevata naturalità.



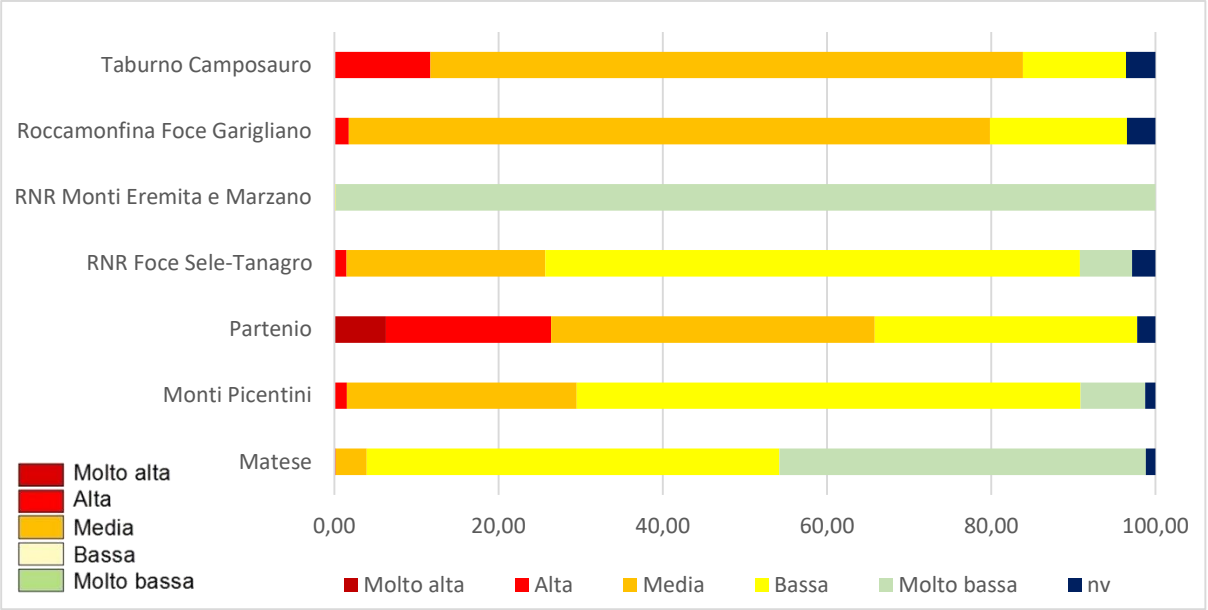

**GRAF. 3 – SENSIBILITÀ ECOLOGICA CALCOLATA IN PERCENTUALE PER OGNI AREA PROTETTA**

Anche in questo caso il valore più alto appartiene alla RNR Eremita Marzano, mentre il valore più basso al PR Roccamonfina-Foce Garigliano. Si tratta di due aree molto boscose, ma con composizione molto diversa tra loro. La RNR Eremita Marzano è composta quasi esclusivamente da un corpo unico di Faggeta (86%), nel PR Roccamonfina-Foce Garigliano per una percentuale analoga predominano il Castagno sia selvatico che da frutto e Colture estensive e sistemi agricoli complessi.

**Pressione antropica (PA)**

L'indice rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica potenzialmente negativo.
Gli indicatori che concorrono alla valutazione della pressione antropica sono:

- carico inquinante complessivo calcolato mediante il metodo degli abitanti equivalenti;
- impatto delle attività agricole;
- impatto delle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario);
- sottrazione di territorio dovuto alla presenza di aree costruite;
- presenza di aree protette, inteso come detrattore di pressione antropica.

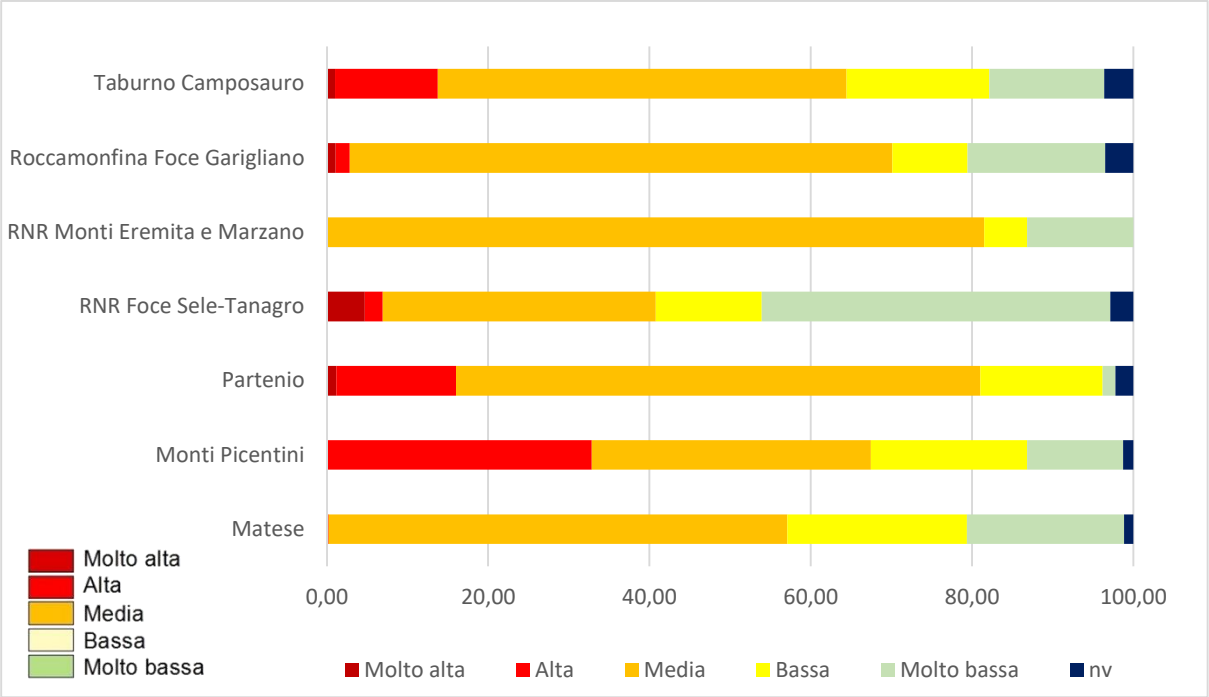



**GRAF. 4 – PRESSIONE ANTROPICA CALCOLATA IN PERCENTUALE PER OGNI AREA PROTETTA**

La Pressione Antropica con valori molto alta e alta, è significativa in solo due parchi: il Partenio (26%) ed il Taburno Camposauro (12%), mentre per tutti gli altri rimane sotto al 5% del territorio e addirittura quasi assente nella RNR Eremita Marzano.

**Fragilità Ambientale (FA)**

Si tratta di un indice complessivo che è il risultato della combinazione dei primi tre, chiamato ”Profilo Ambientale“ ed evidenzia il livello di rischio di degrado ecologico-ambientale.




**GRAF. 5 – FRAGILITÀ AMBIENTALE CALCOLATA IN PERCENTUALE PER OGNI AREA PROTETTA**

I valori di Fragilità Ambientale delle categorie molto alta e alta, separano le aree protette in tre gruppi. Un primo gruppo a fragilità molto bassa con le due RNR e il PR del Matese, un secondo con i PR Picentini e Roccamonfina Foce Garigliano a fragilità sotto il 5% e infine, un terzo gruppo a fragilità medio alta con il PR Taburno Camposauro 12% e soprattutto i Picentini 26%.

### 1.1.3 SITI NATURA 2000

Sono 27 i Siti Natura 2000 ricadenti anche parzialmente nelle sette aree protette interessate dal Piano per una superficie complessiva di 190.715 ettari dei quali l'82 % è incluso in un'area protetta. 23 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 4 Zone Protezione Speciali (ZPS).

| Codice | Tipo | Denominazione | ha | Area Protetta | % Sup. Protetta |
|---|---|---|---|---|---|
| IT8010013 | B | Matese Casertano | 18846 | PR Matese | 84,83 |
| IT8010019 | B | Pineta della Foce del Garigliano | 114 | PR Roccamonfina Foce Garigliano | 61,49 |
| IT8010022 | B | Vulcano di Roccamonfina | 3415 | PR Roccamonfina Foce Garigliano | 89,50 |
| IT8010026 | A | Matese | 25671 | PR Matese | 98,99 |
| IT8010027 | B | Fiumi Volturno e Calore Beneventano | 148 | PR Matese | 3,00 |
| IT8010029 | B | Fiume Garigliano | 256 | PR Roccamonfina Foce Garigliano | 53,23 |
| IT8010030 | A | Le Mortine | 263 | PR Matese | 95,51 |
| IT8020007 | B | Camposauro | 4932 | PR Taburno Camposauro | 89,53 |
| IT8020008 | B | Massiccio del Taburno | 5315 | PR Taburno Camposauro | 99,88 |
| IT8020009 | B | Pendici meridionali del Monte Mutria | 8293 | PR Matese | 56,81 |
| IT8040003 | B | Alta Valle del Fiume Ofanto | 246 | PR Monti Picentini | 41,70 |
| IT8040006 | B | Dorsale dei Monti del Partenio | 13217 | PR Partenio | 84,50 |
| IT8040009 | B | Monte Accelica | 3257 | PR Monti Picentini | 67,92 |
| IT8040010 | B | Monte Cervialto e Montagnone di Nusco | 11767 | PR Monti Picentini | 99,01 |
| IT8040011 | B | Monte Terminio | 9166 | PR Monti Picentini | 97,94 |
| IT8040012 | B | Monte Tuoro | 1857 | PR Monti Picentini | 84,86 |
| IT8040014 | B | Piana del Dragone | 606 | PR Monti Picentini | 88,27 |
| IT8040018 | B | Querceta dell'Incoronata (Nusco) | 3 | PR Monti Picentini | 0,19 |
| IT8040021 | A | Picentini | 56306 | PR Monti Picentini | 88,35 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| IT8050002 | B | Alta Valle del Fiume Calore Lucano (SA) | 322 | R.N.R. Foce Sele-Tanagro | 6,89 |
| IT8050010 | B | Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele | 495 | R.N.R. Foce Sele-Tanagro | 78,54 |
| IT8050020 | C | Massiccio del Monte Eremita | 1695 | R.N.R. Monti Eremita e Marzano | 16,03 |
| IT8050021 | A | Medio corso del Fiume Sele - Persano | 1222 | R.N.R. Foce Sele-Tanagro | 80,67 |
| IT8050027 | B | Monte Mai e Monte Monna | 9303 | PR Monti Picentini | 91,96 |
| IT8050033 | B | Monti Alburni | 5 | R.N.R. Foce Sele-Tanagro | 0,02 |
| IT8050049 | B | Fiumi Tanagro e Sele | 2715 | PR Monti Picentini<br>R.N.R. Foce Sele-Tanagro | 73,84 |
| IT8050052 | B | Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia | 11285 | PR Monti Picentini | 78,87 |

**TABELLA 5 – SIC/ZPS INTERESSATI DAL PIANO DI CONTROLLO**

Tutti i dati sono stati estrapolati dalle schede e formulari Natura 2000 (Trasmissione dicembre 2019). Sebbene alcune specie siano state oggetto di revisione tassonomica si è preferito lasciare la denominazione che compare nelle schede Natura 2000.

La percentuale di area protetta che ingloba un'area Natura 2000 varia dal 47% del PR di Roccamonfina Foce Garigliano al 100% della RNR Monti Eremita e Marzano.

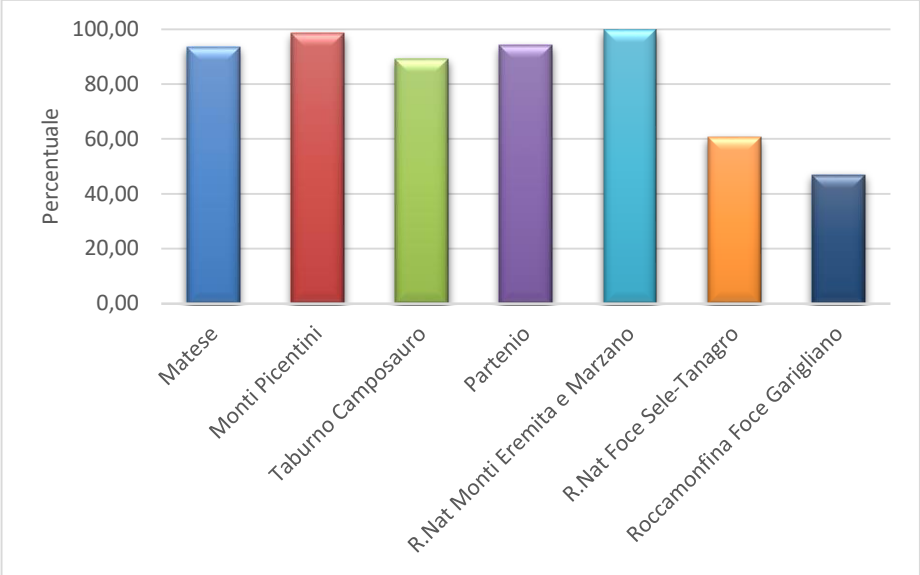



**FIGURA 2 – PERCENTUALE DELLE AREE PROTETTE COMPRENDENTI ZSC/ZPS**

230 le specie di uccelli di interesse comunitario (Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

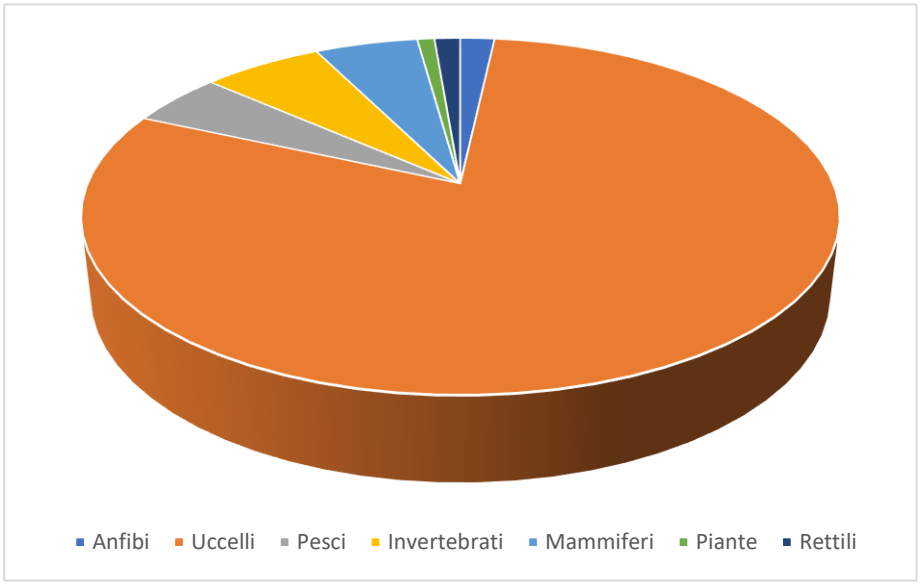



**FIGURA 3 – SPECIE (%) DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER LE SETTE AREE PROTETTE**

Gli uccelli sono la classe più numerosa (n. 183), seguita dagli invertebrati (n. 14) e mammiferi (n. 13), ma anche i pesci con 11 specie sono ben rappresentati. Le altre classi sommate non raggiungono le 10 specie. L'elenco sicuramente non è esaustivo ad esempio nel PR del Matese è nidificante il Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*) non segnalato nei formulari.

A questo elenco si aggiungono altre 47 specie di interesse conservazionistico costituite per lo più da Piante (n. 16) e Invertebrati (n. 15), Rettili (n. 9) Anfibi (n. 6) ed 1 Mammifero.

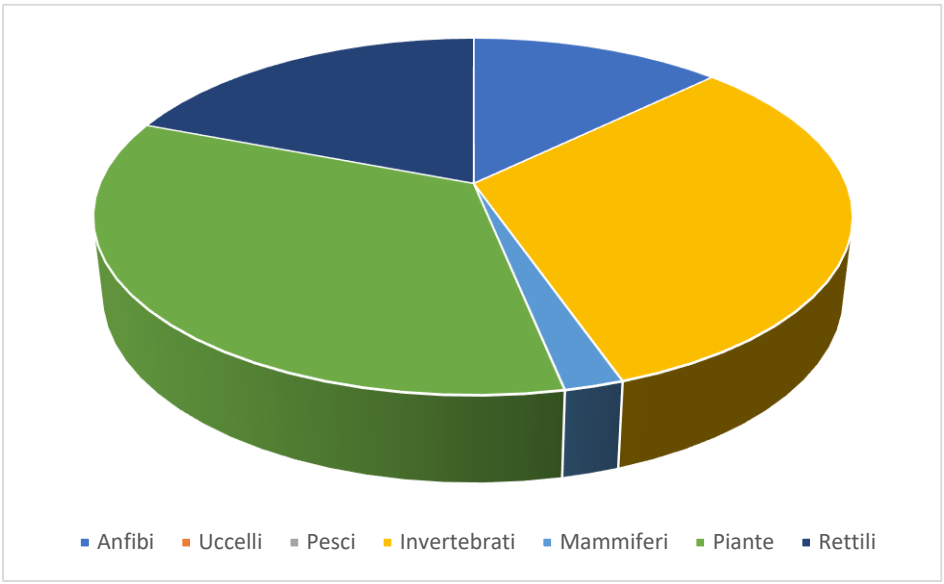



**FIGURA 4 – SPECIE (%) DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER LE SETTE AREE PROTETTE**

Tra le specie segnalate 66 (24%) sono classificate come Minacciate sulla base dei criteri della Lista Rossa dell'**Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (**IUCN).

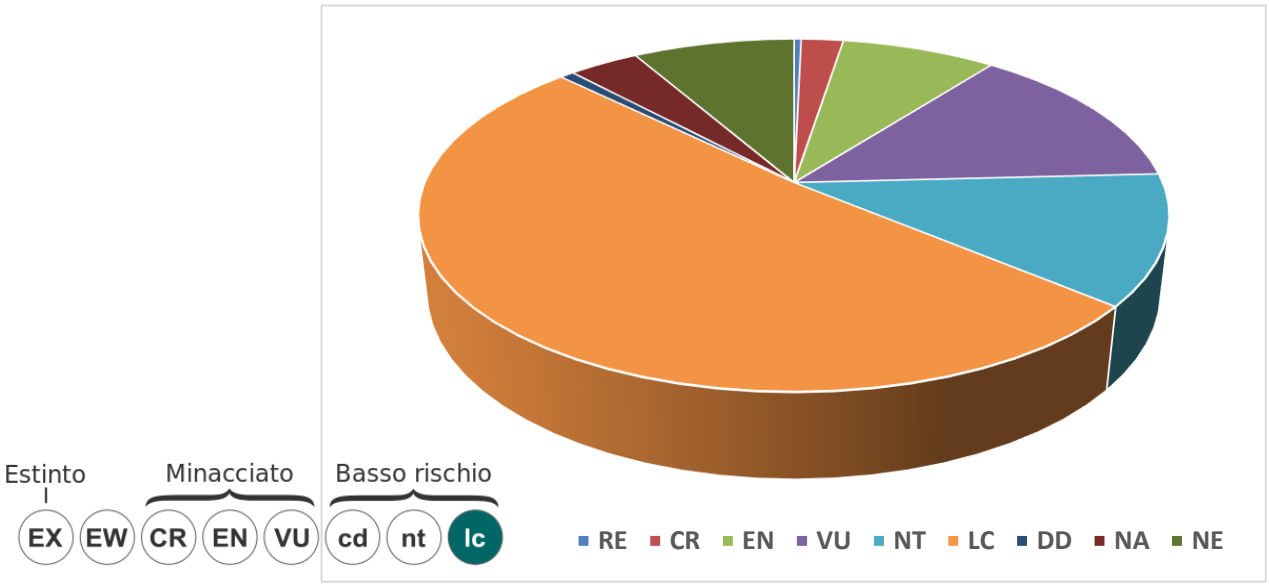



**FIGURA 5 – GRADO DI MINACCIA PER LE SPECIE SEGNALATE NELLE ZSC/ZPS PRESENTI NELLE AREE PROTETTE** (RE = ESTINTA NELLA REGIONE)

Di queste 79 sono le specie potenzialmente danneggiate da una presenza eccessiva del cinghiale. Si tratta di piante o di specie animali che si riproducono a terra.
Per queste specie si rende opportuno un piano di monitoraggio per la valutazione degli effetti del Piano sulla loro conservazione.

### 1.1.4 CRITICITÀ DELLE AREE DI INTERVENTO

In linea con gli obbiettivi del Piano sono individuate due grandi tipologie ambientali di intervento:

**Aree a bassa criticità**

In queste aree la presenza del cinghiale va mantenuta a densità tali da non alterare l'equilibrio biocenotico. Sono previsti interventi volti al controllo della popolazione per particolari esigenze di conservazione di specie minacciate dall'eccessiva presenza del cinghiale.

Sono per lo più aree boscate ad eccezione di quelle tipologie rientranti nella categoria ad alta criticità. In queste aree l'azione di controllo del cinghiale deve essere calibrata sulla sostenibilità attraverso il monitoraggio degli impatti causati dalla specie.

**Aree ad alta criticità**

Si tratta di aree con presenza di attività antropiche o con caratteristiche ambientali peculiari nelle quali non è tollerabile la presenza del cinghiale con le finalità agricole o conservazionistiche. In queste aree le azioni devono tendere ad una densità zero del cinghiale.

In base alla carta degli habitat della Carta della Natura rientrano in questa categoria:

| Habitat | PR Matese | PR Monti Picentini | PR Partenio | PR Roccamonfina Foce Garigliano | PR Taburno Camposauro | RNR Foce Sele-Tanagro | RNR Monti Eremita e Marzano | Totale (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Boschi a Castanea sativa** | 296 | 7976 | 4348 | 644 | 713 | 13 | | 13990 |
| **Boschi e cespuglieti palustri a ontani e/o salici** | 24 | | | | | | | 24 |
| **Boschi e cespuglieti palustri a ontani e/o salici** | 24 | | | | | | | 24 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Castagneti da frutto** | 21 | 7761 | | 4959 | 2 | | | 12744 |
| **Centri abitati** | 350 | 874 | 213 | 297 | 474 | 171 | 4 | 2384 |
| **Colture estensive e sistemi agricoli complessi** | 3321 | 1871 | 602 | 782 | 2088 | 1676 | 25 | 10365 |
| **Colture intensive** | | 67 | | 10 | | 889 | | 966 |
| **Depressioni umide interdunali** | | | | 50 | | 1 | | 52 |
| **Dune alberate** | | | | 23 | | 341 | | 364 |
| **Dune grigie** | | | | 1 | | 4 | | 5 |
| **Dune mobili e dune bianche** | | | | | | 8 | | 8 |
| **Dune stabilizzate a ginepri** | | | | | | 2 | | 2 |
| **Dune stabilizzate con macchia a sclerofille** | | | | 36 | | 36 | | 72 |
| **Frutteti** | 6 | 6 | 195 | 519 | 4 | 221 | | 950 |
| **Garighe mesomediterranee** | | 17 | | | | | | 17 |
| **Garighe supramediterranee** | | 24 | | | | | | 24 |
| **Laghi e pozze di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente** | 89 | 8 | | | | | | 97 |
| **Noccioleti da frutto** | | 1066 | 921 | 22 | | | | 2009 |
| **Parchi, giardini e aree verdi** | 9 | 32 | | 21 | | 35 | | 98 |
| **Praterie aride dell'Italia centro-meridionale** | 3762 | 1880 | 208 | | 808 | 4 | 161 | 6822 |
| **Praterie aride mediterranee** | | 4 | | | | 14 | | 18 |
| **Praterie da sfalcio collinari e montane** | 274 | 185 | | | | | | 459 |
| **Praterie discontinue alpine e subalpine calcifile dell'Appennino** | 207 | | | | | | | 207 |
| **Praterie mesofile pascolate** | 1349 | 1555 | 49 | | 17 | 50 | 28 | 3049 |
| **Praterie subnitrofile** | 8 | 51 | 5 | 99 | | 65 | | 228 |
| **Siti archeologici e ruderi** | | 6 | | | 3 | | | 9 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Siti produttivi e commerciali** | 3 | 13 | 4 | 3 | | 27 | | 51 |
| **Steppe di alte erbe mediterranee** | | | 6 | | 108 | | | 114 |
| **Vigneti** | 2 | 1 | | 14 | 4 | 35 | | 57 |
| **TOTALE** | **9745** | **23397** | **6551** | **7480** | **4221** | **3592** | **218** | **55209** |

TABELLA 6 – HABITAT POTENZIALMENTE AD ALTA CRITICITÀ

Sono ammissibili interventi di controllo in tutte le aree di confine delle aree protette in un intorno di 1,5 chilometri a fronte di danni nel territorio esterno all'area protetta su segnalazione dei Servizi Territoriali Provinciali.
Allo stesso tempo sono considerate Aree ad alta criticità tutti i siti di riproduzione delle specie inserite nell'Allegato I della DIRETTIVA 2009/147/CE gli habitat dell'Allegato I della DIRETTIVA 92/43/CEE e s.m.i. e i siti di presenza delle specie inserite negli Allegati II e IV della stessa Direttiva.

| Habitat | Superficie (ha) |
|---|---|
| **6110*** | 729 |
| **6210*** | 11815 |
| **2250*** | 72 |
| **2270*** | 137 |
| **6220*** | 25932 |
| **6230*** | 627 |

| Habitat | Superficie (ha) |
|---|---|
| **7220*** | 1062 |
| **9180*** | 627 |
| **91AA*** | 2756 |
| **9210*** | 42780 |
| **9220*** | 1323 |
| **9530*** | 780 |

**Totale: 88.641 ettari**

TABELLA 7 – HABITAT PRIORITARI RILEVATI NEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

Per le specie inserite nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC si rimanda all'elenco per ogni area protetta.

## 2. AREE PROTETTE INTERESSATE DAL PIANO

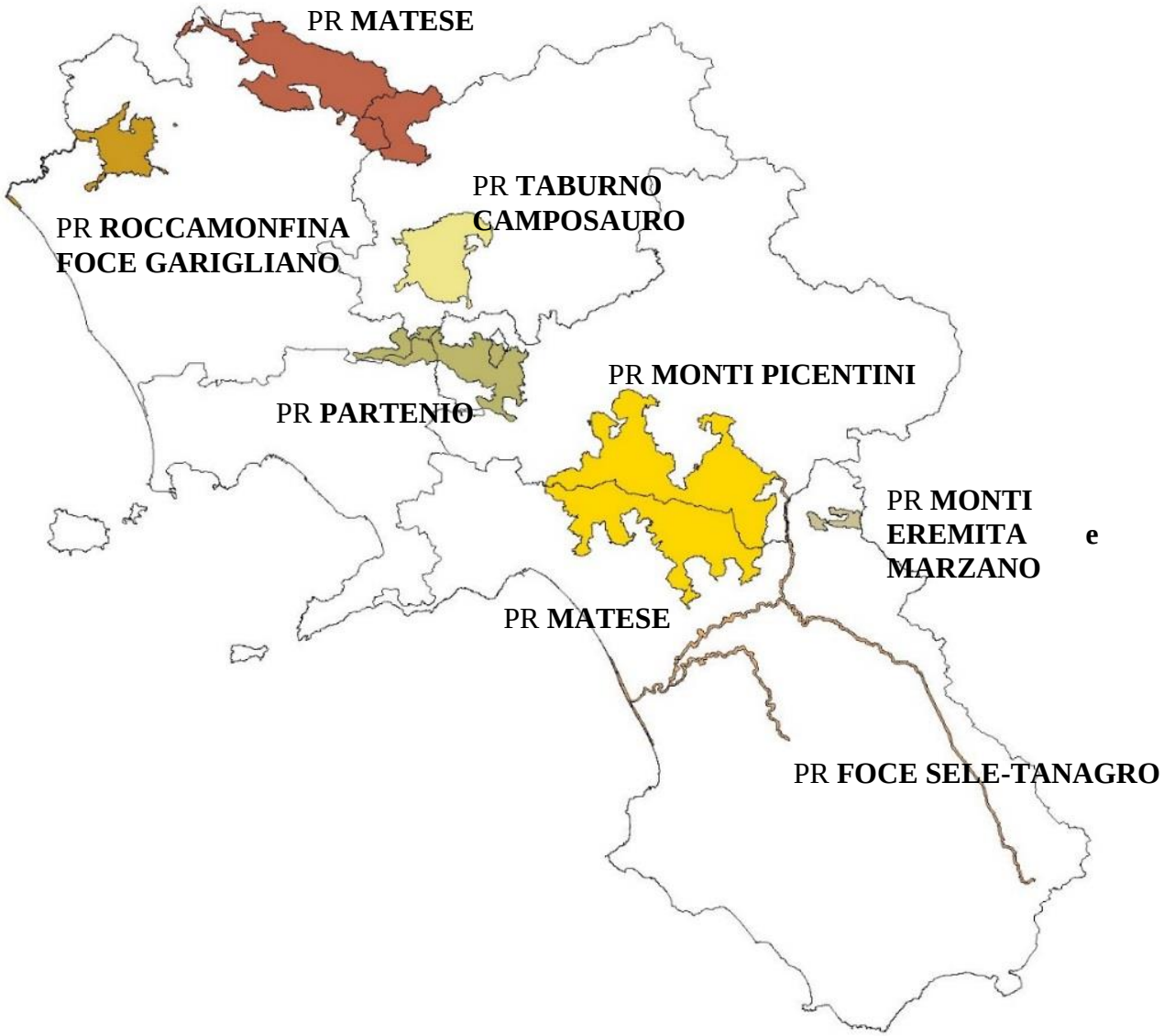
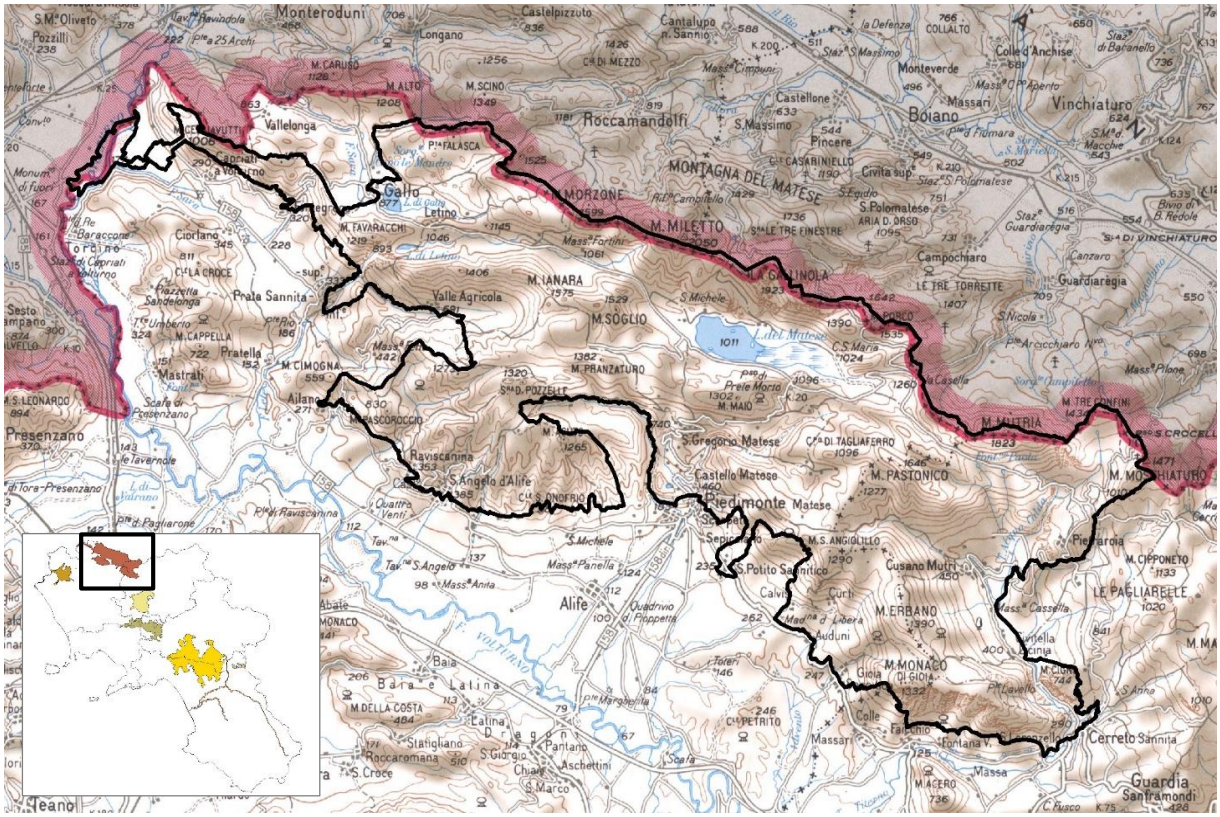



**FIGURA 6 – DISTRIBUZIONE DELLE AREE PROTETTE INTERESSATE DAL PIANO**

## 2.1 - PARCO REGIONALE DEL MATESE




Il Parco Regionale del Matese si estende per oltre 33.000 ettari lungo le pendici meridionali di uno dei più importanti rilievi dell'Appennino meridionale, il Massiccio del Matese, posto al confine tra la Campania e il Molise, in un contesto naturale caratterizzato da eccezionali bellezze, corredato da notevoli risorse naturalistiche e d'interesse conservazionistico. L'area, ove insistono circa 50000 residenti, comprende due Comunità Montane e venti Comuni, appartenenti alle province di Caserta e Benevento.

La catena dei Monti del Matese è costituita prevalentemente da calcarei e rappresenta il primo fronte dell'Appennino meridionale con la cima del M. Miletto, quale vetta più alta con i suoi 2.050 metri sul livello del mare, e tante altre vette di minore altezza (La Gallinola, Monte Mutria, Monte Pranzaturo). Il territorio carsico è, come tutti i territori di tal genere, ricco di doline, voragini, grotte, inghiottitoi con corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie, torrenti che si formano dai numerosi stillicidi provenienti dalle fratture delle rocce.

Il parco si sviluppa lungo un asse Nordest-Sudovest che dalle valli dei fiumi Lete e Sava corre per circa 50 km fino alla valle del Fiume Tammaro. Ciò influisce sulle caratteristiche climatiche del territorio che nelle zone in quota rappresenta l'ultimo baluardo del clima continentale mentre nelle zone più basse, esposte ai venti caldi che giungono dalle coste mediterranee della Campania, si caratterizza per la presenza di paesaggi mediterranei. Questa vicinanza geografica di due aree climatiche diverse ne fa uno dei luoghi più ricchi di biodiversità dell'Appennino meridionale.

Il lungo predominio marino è testimoniato dalla presenza di ricchissimi giacimenti di fossili. Infatti, fra le emergenze naturalistiche si annovera anche il sito geo-paleontologico di Pietraroja in cui si sono conservate tracce di vita di circa 110 milioni di anni fa, con un patrimonio di reperti fossili, unico nel suo genere.
L'economia del Parco è caratterizzata dalla coltivazione delle patate, dalla pastorizia per la produzione di formaggi e carni, dallo sfruttamento dei boschi e dal turismo.
All'interno dell'area protetta si trovano due Zone di protezione speciale (ZPS) (ai sensi della Direttiva 2009/147/CE) e tre Zone speciali di conservazione (ZSC) (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):

- IT8010026 "Matese" (25.932 Ha)
- IT8010030 "Le Mortine" (275 Ha)
- IT8010013 "Matese Casertano" (22.216 Ha)
- IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" (4.924 Ha)
- IT8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria" (14.597 Ha)

Quest'area ospita circa 6300 ettari di boschi censiti ad elevato pregio ambientale. La componente forestale è costituita principalmente da faggete che coprono i versanti alle quote più elevate, soprattutto nel versante orientale. Più in basso, domina il bosco misto che spesso si interseca con i castagneti modellati dall'uomo, e con le leccete che risalgono dal piede del massiccio specialmente nei quadranti più caldi dell'area. Molto rappresentati sono i prati pascoli di quota e le praterie aride che spesso ospitano interessanti entità floristiche mediterranee che qui trovano il loro limite settentrionale di espansione. Notevole, infine, la presenza nel territorio del comune di Fontegreca di una vasta cipresseta spontanea con alberi che raggiungono i 30 metri di altezza.
Infine, per quanto concerne la componente vegetale, è da segnalare la presenza di due specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) *Buxbaumia viridis* e di *Himantoglossum adriaticum*.

Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" sono le formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion* albi (6110*), le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee) (6210*), i percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*), le formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) (6230*), le foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* (9180*), i boschi orientali di quercia bianca (91AA*), i faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*).
Il Parco del Matese ospita un'avifauna ricca di elementi di pregio, che include numerose specie d'interesse comunitario. Dall'indagine realizzata, nell'ambito del Laboratorio della Biodiversità, la check-list degli uccelli del Parco conta 112 specie nidificanti, di cui 75 sedentarie e 37 nidificanti estive. Le specie svernanti sono 20 e 58 sono solo migratrici, più o

meno regolari. I laghi e le zone umide consentono la presenza di una ricca rappresentanza di uccelli acquatici. Infine, una componente dell'avifauna particolarmente ricca nel Parco è quella dei rapaci diurni tra i quali si annoverano l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il lanario (*Falco biarmicus*), presenti nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE (Direttiva "Uccelli") e nella Lista Rossa Italiana come specie minacciate o vulnerabili.
Tra le specie di mammiferi elencate nella Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, sono presenti il lupo (*Canis lupus* - All. II e IV Direttiva "Habitat"), la lontra (*Lutra lutra* - All. II, IV Direttiva "Habitat"), il gatto selvatico (*Felis silvestris* – All. IV Direttiva "Habitat") e sette specie di chirotteri.
L'erpetofauna conta venti specie di interesse comunitario e conservazionistico, undici anfibi e nove rettili, di cui quindici specie sono inserite negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat".
Ricco è il popolamento ittico che ospita ben dieci specie di interesse comunitario, delle quali sette presenti nella Lista Rossa Italiana come specie vulnerabili o in pericolo critico.
Per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti 13 specie di interesse comunitario e conservazionistico tra le quali si segnala il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipe*s – All.V Direttiva Habitat) specie considerata in pericolo e *Melanargia arge* (Allegato II e IV della Direttiva "Habitat") specie endemica in Italia centromeridionale.

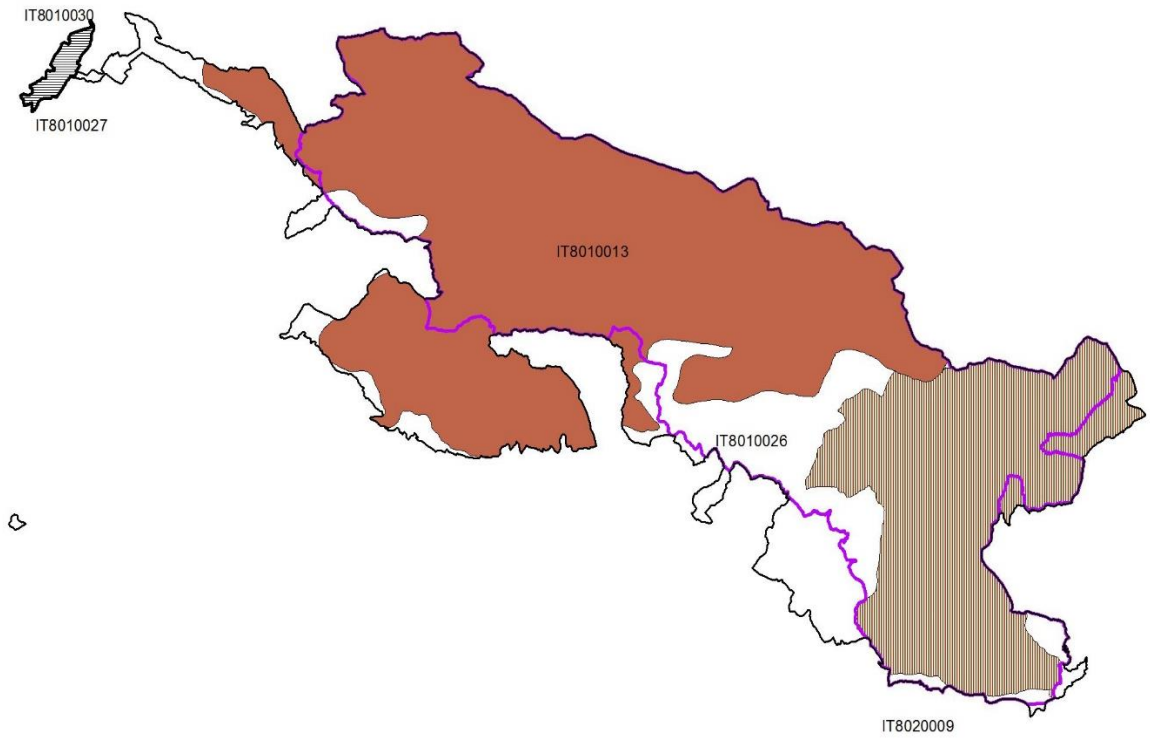



FIGURA 7 – ZSC E ZPS PRESENTI NEL PARCO DEL MATESE

### 2.1.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti aperti**

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

**Ambienti forestali**
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
91AA* Boschi orientali di quercia bianca
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

### 2.1.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere**
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

**Zone umide**
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

**Ambienti delle acque correnti:**
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum.*
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*.

**Ambienti aperti**
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

**Ambienti agricoli**
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti rocciosi**

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

**Ambienti forestali**
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
9260 Boschi di *Castanea sativa*
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

### 2.1.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Ululone appeninico | *Bombina pachipus* | | EN | | | | |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | | NT | | | | |
| B | Forapaglie castagnolo | *Acrocephalus melanopogon* | DD | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All. II parte B |
| B | Martin pescatore | *Alcedo atthis* | VU | LC | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Codone comune | *Anas acuta* | | LC | | | | All. II parte A |
| B | Alzavola | *Anas crecca* | NA | EN | | All.II/1 | | All. II parte A |
| B | Fischione | *Anas penelope* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Germano reale | *Anas platyrhynchos* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Marzaiola | *Anas querquedula* | | VU | | | P | All. II parte A |
| B | Canapiglia | *Anas strepera* | | VU | | | | All. II parte A |
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All.I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Aquila reale | *Aquila chrysaetos* | CR | NT | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Airone cenerino | *Ardea cinerea* | NA | LC | | | | |
| B | Airone rosso | *Ardea purpurea* | DD | LC | 3 | All.I | | All.I |
| B | Moriglione | *Aythya ferina* | NA | EN | 2 | All.II/1 | P | All. II parte A |
| B | Moretta | *Aythya fuligula* | | VU | | | P | All. II parte A |
| B | Moretta tabaccata | *Aythya nyroca* | CR | EN | 1 | All.I | PP | All.I |
| B | Tarabuso | *Botaurus stellaris* | | EN | | | PP | All.I |
| B | Occhione comune | *Burhinus oedicnemus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Calandrella | *Calandrella brachydactyla* | DD | EN | 3 | All. I | | All. I |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Lucherino | *Carduelis spinus* | DD | LC | Non spec. | | P | |
| B | Cicogna bianca | *Ciconia ciconia* | CR | LC | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Cicogna nera | *Ciconia nigra* | NA | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Biancone | *Circaetus gallicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Falco di palude | *Circus aeruginosus* | RE | VU | | | | All.I |
| B | Albanella reale | *Circus cyaneus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Albanella minore | *Circus pygargus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All.I |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II/2 | P | All.II parte B |
| B | Airone bianco maggiore | *Egretta alba* | | | | | | All.I |
| B | Garzetta | *Egretta garzetta* | VU | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Lanario | *Falco biarmicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Grillaio | *Falco naumanni* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All.I | | |
| B | Fringuello | *Fringilla coelebs* | | LC | | | P | All.I |
| B | Folaga | *Fulica atra* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Beccaccino | *Gallinago gallinago* | | LC | | | | All. II parte A |
| B | Gallinella d'acqua | *Gallinula chloropus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Cavaliere d'italia | *Himantopus himantopus* | EN | LC | | All. I | PP | All.I |
| B | Tarabusino | *Ixobrychus minutus* | VU | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All. I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Averla maggiore | *Lanius excubitor* | | | | | | |
| B | Gabbiano reale nordico | *Larus argentatus* | | | 2 | All. II | | All.II parte B |
| B | Gabbiano comune | *Larus ridibundus* | | | | All. II | P | All.II parte B |
| B | Pittima reale | *Limosa limosa* | | EN | | | P | All.II parte B |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Frullino | *Lymnocryptes minimus* | | | | | P | All.I |
| B | Calandra | *Melanocorypha calandra* | VU | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Nibbio reale | *Milvus milvus* | | VU | | | | All.I |
| B | Fistione turco | *Netta rufina* | | EN | | | P | All.II Parte B |
| B | Nitticora | *Nycticorax nycticorax* | NT | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Falco pescatore | *Pandion haliaetus* | | | | | PP | |
| B | Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | VU | LC | Non spec | All.I | PP | All.I |
| B | Cormorano | *Phalacrocorax carbo sinensis* | | | | | | |
| B | Combattente | *Philomachus pugnax* | | | | | | All.II Parte B |
| B | Svasso maggiore | *Podiceps cristatus* | NT | LC | | | P | |
| B | Rondine montana | *Ptyonoprogne rupestris* | NT | VU | | | P | |
| B | Gracchio corallino | *Pyrrhocorax pyrrhocorax* | EN | NT | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II parte A |
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Tuffetto | *Tachybaptus ruficollis* | VU | LC | | | P | |
| B | Piro piro boschereccio | *Tringa glareola* | | | | | PP | All.I |
| B | Pettegola | *Tringa totanus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Cesena | *Turdus pilaris* | | NT | | | | All.II parte B |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Pavoncella | *Vanellus vanellus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| F | Alborella meridionale | *Alburnus albidus* | | VU | | | | |
| F | Cheppia | *Alosa fallax* | | VU | | | | |
| F | Barbo tiberino | *Barbus tyberinus* | | VU | | | | |
| F | Cobite del fiume volturno | *Cobitis zanandreai* | | CR | | | | |
| F | Lampreda di fiume | *Lampetra fluviatilis* | | CR | | | | |
| F | Lampreda di ruscello | *Lampetra planeri* | | VU | | | | |
| F | Lampreda di mare | *Petromyzon marinus* | | CR | | | | |
| F | Rovella | *Rutilus rubilio* | | NT | | | | |
| F | Trota atlantica | *Salmo trutta macrostigma* | | NA | | | | |
| F | Vairone | *Telestes muticellus* | | LC | | | | |
| I | Gambero di fiume | *Austropotamobius pallipes* | | EN | | | | |
| I | Cerambice della quercia | *Cerambyx cerdo* | | LC | | | | |
| I | Guardaruscello meridionale | *Cordulegaster trinacriae* | | NT | | | | |
| I | Falena dell'Edera | *Euplagia quadripunctaria* | | NT | | | | |
| I | Lindenia | *Lindenia tetraphylla* | | | | | | |
| I | | *Melanargia arge* | | LC | | | | |
| I | Smeralda di fiume | *Oxygastra curtisii* | | NT | | | | |
| M | Lupo | *Canis lupus* | | VU | | | | |
| M | Lontra | *Lutra lutra* | | EN | | | | |
| M | Miniottero di Schreiber | *Miniopterus schreibersii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Capaccini | *Myotis capaccinii* | | EN | | | | |
| M | Vespertilio smarginato | *Myotis emarginatus* | | NT | | | | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| M | Rinolofo euriale | *Rhinolophus euryale* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | | *Buxbaumia viridis* | | CR | | | | |
| P | Barbone adriatico | *Himantoglossum adriaticum* | | | | | | |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | EN | | | | |
| R | Testuggine palustre europea | *Emys orbicularis* | | EN | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 8 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER IL PARCO DEL MATESE**

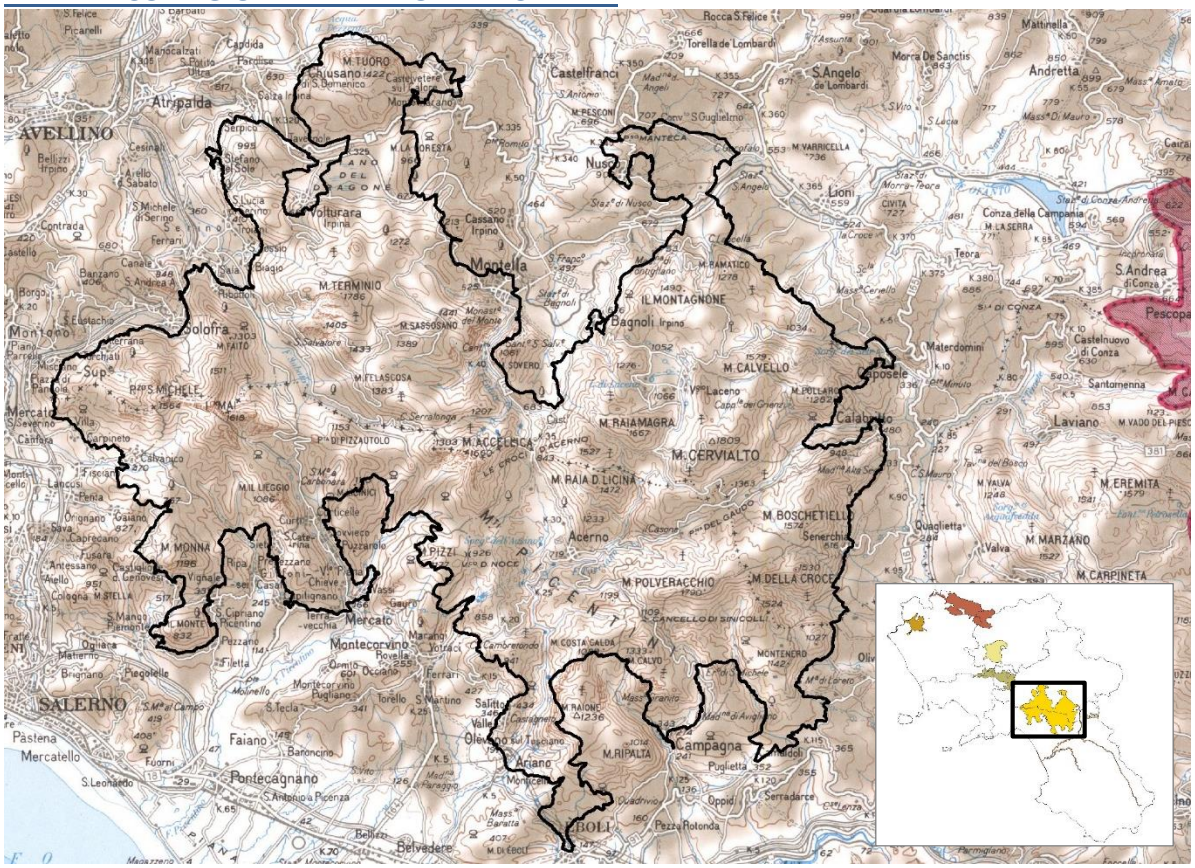
| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex II | Annex V | Altre Categorie A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Rospo Smeraldino | *Bufo viridis* | x | | | | | |
| I | Scintilla zamperosse | *Ceriagrion tenellum* | | | x | | x | |
| R | Luscengola comune | *Chalcides chalcides* | | | x | x | x | |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| I | Guardaruscello comune | *Cordulegaster boltoni* | | | x | | x | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| M | Gatto selvatico | *Felis silvestris* | x | | | | | |
| A | Raganella italiana | *Hyla intermedia (Hyla italica)* | | | x | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Verdina Robusta | *Lestes dryas* | | | | | x | x |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Biscia tassellata | *Natrix tessellata* | x | | | | | |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana agile | *Rana dalmatina* | x | | | | | |
| A | Rana Appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra gigliolii* | | | x | x | x | |
| I | | *Scarites bubarius* | | | | | | x |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | Invernina comune | *Sympecma fusca* | | | x | x | x | |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | | | x | | | |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 9 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER IL PARCO DEL MATESE**

## 2.2 - PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI




Il Parco Regionale dei Monti Picentini, istituito nel 2003, si trova nell'Appennino campano ed insiste sui territori delle provincie di Avellino e Salerno. Quest'area protetta con un'estensione di circa 63.000 ettari a livello nazionale rappresenta uno dei complessi montuosi più importanti della dorsale appenninica.

Dal punto di vista amministrativo, tale territorio interessa 30 comuni afferenti a quattro Comunità Montane del Terminio Cervialto, dell'Irno - Solofrana, Monti Picentini, Alta Irpinia. Questo sistema orografico occupa un ampio comprensorio che si estende tra il corso superiore dei fiumi Calore, Sabato e Sele. In particolare, la complessa ed articolata catena montuosa dei Picentini è delimitata a Nord dal fiume Ofanto e dalla direttrice Lioni - Nusco - Castelvetere sul Calore - Chiusano San Domenico; ad Ovest dalla Valle del Sabato fino a Serino, dal torrente Solofrana e dalla Valle dell'Irno; a Sud dal fiume Picentino e ad Est dalla Valle del Sele.

Il gruppo dei Monti Picentini comprende le quattro grandi strutture montuose di natura calcareo-dolomitica del Terminio - Tuoro, Cervialto, Polveracchio - Raione e Acellica – Licinici - Mai e, per le abbondanti precipitazioni e le particolari condizioni idrogeologiche costituisce il più importante nodo idrografico dell'Italia Meridionale. Da questi monti, infatti, si originano i fiumi Sabato, Calore Irpino, Ofanto, Sele, Tusciano, Picentino e Solofrana. Forme e morfologie carsiche caratterizzano il Parco formando ampi bacini, quali la Piana del Dragone, il piano d'Ischia, quello di Verteglia, il Piano di Campolaspierro ed i Piani del Gaudo, Migliato e Laceno.

Le principali attività antropiche all'interno del parco comprendono: coltivazioni di alberi da frutta, in particolare castagneti; la raccolta di funghi e di tartufi; allevamenti di ovini, caprini e bovini, spesso lasciati pascolare allo stato brado.
Il Parco Regionale dei Monti Picentini è inserito nei siti della Rete Natura 2000 classificato come Zona di protezione speciale (ZPS) (ai sensi della Direttiva 2009/147/CE) con codice "IT8040021" e estensione complessiva di 63728. All'interno dell'area protetta si trovano 10 Zone speciali di conservazione (ZSC) (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):

- IT8040003 Alta valle del Fiume Ofanto (590 Ha);
- IT8040009 Monte Accelica (4795 Ha);
- IT8040010 Monte Cervialto e Montagnone di Nusco (11884 Ha);
- IT8040011 Monte Terminio (9359 Ha);
- IT8040012 Monte Tuoro (2188 Ha);
- IT8040014 Piana del dragone (686 Ha);
- IT8040018 Querceta dell'incoronata (Nusco) (1362 Ha);
- IT8050027 Monte Mai e Monte Monna (10116 Ha);
- IT8050052 Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia (14307 Ha);
- IT8050049 Fiumi Tanagro e Sele (3677 Ha) che è solo parzialmente presente all'interno del parco.

Quest'area protetta ospita una delle più vaste distese forestali d'Italia costituita principalmente da castagneti nelle zone pedemontane e da faggete che ricoprono la parte montana fin sulle cime più elevate. Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalle vaste estensioni boschive a latifoglie decidue, meno comuni, sono invece le altre formazioni vegetali quali: praterie, arbusteti e boscaglie. All'interno del Parco sono attualmente riscontrabili le seguenti cenosi vegetali: faggete, castagneti (cedui e da frutto), querceti a *Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*, querceti a *Quercus cerris* L., boschi misti, leccete, rimboschimenti di conifere, popolamenti arbustivi, pascoli e formazioni rupestri.
La flora del Massiccio si presenta molto ricca e di notevole interesse geobotanico. Il numeroso elenco floristico presenta inoltre un importante contingente di specie endemiche e subendemiche. Si segnala la presenza di *Himantoglossum adriaticum* (All. II Direttiva 92/43/CEE) e di cinque specie di interesse conservazionistico in quanto endemiche o inserite nella Lista Rossa Nazionale.
Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" sono le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee) (6210*), i percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*), le sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*) (7220*), i faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*), i

faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis* (9220*), le pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici (9530*).
Il Parco Regionale dei Monti Picentini rappresenta una delle aree campane con i più alti livelli di naturalità, si pone in una posizione strategica nella Rete Ecologica Regionale ed ha un alto valore conservazionistico e biogeografico. Un territorio montuoso, relativamente poco antropizzato, che ospita ancora oggi una fauna ricca di specie.
Per la ricchezza dell'avifauna l'area protetta è stata identificata come Zona di protezione Speciale (ZPS) per gli uccelli. Tra le specie riportate nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE (Direttiva "Uccelli") e valutate in pericolo troviamo: *Aquila chrysaetos* (aquila reale), *Circaetus gallicus* (biancone), *Falco biarmicus* (lanario) e *Milvus migrans* (nibbio bruno).
Le specie di mammiferi tutelate in base alle direttive e alle linee guida comunitarie sono: il lupo (*Canis lupus*- All. II e IV Direttiva "Habitat") il gatto selvatico (*Felis silvestris* – All. II Berna ed è allegato IV Direttiva "Habitat") la lontra (*Lutra lutra* – All. II, IV Direttiva "Habitat") e otto specie di chirotteri. La presenza del gatto selvatico è stata confermata durante il monitoraggio svolto nel 2019 nell'ambito del progetto "Attività di sorveglianza attiva e passiva su animali selvatici".
L'erpetofauna conta venti specie di interesse comunitario e conservazionistico, nove anfibi e undici rettili, di cui cinque specie sono inserite nella Direttiva "Habitat".
Il popolamento ittico è composto da quattro specie di interesse comunitario: *Alburnus albidus*, *Barbus tyberinus*, *Rutilus rubilio*, *Salmo trutta macrostigma*.
Per ciò che riguarda l'entomofauna si trovano all'interno del parco il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes* – All.V Direttiva Habitat) specie valutata in pericolo e il raro cerambicide Rosalia alpina (All. II e IV Direttiva Habitat) esclusiva delle faggete.

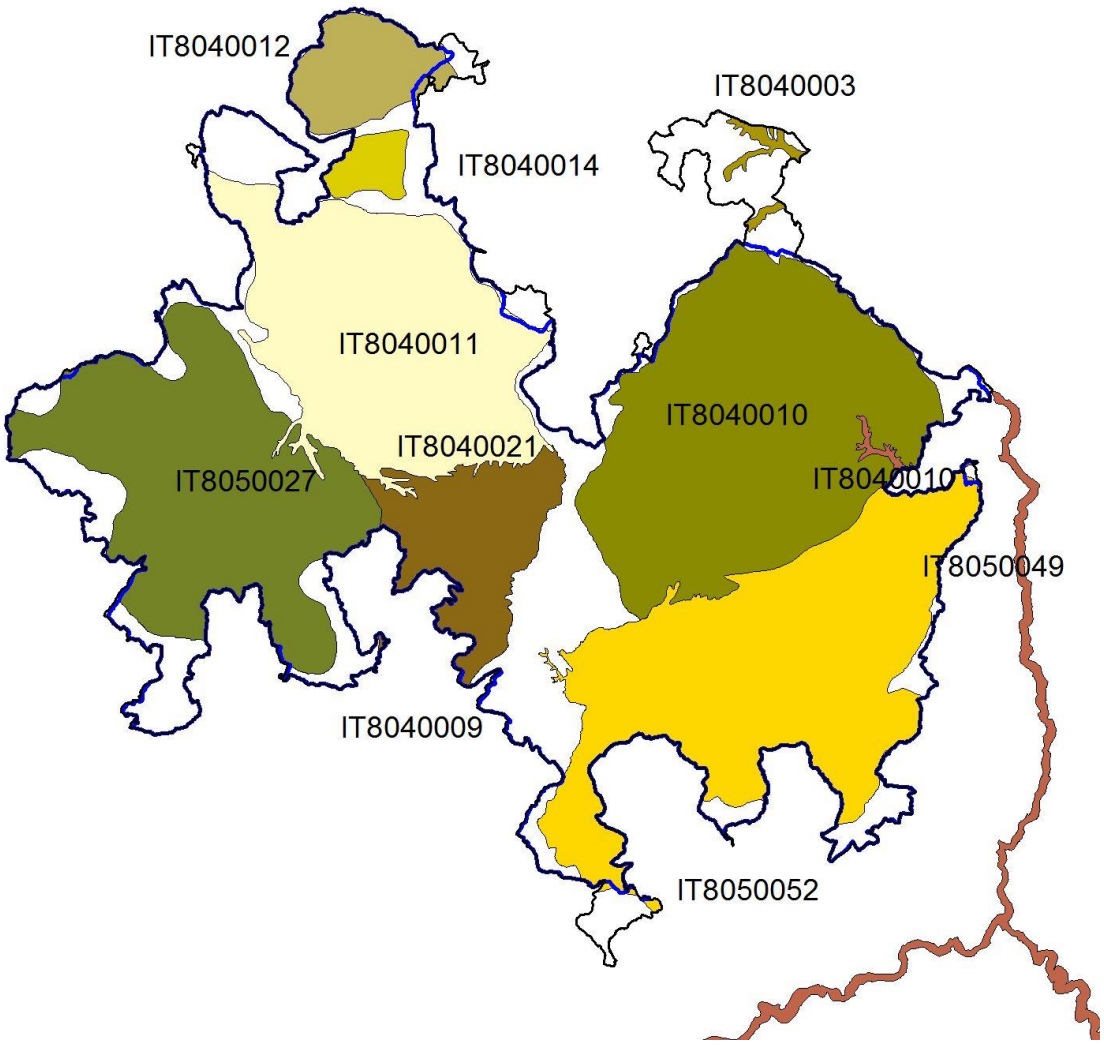



FIGURA 8 – ZSC E ZPS PRESENTI NEL PARCO DEI MONTI PICENTINI

### 2.2.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti aperti**

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti delle acque ferme**

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

**Ambienti forestali**

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
9220* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici

### 2.2.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Ambienti aperti**

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

**Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere**

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

**Ambienti delle acque correnti**

3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum.*
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

**Ambienti agricoli:**

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti rocciosi**

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

**Ambienti forestali:**

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
9260 Boschi di *Castanea sativa*

### 2.2.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Ululone appenninico | *Bombina pachypus* | | EN | | | | |
| A | Salamandrina dagli occhiali | *Salamandrina terdigitata* | | LC | | | | |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | | NT | | | | |
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All. II parte B |
| B | Martin pescatore | *Alcedo atthis* | VU | LC | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Aquila reale | *Aquila chrysaetos* | CR | NT | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Gufo reae | *Bubo bubo* | DD | NT | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All. I |
| B | Cardellino | *Carduelis carduelis* | | | NS | | | |
| B | Verdone | *Carduelis chloris* | | | | | | |
| B | Biancone | *Circaetus gallicus* | CR | VU | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Falco di palude | *Circus aeruginosus* | RE | VU | | | | All. I |
| B | Albanella reale | *Circus cyaneus* | | LC | | | PP | All. I |
| B | Albanella minore | *Circus pygargus* | | VU | | | PP | All. I |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | p | All. I |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II/2 | P | All.II parte B |
| B | Balestruccio | *Delichon urbica* | | | | | P | |
| B | Picchio rosso mezzano | *Dendrocopos medius* | VU | VU | NS | All.I | PP | All.I |
| B | Picchio nero | *Dryocopus martius* | EN | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Lanario | *Falco biarmicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Grillaio | *Falco naumanni* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All.I | | |
| B | Folaga | *Fulica atra* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Gallinella d'acqua | *Gallinula chloropus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Rondine | *Hirundo rustica* | | NT | | | P | |
| B | Tarabusino | *Ixobrychus minutus* | VU | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Calandra | *Melanocorypha calandra* | VU | VU | 3 | All. I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Nibbio reale | *Milvus milvus* | | VU | | | | All.I |
| B | Ballerina bianca | *Motacilla alba* | | LC | | | | |
| B | Ballerina gialla | *Motacilla cinerea* | | LC | | | | |
| B | Capovaccio | *Neophron percnopterus* | RE | CR | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Starna | *Perdix perdix* | RE | LC | 2 | | | |
| B | Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | VU | LC | NS | All.I | PP | All.I |
| B | Fagiano comune | *Phasianus colchicus* | NA | NA | | All.II/1 | | All.II parte A |
| B | Porciglione | *Rallus aquaticus* | NT | LC | | All.II/2 | P | All.II parte B |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II parte A |
| B | Verzellino | *Serinus serinus* | | LC | | | | |
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Storno comune | *Sturnus vulgaris* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Cesena | *Turdus pilaris* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |
| B | Upupa | *Upupa epops* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| I | Gambero di fiume | *Austropotamobius pallipes* | | EN | | | | |
| I | Cerambice della quercia | *Cerambyx cerdo* | | LC | | | | |
| I | Azzurrina di mercurio | *Coenagrion mercuriale* | | NT | | | | |
| I | Guardaruscello meridionale | *Cordulegaster trinacriae* | | NT | | | | |
| I | | *Euphydryas aurinia* | | VU | | | | |
| I | Falena dell'Edera | *Euplagia quadripunctaria* | | | | | | |
| I | Cervo volante | *Lucanus cervus* | | NT | | | | |
| I | | *Melanargia arge* | | LC | | | | |
| I | | *Rosalia alpina* | | VU | | | | |
| F | Alborella meridionale | *Alburnus albidus* | | VU | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| F | Barbo tiberino | *Barbus tyberinus* | | VU | | | | |
| F | Rovella | *Rutilus rubilio* | | NT | | | | |
| F | Trota atlantica | *Salmo trutta macrostigma* | | NA | | | | |
| M | Lupo | *Canis lupus* | | VU | | | | |
| M | Lontra | *Lutra lutra* | | EN | | | | |
| M | Miniottero di Schreiber | *Miniopterus schreibersii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Blyth | *Myotis blythii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Capaccini | *Myotis capaccinii* | | EN | | | | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio smarginato | *Myotis emarginatus* | | NT | | | | |
| M | Rinolofo euriale | *Rhinolophus euryale* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| P | Barbone adriatico | *Himantoglossum adriaticum* | | | | | | |
| R | Testuggine palustre europea | *Emys orbicularis* | | EN | | | | |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | LC | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 10 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER IL PARCO DEI MONTI PICENTINI**

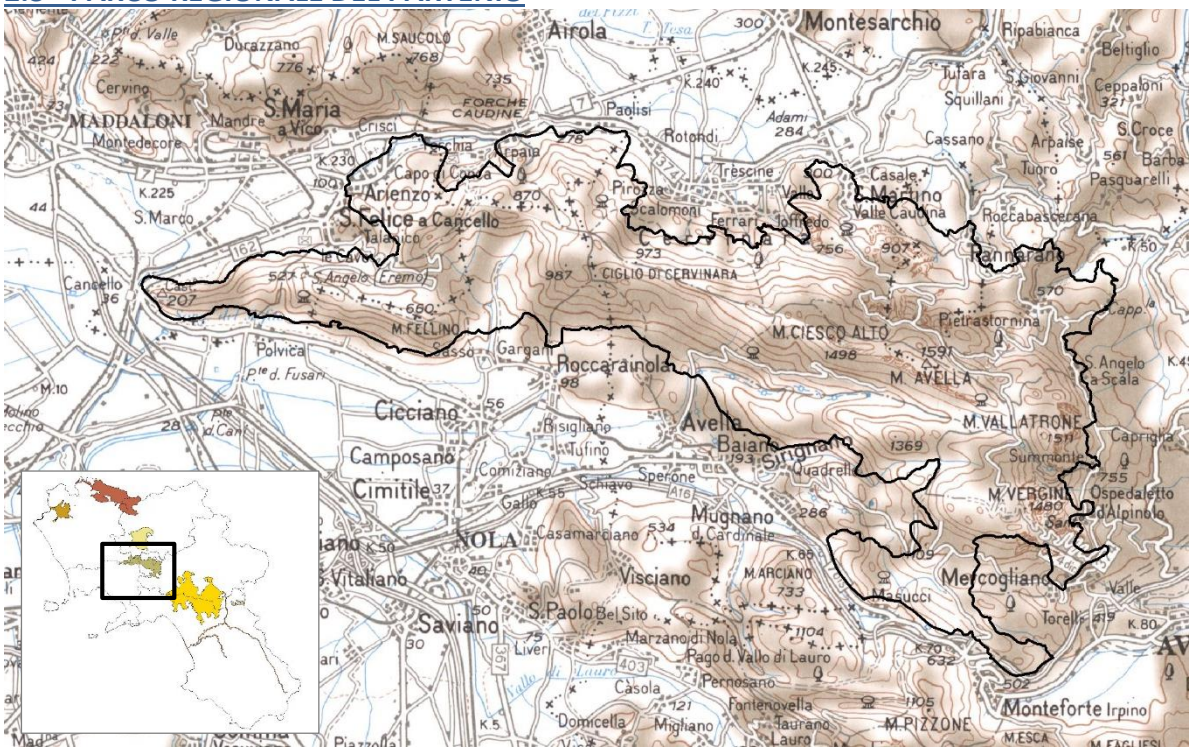
| **Classe (G)** | **Nome italiano** | **Nome scientifico** | **Annex II** | **Annex V** | **Altre Categorie A** | **B** | **C** | **D** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |
| R | Orbettino | *Anguis fragilis* | | | x | | x | |
| P | Aquilegia di Champagnat | *Aquilegia champagnatii* | | | x | | | |
| P | Spillone del Cilento | *Armeria macropoda* | | | x | x | | x |
| P | Stellina aristata | *Asperula calabra* | | | x | x | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | Scintilla zamperosse | *Ceriagrion tenellum* | | | x | | x | |
| R | Luscengola comune | *Chalcides chalcides* | | | x | x | x | |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| R | Colubro liscio | *Coronella austriaca* | x | | | | | |
| P | Zafferano d'Imperato | *Crocus imperati* | | | | x | | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| M | Gatto selvatico | *Felis silvestris* | x | | | | | |
| P | Festuca della Calabria | *Festuca calabrica* | | | x | x | | |
| P | Caglio delle Apuane | *Galium paleoitalicum* | | | x | x | | |
| P | Vedovelle napoletane | *Globularia neapolitana* | | | | x | | x |
| A | Raganella italiana | *Hyla italica (Hyla intermedia)* | | | x | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Biscia tassellata | *Natrix tessellata* | x | | | | | |
| I | Gonfo forcipato | *Onychogomphus forcipatus* | | | | | x | x |
| P | Astragalo di Caputo | *Oxytropis caputoi* | | | x | x | | |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana agile | *Rana dalmatina* | x | | | | | |
| A | Rana Appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| P | Cresta di gallo del Wettstein | *Rhinanthus wettsteinii* | | | | x | | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra* | | | x | | x | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra gigliolii* | | | x | x | X | |
| P | Crespolina napoletana | *Santolina neapolitana* | | | x | x | | |
| P | Trifoglio calabrese | *Trifolium brutium Ten.* | | | x | | | x |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |
| P | Verbasco a foglie rotonde | *Verbascum rotundifolium* | | | | x | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 11 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER IL PARCO DEI MONTI PICENTINI**

## 2.3 - PARCO REGIONALE DEL PARTENIO




Il Parco Regionale del Partenio, istituito nel 2002 (LR 33 1/09/1993 - DPGR 5568 2/6/95 - DGR 59 12/2/99 - DPGR 780 6/11/2002), insiste sui territori delle provincie di Avellino, Benevento e Napoli e comprende 22 comuni distribuiti intorno alla catena montuosa.
Il Parco ricopre una superficie di 14.870,24 ha ed è situato tra il Monte Taburno a nord, e i Monti Picentini a sud. Al suo interno si trova una Zone Speciale di Conservazione (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):

- IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio", che si estende su una superficie complessiva di 15641.0 ha.

I Monti del Partenio fanno parte del versante campano dell'Appennino meridionale, costituito da sedimenti carbonatici della successione mesozoica, ricoperti da sporadiche placche di sedimenti terziari e da una estesa copertura di materiali piroclastici, originari del vicino complesso vulcanico del Somma – Vesuvio, le cime più alte sono il Monte Avella (1598 m) e Montevergine (1480 m). Si notano numerosi fenomeni di carsismo superficiale (doline, campi solcati, ecc.) e profondo, con numerose manifestazioni speleogenetiche, specialmente sul versante meridionale. La catena è percorsa da una rete di corsi d'acqua a regime torrentizio, come il torrente Caudino e il Clanio. La maggior parte dei piccoli corsi d'acqua, originati da sorgenti montane, presenta percorsi sotterranei, data la natura calcarea delle rocce. All'interno del Parco vengono svolte numerose attività antropiche, tra cui la coltivazione di

castagni, noccioli e ulivi, la raccolta di funghi e di tartufi (in particolare il tartufo nero del Partenio) e l'allevamento di ovini e caprini.
La vegetazione comprende associazioni vegetazionali quali: macchia mediterranea, ginestreti, boschi di roverella (*Quercus robur*) e cerro (*Quercus cerris*), castagneti (*Castanea sativa*), leccete (*Quercus ilex*), boschi di ontano napoletano (*Alnus cordata*) e faggio (*Fagus sylvatica*). Inoltre è da segnalare la presenza di *Armeria macropoda* (spillone del Cilento) e di *Rhinanthus wettsteinii* (cresta di gallo del Wettstein), di interesse conservazionistico.
Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" sono formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con notevole fioritura di orchidee (6210*), percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*), faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*).
Il sito riveste una certa importanza anche per l'avifauna, sono segnalate alcune specie di interesse conservazionistico ed in pericolo secondo la Lista Rossa italiana: *Jynx torquilla* (torcicollo; in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), *Lanius senator* (averla capirossa; in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana). Inoltre, sulla base della Lista Rossa della Regione Campania, sono presenti in pericolo *Coccothraustes coccothraustes* (frosone comune) e *Milvus migrans* (nibbio bruno).
Tra le specie di mammiferi elencate nella Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, sono presenti: *Barbastella barbastellus* (barbastrello comune;All. II) *Canis lupus* (lupo; All. II e IV), *Miniopterus schreibersii* (miniottero di Schreiber; All. II), *Myotis blythii* (vespertilio di Blyth; All. II), *Myotis capaccinii* (vespertilio di Capaccini; All. II), *Myotis myotis* (vespertilio maggiore; All. II), *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale; All. II) *Rhinolophus ferrumequinum* (ferro di cavallo maggiore; All. II), *Rhinolophus hipposideros* (ferro di cavallo minore; All. II), *Felis silvestris* (gatto selvatico; All.IV Direttiva "Habitat").
Risultano presenti, tra le specie di anfibi, l'ululone appenninico (*Bombina pachipus*; All. II Direttiva "Habitat", in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*; All. II Direttiva "Habitat"), tritone crestato italiano (*Triturus carnifex;* All. II e IV Direttiva "Habitat"), rana agile (*Rana dalmatina*; All.IV Direttiva "Habitat"), rana appenninica (*Rana italica*; All.IV Direttiva "Habitat"), raganella italiana (*Hyla intermedia*; All.IV Direttiva "Habitat") tritone italiano (*Lissotriton italicus*; All.IV Direttiva "Habitat").
Tra i rettili sono segnalati *Elaphe quatuorlineata* (cervone; All. II e IV Direttiva "Habitat"), *Emys orbicularis* (testuggine palustre europea; All. II e IV Direttiva "Habitat"), *Coluber viridiflavus* (biacco; All.IV Direttiva "Habitat"), *Coronella austriaca* (colubro liscio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Elaphe longissima* (colubro di Esculapio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Podarcis muralis* (lucertola muraiola; All.IV Direttiva "Habitat") e *Podarcis sicula* (lucertola campestre; All.IV Direttiva "Habitat").
Tra i lepidotteri, è presente *Melanargia arge* ( All. II e IV della Direttiva "Habitat") specie endemica in Italia centromeridionale.

.

FIGURA 9 - ZSC E ZPS PRESENTI NEL PARCO DEL PARTENIO

### 2.3.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti aperti**

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*notevole fioritura di orchidee)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti forestali**

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

### 2.3.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Ambienti aperti**

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti forestali**

9260 - Boschi di *Castanea sativa*

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

**Ambienti rocciosi**

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

### 2.3.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All. II Parte B |
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Pispola | *Anthus pratensis* | | LC | | | P | |
| B | Prispolone | *Anthus trivialis* | NT | VU | | | P | |
| B | Rondone | *Apus apus* | | LC | | | | |
| B | Gufo comune | *Asio otus* | NT | LC | Non spec. | | Art.2 | |
| M | Barbastrello comune | *Barbastella barbastellum* | | EN | | | | |
| A | Ululone appenninico | *Bombina pachypus* | | EN | | | | |
| M | Lupo | *Canis lupus* | | VU | | | | |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All. I |
| B | Fanello | *Carduelis cannabina* | | NT | | | P | |
| B | Lucherino | *Carduelis spinus* | DD | LC | Non Spec. | | P | |
| B | Usignolo di fiume | *Cettia cetti* | | LC | | | P | |
| B | Albanella minore | *Circus pygargus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Frosone comune | *Coccothraustes coccothraustes* | EN | LC | | | | |
| I | Azzurrina di mercurio | *Coenagrion mercuriale* | | NT | | | | |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All. I |
| I | Guardaruscello meridionale | *Cordulegaster trinacriae* | | NT | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II | P | All. II Parte B |
| B | Cuculo | *Cuculus canorus* | | LC | | | P | |
| B | Balestruccio | *Delichon urbica* | | | | | P | |
| B | Picchio rosso mezzano | *Dendrocopos medius* | VU | VU | Non Spec. | All.I | PP | All.I |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | LC | | | | |
| R | Testuggine palustre europea | *Emys orbicularis* | | EN | | | | |
| B | Pettirosso | *Erithacus rubecula* | | LC | | | P | |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Fringuello | *Fringilla coelebs* | | LC | | | P | All. I |
| B | Peppola | *Fringilla montifringilla* | | LC | | | | |
| B | Rondine | *Hirundo rustica* | | NT | | | P | |
| B | Torcicollo | *Jynx torquilla* | NT | EN | 3 | | P | |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Averla capirossa | *Lanius senator* | VU | EN | 2 | | P | |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All.I | PP | All.I |
| B | Usignolo comune | *Luscinia megarhynchos* | | LC | | | | |
| I | | *Melanargia arge* | | LC | | | | |
| B | Calandra | *Melanocorypha calandra* | VU | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Gruccione | *Merops apiaster* | NT | LC | 3 | | P | |
| B | Strillozzo | *Miliaria calandra* | | | | | P | |
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All.I | PP | All.I |
| M | Miniottero di Schreiber | *Miniopterus schreibersii* | | VU | | | | |
| B | Ballerina gialla | *Motacilla cinerea* | | LC | | | P | |
| B | Cutrettola | *Motacilla flava* | | VU | | | P | |
| B | Pigliamosche comune | *Muscicapa striata* | | | | | P | |
| M | Vespertilio di Blyth | *Myotis blythii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Capaccini | *Myotis capaccinii* | | EN | | | | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| B | Culbianco | *Oenanthe oenanthe* | | NT | | | P | |
| B | Rigogolo | *Oriolus oriolus* | | LC | | | | |
| B | Assiolo comune | *Otus scops* | NT | LC | 2 | | P | |
| B | Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | VU | LC | Non Spec. | All.I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Codirosso spazzacamino | *Phoenicurus ochruros* | | LC | | | | |
| B | Codirosso | *Phoenicurus* | | LC | | | P | |
| B | Luì piccolo | *Phylloscopus collybita* | | LC | | | P | |
| B | Luì verde | *Phylloscopus sibilatrix* | | LC | | | P | |
| B | Passera scopaiola | *Prunella modularis* | DD | LC | | | P | |
| B | Regolo comune | *Regulus regulus* | | NT | | | P | |
| M | Rinolofo euriale | *Rhinolophus euryale* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| A | Salamandrina dagli occhiali | *Salamandrina terdigitata* | | LC | | | | |
| B | Stiaccino | *Saxicola rubetra* | DD | LC | | | P | |
| B | Saltimpalo africano | *Saxicola torquata* | | VU | | | | |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II Parte A |
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Storno comune | *Sturnus vulgaris* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Capinera | *Sylvia atricapilla* | | LC | | | P | |
| B | Beccafico | *Sylvia borin* | | LC | | | | |
| B | Sterpazzolina | *Sylvia cantillas* | | | | | P | |
| B | Sterpazzola | *Sylvia communis* | | LC | | | P | |
| B | Occhiocotto | *Sylvia melanocephala* | | LC | | | P | |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | VU | NT | | | | |
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Cesena | *Turdus pilaris* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Upupa | *Upupa epops* | | LC | | | P | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 12 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER IL PARCO DEL PARTENIO**

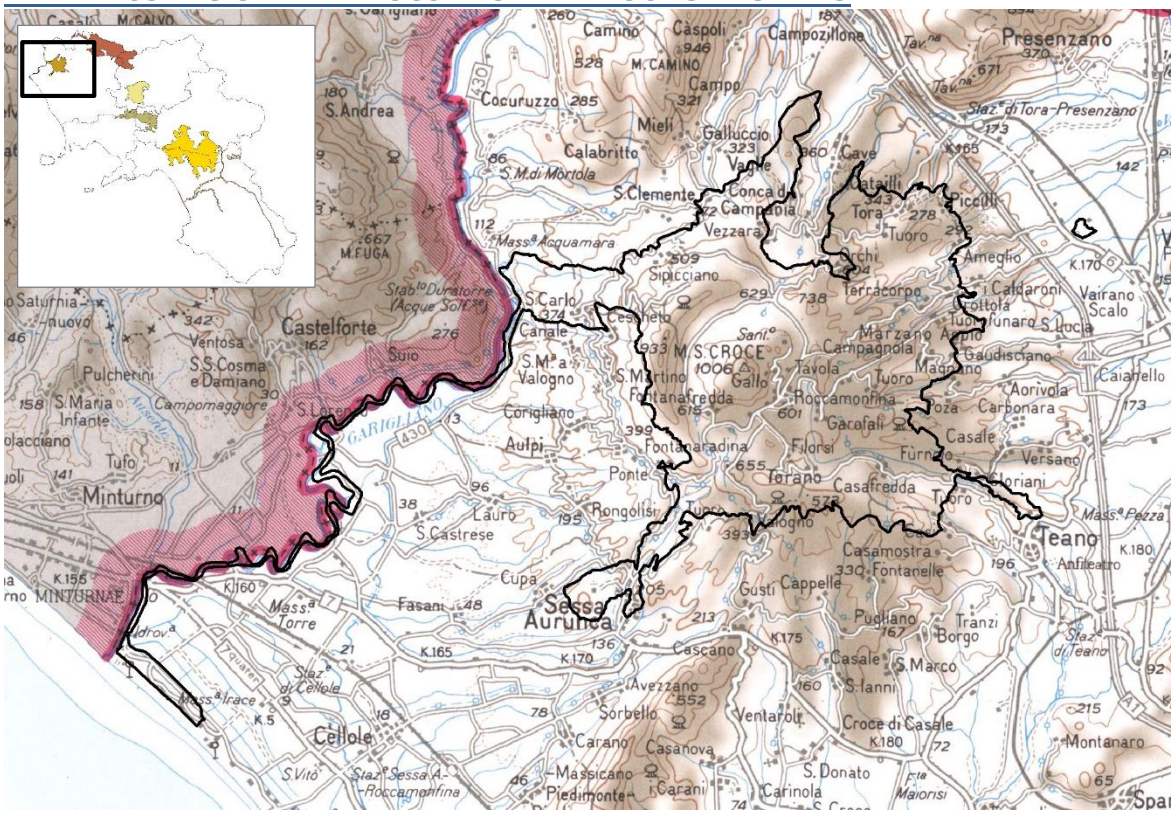
| | | | | | | | **Altre Categorie** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex IV | Annex V | A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |
| R | Orbettino | *Anguis fragilis* | | | x | | x | |
| P | Spillone del Cilento | *Armeria macropoda* | | | x | x | | x |
| I | | *Bathysciola partenii* | | | | x | | |
| I | Scintilla zamperosse | *Ceriagrion tenellum* | | | x | | x | |
| R | Luscengola comune | *Chalcides chalcides* | | | x | x | x | |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| I | Guardaruscello comune | *Cordulegaster boltoni* | | | x | | x | |
| R | Colubro liscio | *Coronella austriaca* | x | | | | | |
| I | | *Disparrhopalites patrizii* | | | | x | | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| M | Gatto selvatico | *Felis silvestris* | x | | | | | |
| I | | *Haplophtalmus mengei* | | | | x | | |
| A | Raganella italiana | *Hyla italica (Hyla intermedia)* | x | | | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana agile | *Rana dalmatina* | x | | | | | |
| A | Rana appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| P | Cresta di gallo del Wettstein | *Rhinanthus wettsteinii* | | | | x | | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra gigliolii* | | | x | x | x | |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 13 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER IL PARCO DEL PARTENIO**

## 2.4 - PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO




Il Parco Regionale Area vulcanica Roccamonfina e foce Garigliano, situato nella Provincia di Caserta, si estende per circa 9.000 ha e comprende sette comuni. L'area protetta con una distribuzione territoriale che va dal mare del litorale Domitio fino al cratere del Vulcano di Roccamonfina, si colloca tra i territori del basso Lazio, del Molise e dell'area urbana di Caserta. Il Parco comprende al suo interno tre Zone Speciali di Conservazione (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):

- IT8010019 "Pineta della Foce del Garigliano" che si estende su una superficie di 185 ha
- IT8010022 "Vulcano di Roccamonfina", che si estende su una superficie di 3.816 ha
- IT8010029 "Fiume Garigliano", che si estende su una superficie di 481 ha

Il Parco si sviluppa a contorno ed è sovrastato dall'apparato vulcanico del Roccamonfina, il più antico vulcano della Campania, costituito da una cerchia craterica esterna larga mediamente 6 km, mentre le cime più importanti sono il dal Monte S. Croce (1005 m.) ed il Monte Làttani (810 m). L'intero territorio è ricco d'acqua, che ne ha plasmato la morfologia. Il fiume Garigliano attraversa il Parco e scava il suo letto tra i terreni vulcanici del Roccamonfina ed i terreni calcarei dei Monti Aurunci. Oltre al Garigliano, i due corsi d´acqua più importanti del territorio sono il fiume Savone ed il fiume Peccia.
Il suolo di origine vulcanica ha consentito il fiorire di numerose attività agricole, in particolare castagni, uliveti e vigneti.

All'interno del Parco sono attualmente riscontrabili le seguenti cenosi vegetali: castagneti (cedui e da frutto), querceti a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, boschi misti e popolamenti arbustivi. Di notevole interesse la presenza di ambienti dunali e di acqua dolce.
Per quanto concerne la componente vegetale, è da segnalare la presenza di *Himantoglossum adriaticum* (barbone adriatico; All. II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" sono: dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*), dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*), percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*).

Il sito riveste una certa importanza anche per l'avifauna, sono segnalate quali specie di interesse comunitario ed in pericolo secondo la Lista Rossa italiana: *Anas crecca (*Alzavola), *Aythya ferina* (Moriglione), *Chlidonias niger* (Mignattino comune), *Glareola pratincola* (Pernice di mare), *Plegadis falcinellus* (Mignattaio), *Limosa limosa* (Pittima reale), *Sterna albifrons* (Fraticello).
Tra le specie di mammiferi elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, sono presenti due specie di chirotteri *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) e *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore).
Per quanto concerne gli anfibi tra le specie elencate nella Direttiva "Habitat" risultano presenti l'ululone appeninico (*Bombina pachipus*; All. II in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*; All. II), il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex;* All. II e IV ), la rana agile (*Rana dalmatina*; All.IV ), la rana appenninica (*Rana italica*; All.IV), la raganella italiana (*Hyla intermedia*; All.IV ), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*;), la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e il tritone italiano (*Lissotriton italicus*; All.IV).
Tra i rettili sono segnalati *Elaphe quatuorlineata* (cervone; All. II e IV Direttiva "Habitat"), *Coluber viridiflavus* (biacco; All.IV Direttiva "Habitat"), *Elaphe longissima* (colubro di Esculapio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Lacerta bilineata* (ramarro occidentale) e *Podarcis sicula* (lucertola campestre; All.IV Direttiva "Habitat").
Il popolamento ittico è composto da sei specie di interesse comunitario: *Alburnus albidus (*Alborella meridionale), *Alosa fallax* (Cheppia) , *Barbus tyberinus (*Barbo tiberino), *Petromyzon marinus* (lampreda di mare), *Rutilus rubilio (*Rovella) e *Telestes muticellus (*Vairone).
Tra gli invertebrati sono presenti: *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'Edera*), Cordulegaster boltoni* (Guardaruscello comune), *Lucanus tetraodono* (Cervo volante minore) e *Sympecma fusca* (Invernina comune).

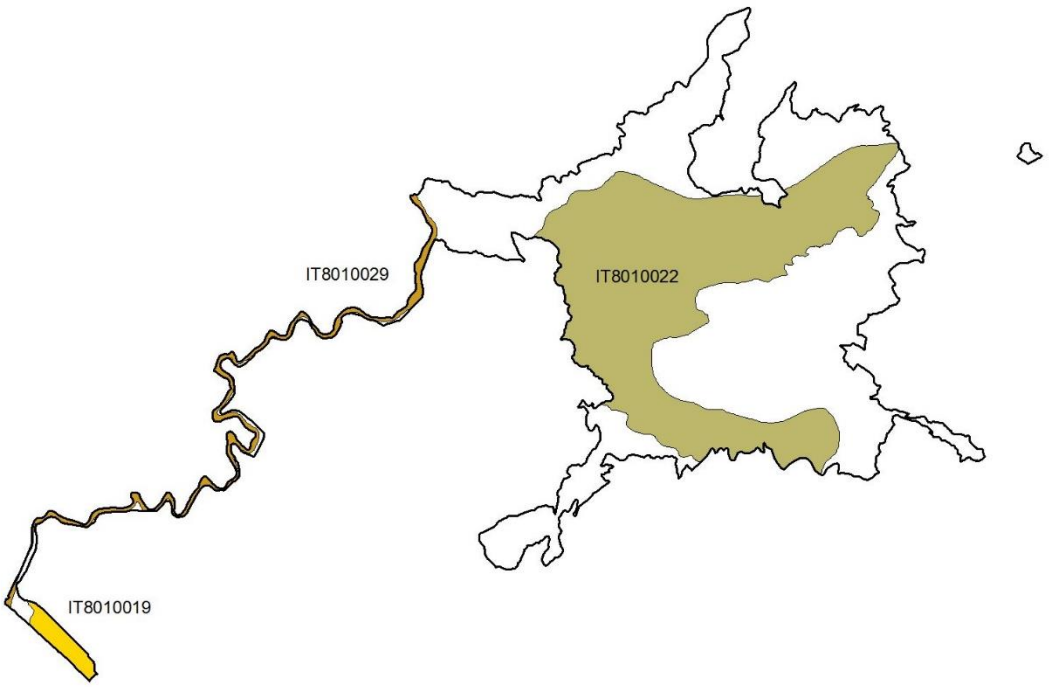



FIGURA 10 – ZSC E ZPS PRESENTI NEL PARCO DEL PARTENIO

### 2.4.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti aperti**

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti dunali**

2250* Dune costiere con Juniperus spp.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

### 2.4.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Acque marine e ambienti a marea**

1130 Estuari

**Scogliere marittime e spiagge ghiaiose**

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

**Ambienti dunali**

2110 Dune mobili embrionali

2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia

**Ambienti di acqua dolce**

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e *Callitricho-Batrachion*

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

**Ambienti di macchia mediterranea**

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

**Ambienti forestali**

9260 Boschi di *Castanea sativa*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

### 2.4.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/CEE | L.N. 157/92 | 2009/147/CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Ululone appeninico | *Bombina pachipus* | | EN | | | | |
| A | Salamandrina di savi | *Salamandrina perspicillata* | | LC | | | | |
| A | Salamandrina dagli occhiali | *Salamandrina terdigitata* | | LC | | | | |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | | NT | | | | |
| B | Forapaglie castagnolo | *Acrocephalus melanopogon* | DD | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All. II parte B |
| B | Martin pescatore | *Alcedo atthis* | VU | LC | 3 | All.I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Codone comune | *Anas acuta* | | LC | | | | All. II parte A |
| B | Mestolone | *Anas clypeata* | VU | | | | | |
| B | Alzavola | *Anas crecca* | NA | EN | | All.II/1 | | All. II parte A |
| B | Fischione | *Anas penelope* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Germano reale | *Anas platyrhynchos* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Marzaiola | *Anas querquedula* | | VU | | | P | All. II parte A |
| B | Canapiglia | *Anas strepera* | | VU | | | | All. II parte A |
| B | Airone rosso | *Ardea purpurea* | DD | LC | 3 | All.I | | All.I |
| B | Sgarza ciuffetto | *Ardeola ralloides* | | LC | | | | |
| B | Gufo di palude | *Asio flammeus* | | LC | | | | |
| B | Moriglione | *Aythya ferina* | | EN | | | | |
| B | Moretta | *Aythya fuligula* | | VU | | | | |
| B | Occhione comune | *Burhinus oedicnemus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Piovanello maggiore | *Calidris canutus* | | NT | | | | |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Mignattino piombato | *Chlidonias hybridus* | | VU | | | | |
| B | Mignattino comune | *Chlidonias niger* | | EN | | | | |
| B | Cicogna bianca | *Ciconia ciconia* | | LC | | | | |
| B | Falco di palude | *Circus aeruginosus* | RE | VU | | | | All.I |
| B | Albanella minore | *Circus pygargus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All.I |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II/2 | P | All.II parte B |
| B | Airone bianco maggiore | *Egretta alba* | | | | | | All.I |
| B | Garzetta | *Egretta garzetta* | VU | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Smeriglio | *Falco columbarius* | | LC | | | | |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All.I | | |
| B | Folaga | *Fulica atra* | | LC | | | P | All. II parte A |
| B | Beccaccino | *Gallinago gallinago* | | LC | | | | All. II parte A |
| B | Gallinella d'acqua | *Gallinula chloropus* | | LC | | | P | All.II parte B |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Sterna zampenere | *Gelochelidon nilotica* | | NT | | | | |
| B | Pernice di mare | *Glareola pratincola* | | EN | | | | |
| B | Gru | *Grus grus* | | RE | | | | |
| B | Beccaccia di mare | *Haematopus ostralegus* | | NT | | | | |
| B | Cavaliere d'italia | *Himantopus himantopus* | EN | LC | | All. I | PP | All.I |
| B | Tarabusino | *Ixobrychus minutus* | VU | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Gabbiano reale nordico | *Larus argentatus* | | | 2 | All. II | | All.II parte B |
| B | Gavina | *Larus canus* | | | | | | |
| B | Zafferano | *Larus fuscus* | | | | | | |
| B | Gabbiano roseo | *Larus genei* | | | | | | |
| B | Gabbiano corallino | *Larus melanocephalus* | | LC | | | | |
| B | Gabbiano comune | *Larus ridibundus* | | | | All. II | P | All.II parte B |
| B | Pittima reale | *Limosa limosa* | | EN | | | P | All.II parte B |
| B | Frullino | *Lymnocryptes minimus* | | | | | P | All.I |
| B | Smergo minore | *Mergus serrator* | | | | | | |
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All. I | PP | All.I |
| B | Nitticora | *Nycticorax nycticorax* | NT | VU | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Chiurlo maggiore | *Numenius arquata* | | NT | | | | |
| B | Chiurlo piccolo | *Numenius phaeopus* | | | | | | |
| B | Falco pescatore | *Pandion haliaetus* | | | | | PP | |
| B | Cormorano | *Phalacrocorax carbo sinensis* | | | | | | |
| B | Combattente | *Philomachus pugnax* | | | | | | All.II Parte B |
| B | Fenicottero rosa | *Phoenicopterus ruber* | | | | | | |
| B | Spatola | *Platalea leucorodia* | | VU | | | | |
| B | Mignattaio | *Plegadis falcinellus* | | EN | | | | |
| B | Piviere dorato | *Pluvialis apricaria* | | | | | | |
| B | Pivieressa | *Pluvialis squatarola* | | | | | | |
| B | Porciglione | *Rallus aquaticus* | NT | LC | | | | |
| B | Avocetta | *Recurvirostra avosetta* | DD | LC | | | | |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II parte A |
| B | Fraticello | *Sterna albifrons* | | EN | | | | |
| B | Sterna maggiore | *Sterna caspia* | | NA | | | | |
| B | Sterna comune | *Sterna hirundo* | | LC | | | | |
| B | Beccapesci | *Sterna sandvicensis* | | VU | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Totano moro | *Tringa erythropus* | | | | | | |
| B | Piro piro boschereccio | *Tringa glareola* | | | | | PP | All.I |
| B | Pantana comune | *Tringa nebularia* | | | | | | |
| B | Pettegola | *Tringa totanus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |
| B | Pavoncella | *Vanellus vanellus* | | LC | | | P | All.II parte B |
| F | Alborella meridionale | *Alburnus albidus* | | VU | | | | |
| F | Cheppia | *Alosa fallax* | | VU | | | | |
| F | Barbo tiberino | *Barbus tyberinus* | | VU | | | | |
| F | Lampreda di mare | *Petromyzon marinus* | | CR | | | | |
| F | Rovella | *Rutilus rubilio* | | NT | | | | |
| F | Vairone | *Telestes muticellus* | | LC | | | | |
| I | Falena dell'Edera | *Euplagia quadripunctaria* | | NT | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| P | Barbone adriatico | *Himantoglossum adriaticum* | | | | | | |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | EN | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 14 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER IL PARCO DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO**

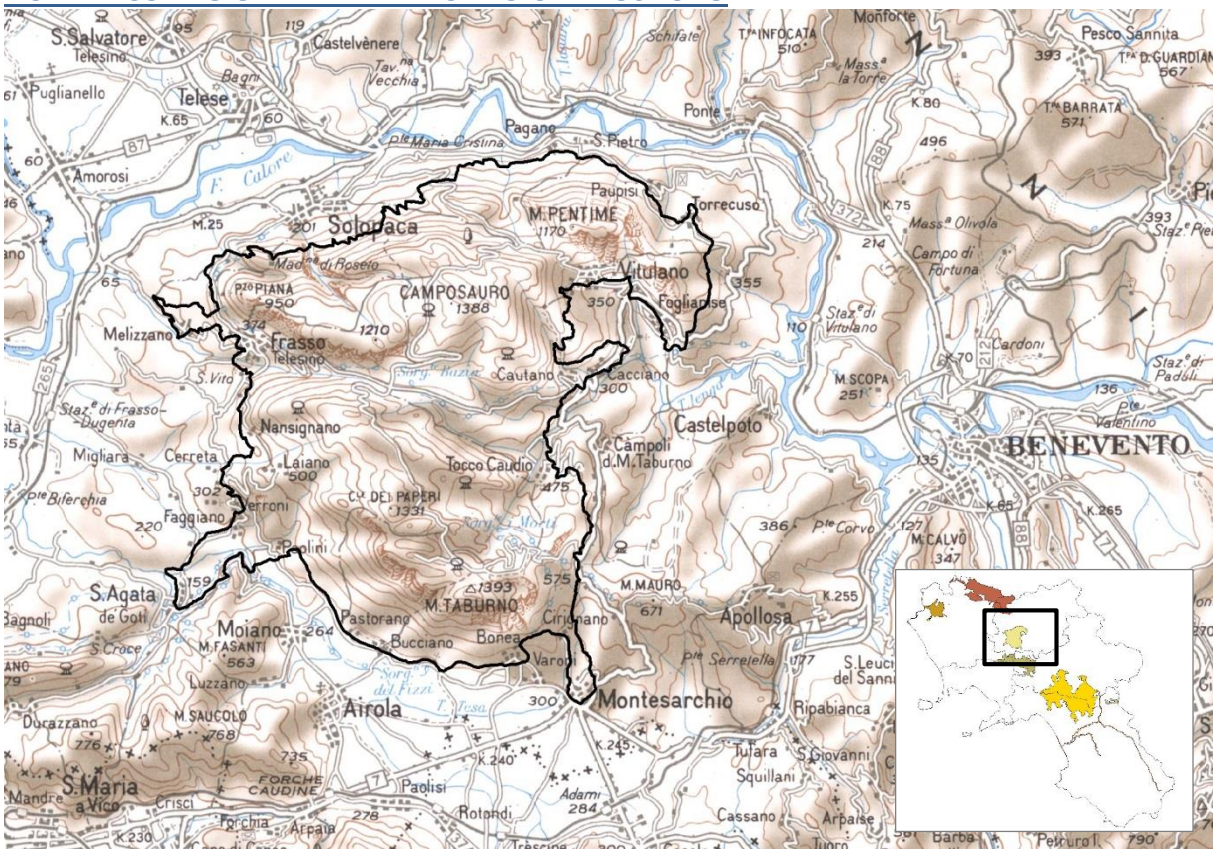
**Altre Categorie**

| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex | Annex V | A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Rospo smeraldino | *Bufo viridis* | x | | | | | |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| I | Guardaruscello comune | *Cordulegaster boltoni* | | | x | | x | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| A | Raganella italiana | *Hyla italica (Hyla intermedia)* | x | | | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana agile | *Rana dalmatina* | x | | | | | |
| A | Rana appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| I | Invernina comune | *Sympecma fusca* | | | | x | x | x |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 15 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER IL PARCO DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO**

## 2.5 - PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO




Il Parco Regionale del Taburno-Camposauro, istituito nel 2002 (D.P.G.R Campania n°671 del 10/09/2002; Decreto n°779 del 6 novembre 2002.), si estende su una superficie di 12.370 ettari nella provincia di Benevento e nasce a tutela del massiccio Taburno-Camposauro. Al suo interno si trovano due Zone Speciale di Conservazione:

IT8020007 “Camposauro”, che si estende su una superficie complessiva di 5.508 ha;

IT8020008 “Massiccio del Taburno”, che si estende su una superficie complessiva di 5.321 ha;

Il Parco presenta tre vette principali, Taburno (1394 m), Camposauro (1388 m) e Pentime (1170 m); a nord è separato dai monti del Matese dalla Valle del Calore (o Valle Telesina), mentre a sud la Valle Caudina lo separa dai monti del Partenio. Il massiccio, denominato “la Dormiente del Sannio” per via della sua forma, è formato principalmente da rocce calcaree e dolomitiche. L’attività umana nell’area risale a tempi molto antichi, sono infatti presenti sul territorio antichi eremi, santuari e beni archeologici, oltre che casali e centri storici. Attualmente, il Parco comprende 14 comuni, tutti situati nella zona pedemontana, per un totale di circa 25.000 abitanti. Le principali attività della popolazione comprendono: allevamenti di ovini, caprini, equini e bovini, spesso lasciati pascolare allo stato brado, senza cani da guardiania o stalli notturni; coltivazioni di alberi da frutta, vigneti (D.O.C. dell’Aglianico del Taburno) e oliveti, oltre ad alte numerose tipologie di colture. Le aree in bassa quota sono tutte coltivate e salendo si osserva un graduale passaggio da boschi di querce e castagni sino ad arrivare alle faggete. Salendo ancora di quota, lungo i versanti a sud è possibile trovare pareti rocciose, lungo le quali è possibile osservare rapaci e corvi imperiali. Infine, il Parco è

caratterizzato dalla presenza di piane carsiche, importanti dal punto di vista idrogeologico: Campo di Camposauro, Trellica, Cepino e Piano Melaino. Queste piane, circondate da bosco, sono fondamentali per la raccolta delle acque meteoriche e il loro fluire verso il sistema di idrogeologico sotterraneo.
La vegetazione boschiva comprende associazioni vegetazionali quali: macchia mediterranea, ginestreti, boschi di roverella (*Quercus robur*) e cerro (*Quercus cerris*), castagneti, leccete, e boschi di acero napoletano, ontano napoletano (*Alnus cordata*) e faggio (*Fagus sylvatica*). Sul Monte Taburno è presente l'abete bianco (*Abies alba*): l'abetina, che rientra nella Foresta Demaniale del Taburno, è di origine borbonica, e si trova in prossimità delle sorgenti del Fizzo che alimentano l'acquedotto Carolino, che riforniva a sua volta la Reggia di Caserta. Per quanto concerne la componente vegetale, è da segnalare la presenza di *Armeria macropoda* (spillone del Cilento) e di *Himantoglossum adriaticum* (barbone adriatico; specie elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).
Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" sono costituiti da formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con notevole fioritura di orchidee (6210*), percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*), faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex (9210*).
Il sito riveste una certa importanza anche per l'avifauna, sono segnalate come prioritarie e in pericolo secondo la Lista Rossa italiana: *Acrocephalus melanopogon* (forapaglie castagnolo, All. I Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, in pericolo critico secondo la Lista Rossa Italiana), *Anas crecca* (alzavola, All. II Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), *Aythya ferina* (moriglione, All. II Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), *Glareola pratincola* (pernice di mare, All. II Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana). Tra le specie di mammiferi elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, sono presenti *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis*. Inoltre, in seguito ad attività di monitoraggio svolte nel 2019, nell'ambito del progetto "Attività di monitoraggio attiva e passiva della fauna selvatica", è stata rinvenuta la presenza di *Canis lupus* (lupo, All. II e IV). Recentemente è stata anche segnalata la presenza del gatto selvatico (*Felis silvestris*, All.IV Direttiva "Habitat") nel corso del monitoraggio faunistico per il progetto "Svegliamo la Dormiente". Risultano presenti, tra le specie di anfibi, anche l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*; All. II della Direttiva "Habitat") e il tritone italiano (Triturus italicus; All.IV Direttiva "Habitat"). Tra i rettili sono segnalati *Coluber viridiflavus* (biacco; All.IV Direttiva "Habitat"), *Elaphe longissima* (colubro di Esculapio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Podarcis muralis* (lucertola muraiola; All.IV Direttiva "Habitat") e *Podarcis sicula* (lucertola campestre; All.IV Direttiva "Habitat"). Tra i lepidotteri, è presente *Melanargia arge* (Allegato II e IV della Direttiva "Habitat") specie endemica in Italia centromeridionale.

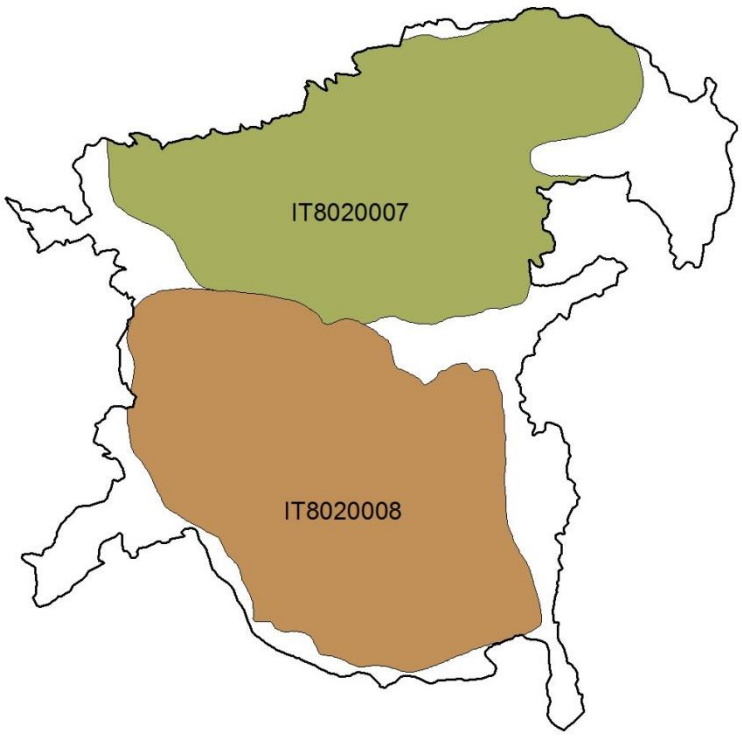



FIGURA 11 – ZSC E ZPS PRESENTI NEL PARCO DEL PARTENIO

### 2.5.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti aperti**

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*notevole fioritura di orchidee)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti forestali**

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

### 2.5.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Ambienti aperti**

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti forestali**

9260 - Boschi di *Castanea sativa*

**Ambienti rocciosi**

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

### 2.5.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Sparviero | *Accipiter nisus* | NT | LC | NS | | art. 2 | |
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All. II Parte B |
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Pispola | *Anthus pratensis* | | LC | | | P | |
| B | Prispolone | *Anthus trivialis* | NT | VU | | | P | |
| B | Rondone | *Apus apus* | | LC | | | | |
| B | Rondone pallido | *Apus pallidus* | VU | LC | NS | | Art.2 | |
| B | Gufo comune | *Asio otus* | NT | LC | NS | | Art.2 | |
| A | Ululone appenninico | *Bombina pachypus* | | EN | | | | |
| B | Poiana | *Buteo buteo* | | | NS | | Art.2 | |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All. I |
| B | Fanello | *Carduelis cannabina* | | NT | | | P | |
| B | Biancone | *Circaetus gallicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All. I |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II | P | All. II Parte B |
| B | Cuculo | *Cuculus canorus* | | LC | | | P | |
| B | Balestruccio | *Delichon urbica* | | | | | P | |
| B | Pettirosso | *Erithacus rubecula* | | LC | | | P | |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Lodolaio | *Falco subbuteo* | EN | LC | NS. | | Art.2 | |
| B | Gheppio | *Falco tinnunculus* | | LC | 3 | | Art.2 | |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All. I | | |
| B | Fringuello | *Fringilla coelebs* | | LC | | | P | All. I |
| P | Barbone adriatico | *Himantoglossum adriaticum* | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Canapino | *Hippolais polyglotta* | | LC | NS. | | | |
| B | Rondine | *Hirundo rustica* | | NT | | | P | |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Averla capirossa | *Lanius senator* | VU | EN | 2 | | P | |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All.I | PP | All.I |
| B | Usignolo comune | *Luscinia megarhynchos* | | LC | | | | |
| I | | *Melanargia arge* | | LC | | | | |
| B | Calandra | *Melanocorypha calandra* | VU | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Gruccione | *Merops apiaster* | NT | LC | 3 | | P | |
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All.I | PP | All.I |
| B | Cutrettola | *Motacilla flava* | | VU | | | P | |
| B | Pigliamosche comune | *Muscicapa striata* | | | | | P | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| B | Culbianco | *Oenanthe oenanthe* | | NT | | | P | |
| B | Rigogolo | *Oriolus oriolus* | | LC | | | | |
| B | Assiolo comune | *Otus scops* | NT | LC | 2 | | P | |
| B | Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | VU | LC | NS | All.I | PP | All.I |
| B | Codirosso spazzacamino | *Phoenicurus ochruros* | | LC | | | | |
| B | Codirosso | *Phoenicurus phoenicurus* | | LC | | | P | |
| B | Luì piccolo | *Phylloscopus collybita* | | LC | | | P | |
| B | Luì verde | *Phylloscopus sibilatrix* | | LC | | | P | |
| B | Luì grosso | *Phylloscopus trochilus* | | | 3 | | | |
| B | Passera scopaiola | *Prunella modularis* | DD | LC | | | P | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| B | Stiaccino | *Saxicola rubetra* | DD | LC | | | P | |
| B | Saltimpalo africano | *Saxicola torquata* | | VU | | | | |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II Parte A |
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Storno comune | *Sturnus vulgaris* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Beccafico | *Sylvia borin* | | LC | | | | |
| B | Sterpazzolina | *Sylvia cantillas* | | | | | P | |
| B | Sterpazzola | *Sylvia communis* | | LC | | | P | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Cesena | *Turdus pilaris* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |
| B | Upupa | *Upupa epops* | | LC | | | P | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 16 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER IL PARCO DEL TABURNO CAMPOSAURO**

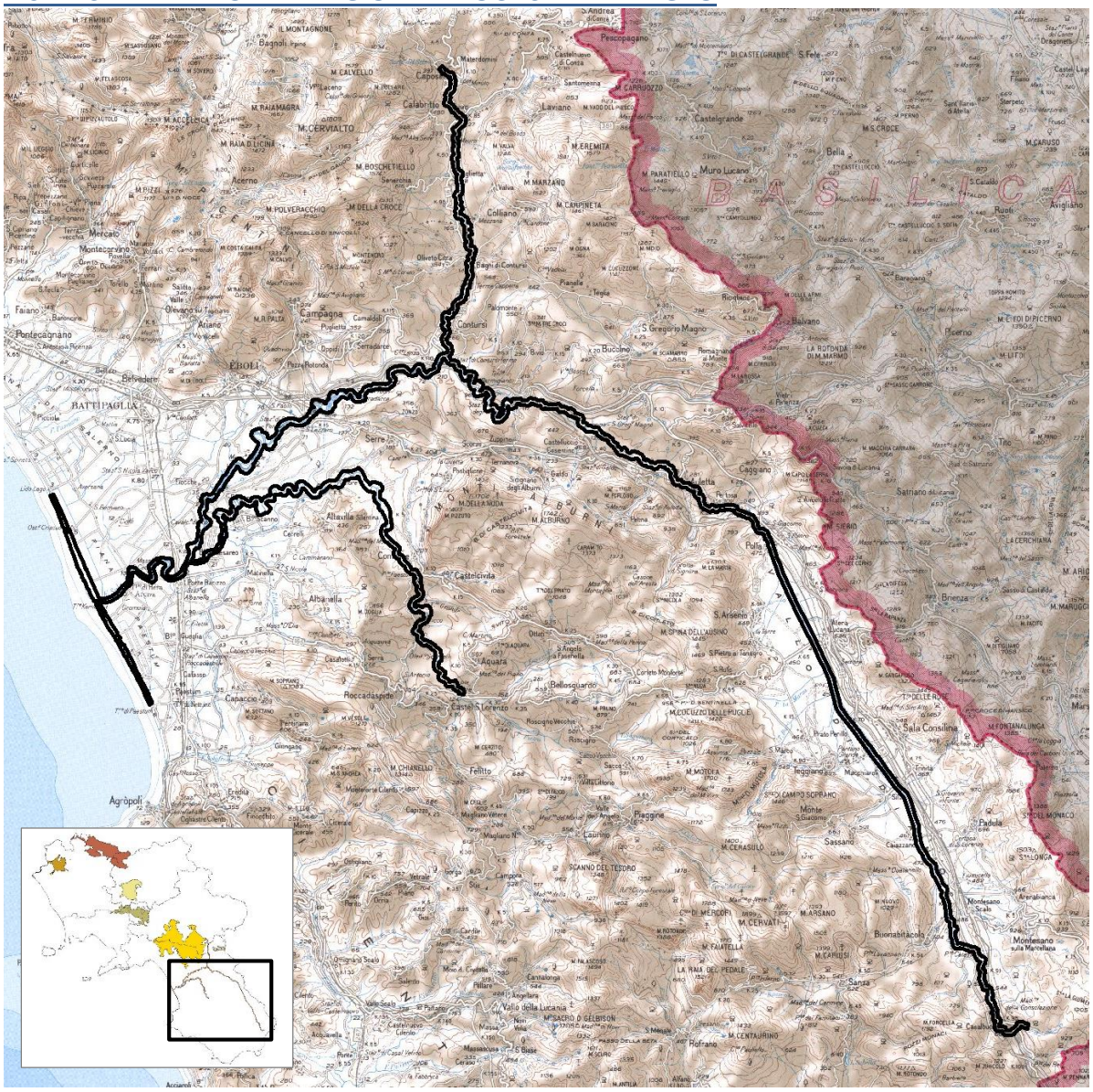
| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex II | Annex V | Altre Categorie A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |
| P | Spillone del Cilento | *Armeria macropoda* | | | x | x | | x |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| I | Invernina comune | *Sympecma fusca* | | | | x | x | x |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

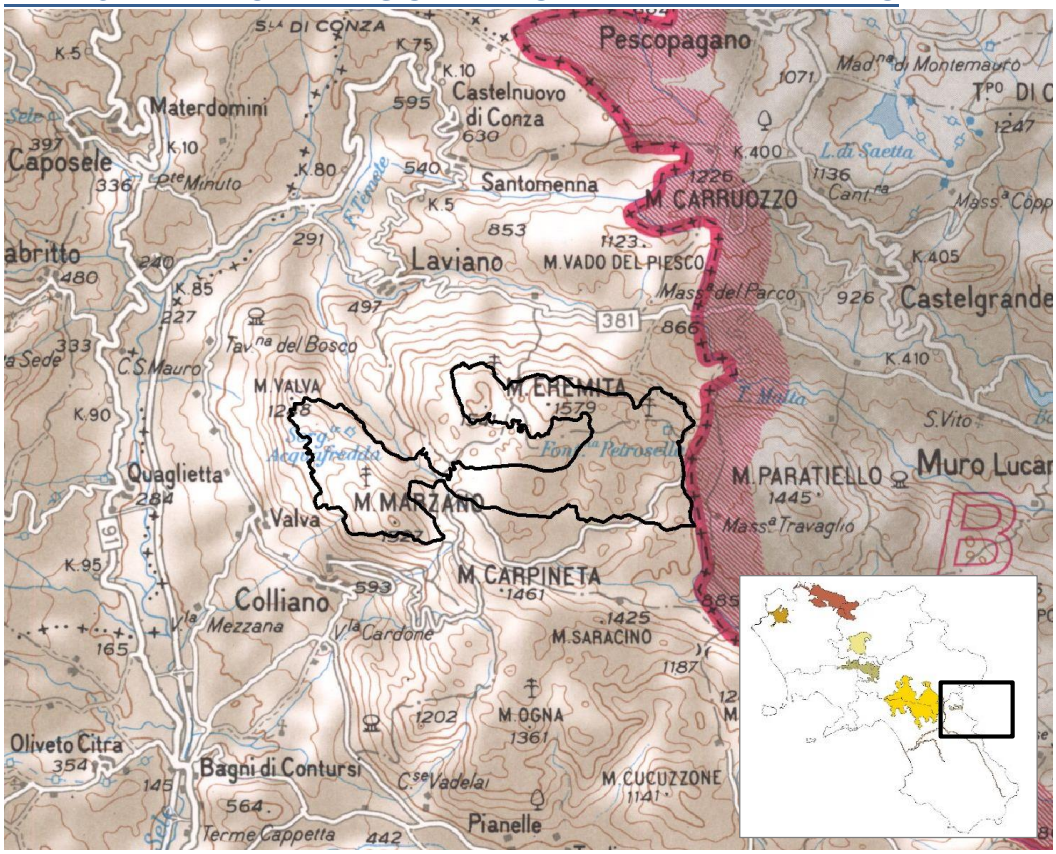
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 17 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER IL PARCO DEL TABURNO CAMPOSAURO**

## 2.6 - RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE-TANAGRO



## 2.7 - RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI EREMITA E MARZANO




Le due Riserve Naturali Regionali "Foce Sele – Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano", gestite dal medesimo Ente, sono state istituite nel 1993 (L.R. 1/09/1993 n°33). Si estendono per circa 10.000 ha, e comprendono 39 comuni situati nelle Province di Avellino e Salerno. Il territorio presenta qualità ambientale elevata e sono segnalate un buon numero di specie di interesse comunitario.

All'interno del territorio delle Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro sono presenti 4 Zone Speciali di Conservazione (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) e 1 Zona di Protezione Speciale (ai sensi della Direttiva 2009/147/CE):

- IT8050033 "Monti Alburni" che si estende su una superficie complessiva di 23.622 ha;
- IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele" i Picentini R.N.R. Foce Sele-Tanagro che si estende su una superficie complessiva di 3.677 ha;
- IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele" che si estende su una superficie complessiva di 630 ha;
- IT8050002 "Alta Valle del Fiume Calore Lucano (SA)", che si estende su una superficie complessiva di 4.668 ha;
- (ZPS) IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele – Persano" che si estende su una superficie complessiva di 1.515 ha;

Mentre all'interno della Riserva Naturale Monti Eremita-Marzano è presente una Zona Speciale di Conservazione (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):

- IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita” che si estende su una superficie complessiva di 10.570 ha;

La vegetazione comprende associazioni vegetazionali quali: macchia mediterranea, ginestreti, leccete (*Quercus ilex*), boschi di ontano napoletano (*Alnus cordata*) e faggio (*Fagus sylvatica*). Da segnalare la presenza di *Abies alba* (abete bianco) *Armeria macropoda* (spillone del Cilento), *Campanula fragilis* (campanula napoletana), *Dianthus ferrugineus* (garofanino giallognolo), *Himantoglossum adriaticum* (barbone adriatico; All. II della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE), *Rhinanthus wettsteinii* (cresta di gallo del Wettstein), di particolare interesse conservazionistico.
Gli habitat di importanza comunitaria prioritari ai sensi della Direttiva “Habitat” sono: dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*), dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*), formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedionalbi* (6110*), formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con notevole fioritura di orchidee (6210*), percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*), sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion)* (7220*), faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*), faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis* (9220*).
Il sito riveste una certa importanza anche per l’avifauna, sono segnalate alcune specie di interesse conservazionistico, elencate nella Direttiva “Uccelli” (79/409/CEE; 2009/147/CE) ed in pericolo secondo la Lista Rossa italiana: *Anas crecca* (alzavola; All.II), *Aythya ferina* (moriglione; All.II), *Aythya nyroca* (moretta tabaccata; All.I), *Botaurus stellaris* (tarabuso All.I), *Charadrius alexandrinus* (fratino; All.I), *Chlidonias niger* (mignattino comune; All.I), *Limosa limosa* (pittima reale; All.II), *Netta rufina* (fistione turco; All.II), *Plegadis falcinellus* (mignattaio; All.I).
Inoltre, tra le specie segnalate nel territorio che risultano minacciate in base alla Lista Rossa della Regione Campania, è possibe trovare: *Larus audouinii* (gabbiano corso), *Milvus migrans* (nibbio bruno), *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (gracchio corallino), *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia), *Falco biarmicus* (lanario), *Dryocopus martius* (picchio nero), *Coracias garrulus* (ghiandaia marina), *Circaetus gallicus* (biancone), *Ciconia ciconia* (cicogna bianca), *Accipiter gentilis* (astore).
Tra le specie di mammiferi elencate nella Direttiva “Habitat” 92/43/CEE, sono presenti: *Barbastella barbastellus* (barbastrello comune;All. II) *Canis lupus* (lupo; All. II e IV), *Lutra lutra* (lontra; All.II e IV), *Miniopterus schreibersii* (miniottero di Schreiber; All. II), *Myotis bechsteinii* (vespertilio di Bechstein; All.II), *Myotis blythii* (vespertilio di Blyth; All. II), *Myotis capaccinii* (vespertilio di Capaccini; All. II), *Myotis myotis* (vespertilio maggiore; All. II), *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale; All. II) *Rhinolophus ferrumequinum* (ferro di cavallo maggiore; All. II), *Rhinolophus hipposideros* (ferro di cavallo minore; All. II), *Felis silvestris* (gatto selvatico; All.IV).

Per quanto concerne gli anfibi tra le specie elencate nella Direttiva "Habitat" risultano presenti l'ululone appeninico (*Bombina pachipus*; All. II in pericolo secondo la Lista Rossa Italiana), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*; All. II), tritone crestato italiano (*Triturus carnifex;* All. II e IV ), rana agile (*Rana dalmatina*; All.IV ), rana appenninica (*Rana italica*; All.IV), raganella italiana (*Hyla intermedia*; All.IV ), rospo smeraldino (*Bufo viridis*;), salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), tritone italiano (*Lissotriton italicus*; All.IV).
Tra i rettili sono segnalati *Elaphe quatuorlineata* (cervone; All. II e IV Direttiva "Habitat"), *Chalcides chalcides* (luscengola comune), *Coluber viridiflavus* (biacco; All.IV Direttiva "Habitat"), *Coronella austriaca* (colubro liscio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Elaphe longissima* (colubro di Esculapio; All.IV Direttiva "Habitat"), *Natrix tessellata* (biscia tessellata; All. IV), *Podarcis muralis* (lucertola muraiola; All.IV Direttiva "Habitat") e *Podarcis sicula* (lucertola campestre; All.IV Direttiva "Habitat").
Per quanto concerne l'ittiofauna, tra le specie elencate negli Allegati della Direttiva "Habitat", sono presenti: *Lampetra fluvialitis* (lampreda di fiume; All. II), *Lampetra planeri* (lampreda di ruscello; All. II), *Petromyzon marinus* (lampreda di mare; All. II), *Salmo trutta macrostigma* (trota atlantica; All. II).
Tra gli invertebrati sono presenti: *Coenagrion mercuriale* (azzurrina di mercurio; All.II Direttiva "Habitat"), Cucujus cinnaberinus (All.II Direttiva "Habitat"), *Cordulegaster trinacriae* (guardaruscello meridionale; All. II Direttiva "Habitat"), *Euphydryas aurinia* (All. II Direttiva "Habitat"), *Melanargia arge* (All. II e IV della Direttiva "Habitat") specie endemica in Italia centromeridionale, *Osmoderma eremita* (eremita odoroso o scarabeo eremita; All.IV Direttiva "Habitat"), *Oxygastra curtisii* (smeralda di fiume; All.IV Direttiva "Habitat"), *Vertigo moulinsiana* (vertigo di Desmoulins; All. II Direttiva "Habitat").

## 2.6.0 - RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE-TANAGRO

FIGURA 12 – ZSC E ZPS PRESENTI NELLA RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE TANAGRO

### 2.6.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

**Ambienti dunali**

2250* Dune costiere con Juniperus spp.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

**Ambienti aperti**

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*notevole fioritura di orchidee)

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti umidi**

7220* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

**Ambienti forestali**
9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
9220* Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con *Abies nebrodensis*

### 2.6.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Acque marine e ambienti a marea**
1130 Estuari

**Scogliere marittime e spiagge ghiaiose**
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

**Ambienti dunali**
2110 Dune mobili embrionali
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*
2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia

**Ambienti di acqua dolce**
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion* rubri p.p e *Bidention* p.p.

**Ambienti di macchia mediterranea**
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

**Ambienti aperti**
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)
6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti forestali**
9260 - Boschi di *Castanea sativa*

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

**Ambienti rocciosi**
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

### 2.6.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Astore | *Accipiter gentilis* | CR | LC | NS | | art. 2 | |
| B | Forapaglie castagnolo | *Acrocephalus melanopogon* | DD | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Allodola | *Alauda arvensis* | | VU | | | P | All.II Parte B |
| F | Alborella meridionale | *Alburnus albidus* | | VU | | | | |
| B | Martin pescatore | *Alcedo atthis* | VU | LC | 3 | All. I | PP | All.I |
| B | Coturnice | *Alectoris graeca* | EN | VU | 1 | | | All. I |
| F | Cheppia | *Alosa fallax* | | VU | | | | |
| B | Codone comune | *Anas acuta* | | LC | | | | All.II Parte A |
| B | Mestolone comune | *Anas clypeata* | | VU | | | P | All.II Parte A |
| B | Alzavola | *Anas crecca* | NA | EN | | All.II/1 | | All.II Parte A |
| B | Fischione | *Anas penelope* | | LC | | | P | All.II Parte A |
| B | Germano reale | *Anas platyrhynchos* | | LC | | | P | All.II Parte A |
| B | Marzaiola | *Anas querquedula* | | VU | | | P | All.II Parte A |
| B | Canapiglia | *Anas strepera* | | VU | | | | All.II Parte A |
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Aquila reale | *Aquila chrysaetos* | CR | NT | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Airone rosso | *Ardea purpurea* | DD | LC | 3 | All.I | | All.I |
| B | Sgarza ciuffetto | *Ardeola ralloides* | EN | LC | 3 | All.I | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Moriglione | *Aythya ferina* | NA | EN | 2 | All.II/1 | P | All.II Parte A |
| B | Moretta | *Aythya fuligula* | | VU | | | P | All.II Parte A |
| B | Moretta tabaccata | *Aythya nyroca* | CR | EN | 1 | All.I | PP | All. I |
| F | Barbo tiberino | *Barbus tyberinus* | | VU | | | | |
| A | Ululone appenninico | *Bombina pachypus* | | EN | | | | |
| B | Tarabuso | *Botaurus stellaris* | | EN | | | PP | All. I |
| B | Gufo reale | *Bubo bubo* | DD | NT | 3 | All.I | PP | All. I |
| B | Occhione comune | *Burhinus oedicnemus* | | VU | | | PP | All.I |
| M | Lupo | *Canis lupus* | | VU | | | | |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All. I |
| I | Cerambice della quercia | *Cerambyx cerdo* | | LC | | | | |
| B | Fratino | *Charadrius alexandrinus* | CR | EN | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Mignattino piombato | *Chlidonias hybridus* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Mignattino comune | *Chlidonias niger* | | EN | | | PP | All.I |
| B | Cicogna bianca | *Ciconia ciconia* | CR | LC | 2 | All.I | PP | All.I |
| B | Cicogna nera | *Ciconia nigra* | NA | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Biancone | *Circaetus gallicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Falco di palude | *Circus aeruginosus* | | VU | | | | All.I |
| B | Albanella reale | *Circus cyaneus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Albanella minore | *Circus pygargus* | | VU | | | PP | All.I |
| I | Azzurrina di mercurio | *Coenagrion mercuriale* | | NT | | | | |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All. I |
| B | Ghiandaia marina | *Coracias garrulus* | EN | VU | 2 | VU | PP | All.I |
| I | Guardaruscello meridionale | *Cordulegaster trinacriae* | | NT | | | | |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II | P | All. II Parte B |
| I | | *Cucujus cinnaberinus* | | VU | | | | |
| B | Picchio rosso mezzano | *Dendrocopos medius* | VU | VU | NS. | All.I | PP | All.I |
| B | Picchio nero | *Dryocopus martius* | EN | LC | | All.I | PP | All.I |
| B | Airone bianco maggiore | *Egretta alba* | | | | | | All.I |
| B | Garzetta | *Egretta garzetta* | VU | LC | | All.I | P | All.I |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | LC | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | Testuggine palustre europea | *Emys orbicularis* | | EN | | | | |
| I | | *Euphydryas aurinia* | | VU | | | | |
| B | Lanario | *Falco biarmicus* | CR | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Falco cuculo | *Falco vespertinus* | | VU | 1 | | | |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All.I | | |
| B | Folaga | *Fulica atra* | | LC | | | P | All.II Parte A |
| B | Beccaccino | *Gallinago gallinago* | | LC | | | | All.II Parte A |
| B | Gallinella d'acqua | *Gallinula chloropus* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Sterna zampenere | *Gelochelidon nilotica* | | NT | | | PP | All.I |
| B | Gru | *Grus grus* | | | | | PP | All.I |
| B | Beccaccia di mare | *Haematopus ostralegus* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Cavaliere d'italia | *Himantopus himantopus* | EN | LC | | All.I | PP | All.I |
| P | Barbone adriatico | *Himantoglossum adriaticum* | | | | | | |
| B | Tarabusino | *Ixobrychus minutus* | VU | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| F | Lampreda di fiume | *Lampetra fluvialitis* | | CR | | | | |
| F | Lampreda di ruscello | *Lampetra planeri* | | VU | | | | |
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Gabbiano reale nordico | *Larus argentatus* | | | 2 | All. II | | All.II Parte B |
| B | Gabbiano corso | *Larus audouinii* | EN | NT | 1 | All. I | | All. I |
| B | Gavina | *Larus canus* | | | | | | All.II Parte B |
| B | Zafferano | *Larus fuscus* | | | | | P | All.II Parte B |
| B | Gabbiano corallino | *Larus melanocephalus* | | LC | | | PP | All. I |
| B | Gabbiano comune | *Larus ridibundus* | | | | All. II | P | All.II Parte B |
| B | Pittima reale | *Limosa limosa* | | EN | | | P | All.II Parte B |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All.I | PP | All.I |
| M | Lontra | *Lutra lutra* | | EN | | | | |
| I | | *Melanargia arge* | | LC | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | orchetto marino | *Melanitta nigra* | | | NS | All. II | art.2 | All. II Parte B All. III Parte B |
| B | Calandra | *Melanocorypha calandra* | VU | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Smergo minore | *Mergus serrator* | | | | | P | All. II Parte B |
| B | Nibbio bruno | *Milvus migrans* | EN | VU | 2 | All.I | PP | All.I |
| | Nibbio reale | *Milvus milvus* | | VU | | | | All.I |
| M | Miniottero di Schreiber | *Miniopterus schreibersii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Bechstein | *Myotis bechsteinii* | | EN | | | | |
| M | Vespertilio di Blyth | *Myotis blythii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Capaccini | *Myotis capaccinii* | | EN | | | | |
| M | Vespertilio smarginato | *Myotis emarginatus* | | NT | | | | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| B | Fistione turco | *Netta rufina* | | EN | | | P | All.II Parte B |
| B | Nitticora | *Nycticorax nycticorax* | NT | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Chiurlo maggiore | *Numenius arquata* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Chiurlo piccolo | *Numenius phaeopus* | | | | | | All.II Parte B |
| I | eremita odoroso (scarabeo eremita) | *Osmoderma eremita* | | VU | | | | |
| I | Smeralda di fiume | *Oxygastra curtisii* | | NT | | | | |
| B | Falco pescatore | *Pandion haliaetus* | | | | | PP | |
| B | Falco pecchiaiolo | *Pernis apivorus* | VU | LC | Non Spec. | All.I | PP | All.I |
| F | Lampreda di mare | *Petromyzon marinus* | | CR | | | | |
| B | Cormorano | *Phalacrocorax carbo sinensis* | | | | | | |
| B | Combattente | *Philomachus pugnax* | | | | | | All.II Parte B |
| B | Fenicottero rosa | *Phoenicopterus ruber* | | | | | PP | All.I |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Spatola | *Platalea leucorodia* | | VU | | | PP | All.I |
| B | Mignattaio | *Plegadis falcinellus* | | EN | | | PP | All.I |
| B | Gracchio corallino | *Pyrrhocorax pyrrhocorax* | EN | NT | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Porciglione | *Rallus aquaticus* | NT | LC | | All.II/2 | P | All.II Parte B |
| M | Rinolofo euriale | *Rhinolophus euryale* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| F | Rovella | *Rutilus rubilio* | | NT | | | | |
| A | Salamandrina dagli occhiali | *Salamandrina terdigitata* | | LC | | | | |
| F | Trota atlantica | *Salmo trutta macrostigma* | | NA | | | | |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II Parte A |
| B | Sterna maggiore | *Sterna caspia* | | NA | | | PP | All.I |
| B | Beccapesci | *Sterna sandvicensis* | | VU | | | | All.I |
| B | Tortora | *Streptopelia turtur* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| F | Vairone | *Telestes muticellus* | | LC | | | | |
| B | Totano moro | *Tringa erythropus* | | | | | P | All.II Parte B |
| B | Piro piro boschereccio | *Tringa glareola* | | | | | PP | All.I |
| B | Pantana comune | *Tringa nebularia* | | | | | P | All. II Parte B |
| B | Pettegola | *Tringa totanus* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| A | Tritone crestato italiano | *Triturus carnifex* | VU | NT | | | | |
| B | Tordo sassello | *Turdus iliacus* | | LC | | | P | All.II Parte B |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Cesena | *Turdus pilaris* | | NT | | | | All.II Parte B |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |
| B | Pavoncella | *Vanellus vanellus* | | LC | | | P | All. II Parte B |
| I | Vertigo di Desmoulins | *Vertigo moulinsiana* | | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 18 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER LA RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE TANAGRO**

| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex II | Annex V | Altre Categorie A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | Abete bianco | *Abies alba* | | | x | | | |
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |
| P | Spillone del Cilento | *Armeria macropoda* | | | x | x | | x |
| I | | *Boyeria irene* | | | | | x | x |
| A | Rospo smeraldino | *Bufo viridis* | x | | | | | |
| P | Campanula napoletana | *Campanula fragilis* | | | | x | | |
| I | Scintilla zamperosse | *Ceriagrion tenellum* | | | x | | x | |
| R | Luscengola comune | *Chalcides chalcides* | | | x | x | x | |
| I | Azzurrina mediterranea | *Coenagrion caerulescens* | | | | | | x |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| I | Guardaruscello comune | *Cordulegaster boltoni* | | | x | | x | |
| P | Garofanino giallognolo | *Dianthus ferrugineus* | | | | | | x |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| M | Gatto selvatico | *Felis silvestris* | x | | | | | |
| A | Raganella italiana | *Hyla italica (Hyla intermedia)* | x | | | | | |
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Verdina robusta | *Lestes dryas* | | | | | | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Biscia tessellata | *Natrix tessellata* | x | | | | | |
| I | Gonfo forcipato | *Onychogomphus forcipatus* | | | | | x | x |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana agile | *Rana dalmatina* | x | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | Rana appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| P | Cresta di gallo del Wettstein | *Rhinanthus wettsteinii* | | | | x | | |
| I | | *Saga pedo* | x | | | | | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra* | | | x | x | x | |
| I | Invernina comune | *Sympecma fusca* | | | | x | x | x |
| I | Cardinale padano | *Sympetrum depressiusculum* | | | | | | x |
| P | Trifoglio calabrese | *Trifolium brutum Ten.* | | | x | | | x |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

TABELLA 19 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE PER LA RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE TANAGRO

## 2.7.0 - RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI EREMITA E MARZANO

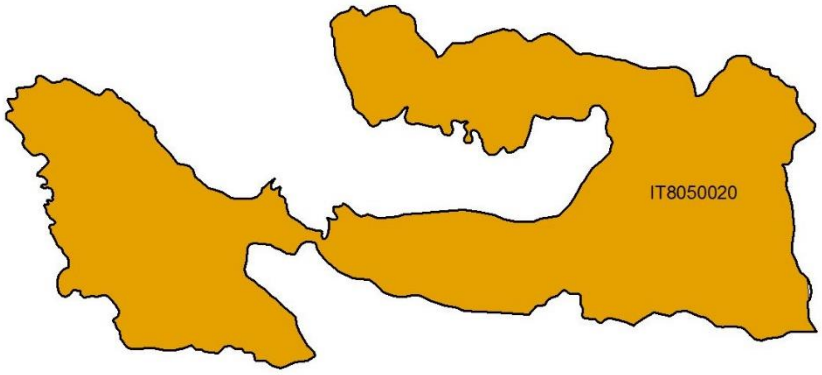



FIGURA 13 – ZSC E ZPS PRESENTI NELLA RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI EREMITA E MARZANO

### 2.7.1 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

### Ambienti aperti

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*notevole fioritura di orchidee)
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

**Ambienti forestali**
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

### 2.7.2 HABITAT SIGNIFICATIVI PRESENTI DI INTERESSE COMUNITARIO

**Ambienti aperti**
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

**Ambienti rocciosi**
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

### 2.5.3 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie riportate nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

| CL | Specie | Nome scientifico | L.R. Campania | L.R. Naz | Spec. | Direttiva 79/409/ CEE | L.N. 157/92 | 2009/147 /CE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Calandro | *Anthus campestris* | NT | LC | 3 | All. I | PP | All. I |
| B | Aquila reale | *Aquila chrysaetos* | CR | NT | 3 | All.I | PP | All.I |
| A | Ululone appenninico | *Bombina pachypus* | | EN | | | | |
| M | Lupo | *Canis lupus* | | VU | | | | |
| B | Succiacapre | *Caprimulgus europaeus* | VU | LC | 2 | All. I | PP | All. I |
| I | Azzurrina di mercurio | *Coenagrion mercuriale* | | NT | | | | |
| B | Colombaccio | *Columba palumbus* | | LC | | | P | All. I |
| B | Quaglia | *Coturnix coturnix* | NT | DD | | All.II | P | All. II Parte B |
| R | Cervone | *Elaphe quatuorlineata* | | LC | | | | |
| B | Falco pellegrino | *Falco peregrinus* | | LC | | | PP | All.I |
| B | Baia dal collare | *Ficedula albicollis* | VU | LC | | All.I | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | Averla piccola | *Lanius collurio* | NT | VU | 3 | All.I | PP | All.I |
| B | Tottavilla | *Lullula arborea* | NT | LC | 2 | All.I | PP | All.I |
| | Nibbio reale | *Milvus milvus* | | VU | | | | All.I |
| M | Miniottero di Schreiber | *Miniopterus schreibersii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio di Blyth | *Myotis blythii* | | VU | | | | |
| M | Vespertilio maggiore | *Myotis myotis* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo maggiore | *Rhinolophus ferrumequinum* | | VU | | | | |
| M | Ferro di cavallo minore | *Rhinolophus hipposideros* | | EN | | | | |
| A | Salamandrina dagli occhiali | *Salamandrina terdigitata* | | LC | | | | |
| B | Beccaccia | *Scolopax rusticola* | | DD | | | | All.II Parte A |
| B | Merlo | *Turdus merula* | | LC | | | P | |
| B | Tordo bottaccio | *Turdus philomelos* | NT | LC | | All.II/2 | P | |
| B | Tordela | *Turdus viscivorus* | NT | LC | | All.II/2 | | All.II Parte B |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili; NS = Non spec.

**TABELLA 20 – SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE PER LA RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI EREMITA E MARZANO**

| Classe (G) | Nome italiano | Nome scientifico | Annex | Annex V | Altre Categorie A | B | C | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | Ontano napoletano | *Alnus cordata* | | | x | x | | x |
| I | Scintilla zamperosse | *Ceriagrion tenellum* | | | x | | x | |
| R | Luscengola comune | *Chalcides chalcides* | | | x | x | x | |
| I | Azzurrina mediterranea | *Coenagrion caerulescens* | | | | | | x |
| R | Biacco | *Coluber viridiflavus* | x | | | | | |
| R | Colubro di Esculapio | *Elaphe longissima* | x | | | | | |
| M | Gatto selvatico | *Felis silvestris* | x | | | | | |
| A | Raganella italiana | *Hyla italica (Hyla intermedia)* | x | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | Ramarro occidentale | *Lacerta bilineata* | | | x | | x | |
| I | Cervo volante minore | *Lucanus tetraodon* | | | | | | x |
| R | Lucertola muraiola | *Podarcis muralis* | x | | | | | |
| R | Lucertola campestre | *Podarcis sicula* | x | | | | | |
| A | Rana appenninica | *Rana italica* | x | | | | | |
| A | Salamandra pezzata | *Salamandra salamandra* | | | x | x | x | |
| A | Tritone italiano | *Triturus italicus (Lissotriton italicus)* | x | | | | | |

Classe: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili
**Categorie: IV, V:** Specie presenti negli Allegati (Direttiva Habitat), **A:** Lista Rossa Nazionale; **B:** Endemismo; **C:** Convenzioni Internazionali; **D:** altre motivazioni

**TABELLA 21 – ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATE RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI EREMITA E MARZANO**

## 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nella normativa italiana spetta alle Regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela della fauna selvatica e ad esercitare le funzioni programmatiche e la pianificazione al riguardo, con l'obbligo di predisporre misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone e a cose.
Nel caso delle aree protette è l'Ente gestore che attraverso un Piano del Parco o un atto specifico stabilisce le modalità di controllo della fauna selvatica.
Gli interventi devono essere selettivi e sottoposti al parere dell'ISPRA.

*Normativa nazionale*

**Legge n. 394/91** *Legge quadro sulle Aree protette*"

Art. 11. (Regolamento del parco)
[...]

comma 4 - Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

Art. 22 (Norme quadro)
[...]
comma 6 - Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

**Legge n. 221/2015** *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.*

Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992

**Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE (2019/C 33/01)**

**Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/Cee "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4 – G.U. n. 303 del 28/12/2019**

**Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 13416, del 25/02/2020 –** Piani di controllo del cinghiale e valutazione d'incidenza

*Normativa regionale*

**L.R. Campania n. 33/93** - *Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania*

**L.R. Campania n. 12/2013 e s.m.i.** – *Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania*

Art. 18 (Controllo e prevenzione dei danni da popolazioni di cinghiale in soprannumero)

1. La Giunta regionale, per monitorare le popolazioni di cinghiali in soprannumero ed i relativi danni, provvede a mezzo degli uffici regionali competenti alla raccolta, all'archiviazione ed all'elaborazione informatica dei dati relativi:
a) alle popolazioni di cinghiale;
b) ai danni arrecati da tale specie;
c) ai relativi abbattimenti eseguiti sia in regime di caccia ordinaria sia di controllo selettivo.
Le informazioni sono fornite semestralmente dalle Province, dagli ATC e dagli organi di gestione delle Aree protette nazionali e regionali.
2. La Giunta regionale, in funzione delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole.
3. Per i territori dove sono accertati ricorrenti danni causati da cinghiali selvatici, gli organi di gestione delle aree protette nazionali e regionali, e quelli degli ATC, devono

elaborare, entro novanta giorni dal provvedimento, i programmi di prevenzione e controllo delle popolazioni di cinghiale, di concerto con le competenti strutture delle amministrazioni provinciali. I programmi, sottoposti all'approvazione dell'ISPRA, definiscono tra l'altro gli interventi da attivare applicando i metodi indicati dall'Istituto, sia indiretti sia diretti,

specificando i dettagli quali-quantitativi. I metodi diretti sono attivati con priorità nel caso di danni alla circolazione veicolare accertati dagli organi di cui all'articolo 12 del Codice della strada. I programmi hanno validità massima triennale.

4. Gli interventi di controllo programmati sono effettuati da esperti, formati mediante corsi specifici ed autorizzati dagli stessi organi di gestione, sotto la supervisione del responsabile tecnico dell'Ente, coordinati da un biologo o naturalista esperto in controllo selettivo delle popolazioni di cinghiale, e sotto la sorveglianza diretta del Corpo Forestale dello Stato.

5. La Giunta regionale, in caso di inerzia degli enti competenti, esercita poteri sostitutivi per l'elaborazione l'esecuzione dei programmi di prevenzione e controllo selettivo, nel rispetto della normativa di settore.

6. Gli esemplari catturati con metodi indiretti sono immessi, in coerenza con la pianificazione venatoria provinciale o regionale, nelle aree vocate destinate alla caccia programmata libera in cui le popolazioni del suide risultino in declino. Le carcasse dei cinghiali abbattuti per il controllo selettivo sono obbligatoriamente conferite all'Istituto Zooprofilattico o a centri di controllo e smaltimento alternativi individuati dalla Regione per i rilievi biometrici e gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente.

7. È vietato:

a) immettere cinghiali in natura su tutto il territorio regionale con modalità diverse da quelle di cui al comma 6, ad eccezione delle sole strutture faunistico venatorie, previste dalla pianificazione faunistica provinciale o regionale, in grado di garantire aree recintate in modo tale da impedire ogni possibile fuga di cinghiali;

b) fornire alimentazione ai cinghiali in maniera artificiale, tranne che per operazioni di censimento e cattura espressamente autorizzate dagli enti competenti ed effettuate secondo le disposizioni vigenti.

La Giunta regionale può impartire con il calendario venatorio regionale motivate disposizioni di deroga ai precedenti divieti.

**Del. G.R. 10 del 06/10/2011**

Regolamento per la gestione sanitaria e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania

**Del. G.R.519 del 09/12/2013**

Art. 18 COMMA 2, L. R. 9 AGOSTO 2012, N. 26 - Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale - con allegati n. 80940 e 80941.

**D.D. n 51 del 26/10/2016**

Misure di conservazione dei sic per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della regione Campania

**Del. G.R.795 del 19/12/2017**

Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.

**D.D. n 12 del 26/09/2018**

Linee guida per il piano di monitoraggio di Habitat e Specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne

**D.D. 241 del 08/08/2019**

Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione documento denominato "Disciplinare per la cattura di cinghiali con l'uso di chiusini"

**Del. G.R.684 del 30/12/2019**

Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

**D.D.. 26 del 10/02/2020**

Legge Regionale n. 26/2012 e s.m.i., artt. 16 e 18 - Approvazione documento denominato "Corso di abilitazione per coadiutori faunistici al controllo del cinghiale e al monitoraggio di altre specie"

## 4. CONTESTO TERRITORIALE

### 4.1 STATUS DEL CINGHIALE IN CAMPANIA

Il cinghiale risulta presente nel 40% del territorio della regione Campania interessando il 78% dei comuni, se pure con densità differenti tra di loro.
Il 44% della sua distribuzione si concentra nelle sette aree protette coinvolte nel Piano e nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Quest'ultima rappresenta l'unica area protetta dove è già oggetto di controllo.
Il prelievo del cinghiale è organizzato dai Servizi Territoriali Provinciali e dagli Ambiti Territoriali di Caccia ed è praticato per tre mesi l'anno solo nel 30% della distribuzione della specie.

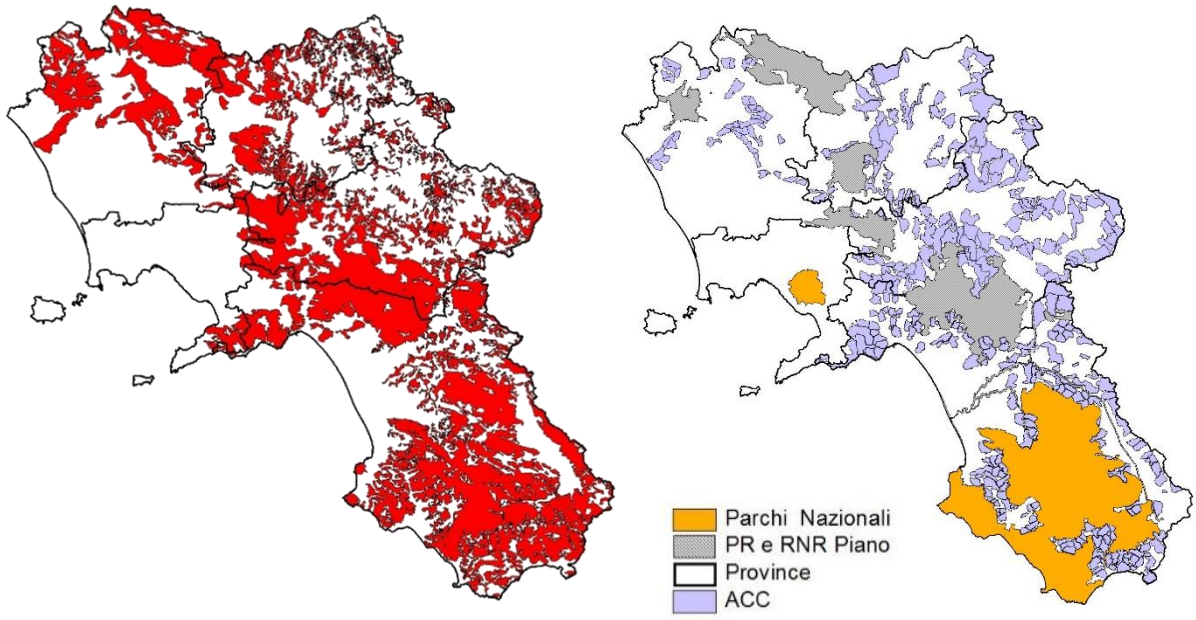



FIGURA 14 – DISTRIBUZIONE DEL CINGHIALE A SINISTRA E AREE DI CACCIA A DESTRA

L'ultima stagione venatoria della quale disponiamo i dati è la 2018-2019: nel territorio campano sono stati abbattuti 9.682 cinghiali con un aumento di poco meno del 6% e di 535 capi in valore assoluto rispetto alla precedente stagione venatoria. In media sono stati abbattuti 9383 capi l'anno.
I primi dati del prelievo 2019-2020 mostrano un aumento del prelievo che per la prima volta farà superare in Campania l'abbattimento di 10.000 capi. In alcune province il prelievo del cinghiale mostra una crescita quasi esponenziale, ad esempio in provincia di Benevento nella stagione 2005-2006 furono abbattuti 59 capi, in quindici anni gli abbattimenti hanno superato i 1.600 capi con un aumento percentuale di oltre il 2.600%.

Negli ultimi tre anni sono stati abbattuti in media 9.383 cinghiali a stagione. Nella stagione venatoria (2018/2019) sono stati abbattuti 9.682 cinghiali con un aumento di poco meno del 6% e di 535 capi in valore assoluto rispetto alla precedente stagione venatoria.
Il prelievo operato dalle squadre per tempi, organizzazione, età media e partecipazione sembra non in grado di controllare efficacemente la specie che aumenta nell'intero territorio regionale concentrandosi in alcune aree alimentando il conflitto sociale.

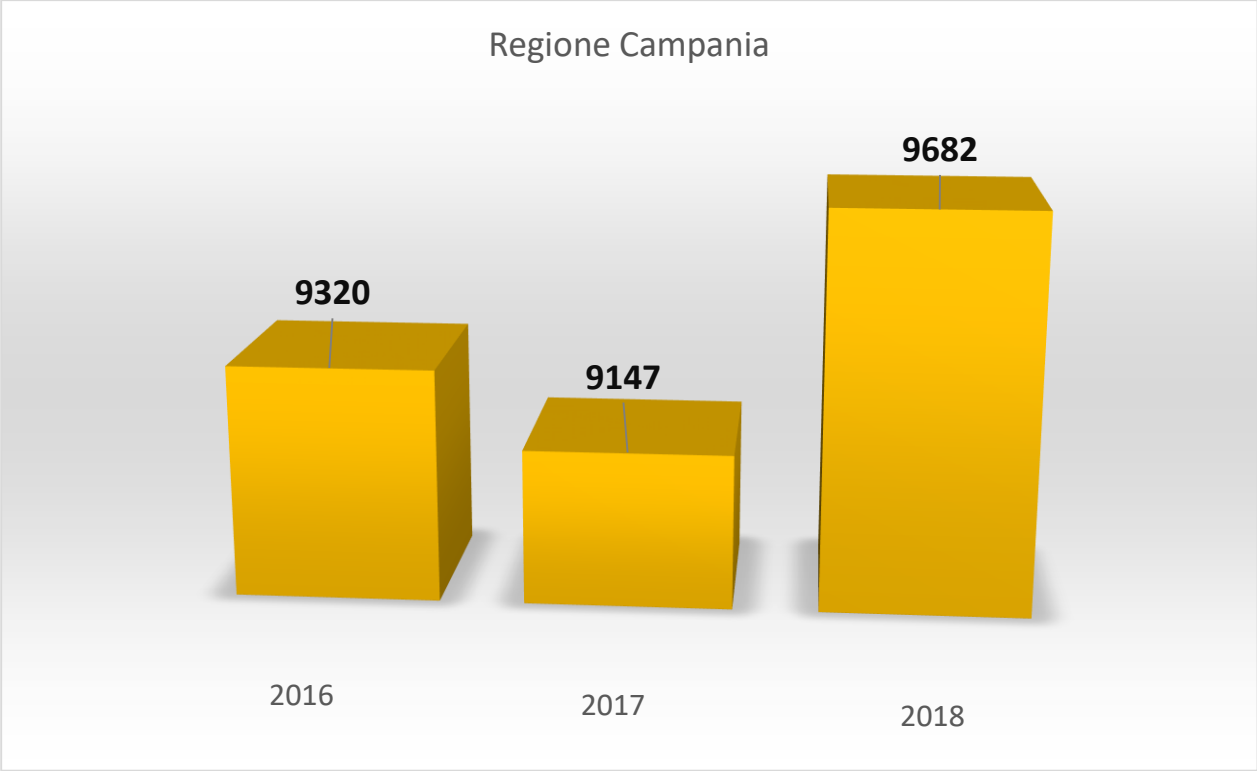



**FIGURA 15 –NUMERO DI CINGHIALI ABBATTUTI DALLE SQUADRE NEL TRIENNIO 2016-2018**

### 4.2 QUADRO DEI DANNI

Dal 2013 al 2019 sono 326 i comuni campani con almeno un evento di danno da cinghiale, mentre sono 77 quelli con almeno una richiesta di indennizzo nel triennio 2016-2018 (non

sono conteggiati i 29 comuni interamente ed i 56 parzialmente ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.
Rispetto alla distribuzione 83% dei comuni con presenza stimata del cinghiale presenta danni.
L'incremento dei comuni coinvolti è in continuo aumento a dimostrazione di una problematica in espansione.
I primi dati del 2019 forniti dai Servizi Territoriali Provinciali riferiti alle sole province di Avellino, Benevento e Caserta mostrano un forte aumento del numero di richieste e degli importi in tutte le province. In pratica queste tre province hanno quasi raddoppiato il numero di richieste passando da 329 del 2018 a 629 del 2019.

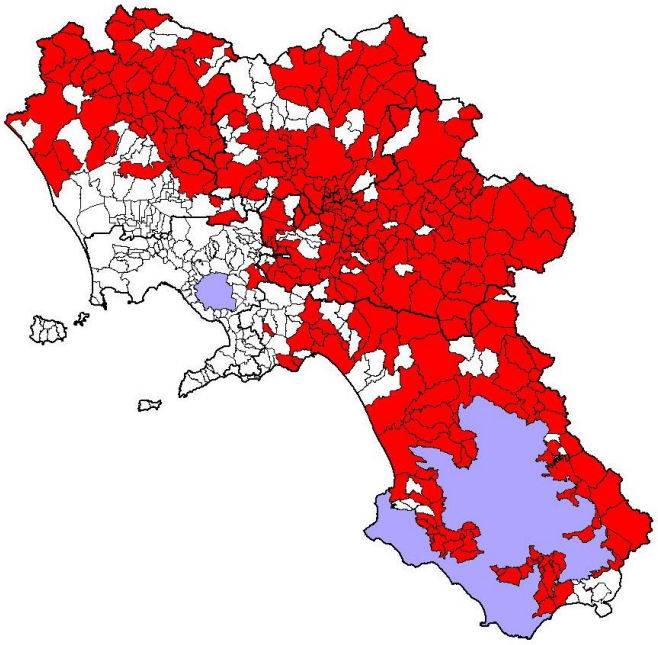


**FIGURA 16 –DISTRIBUZIONE DEI COMUNI CON ALMENO UN EVENTO DI DANNO DAL 2013 AL 2018**

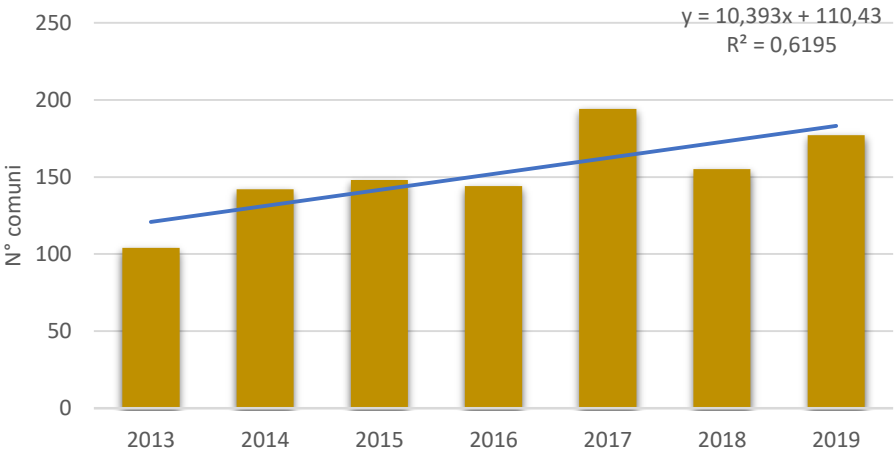



**FIGURA 17 –N° COMUNI CON DA DANNI DA CINGHIALE**

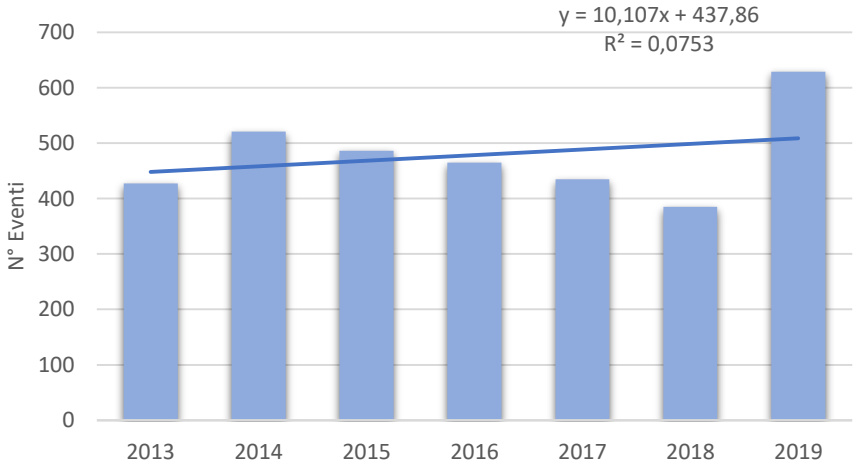



**FIGURA 18 –N° RICHIESTE DI INDENNIZZO DAL 2013 AL 2018**

Ancora più preoccupante è l'aumento dei sinistri stradali che, nonostante i dati del 2019 siano parziali, ha fatto registrare negli ultimi quattro anni un incremento del 174%, passando dai 66 casi del 2016 a 181 del 2019. Gli importi degli indennizzi richiesti si aggirano annualmente intorno al milione di euro. Si tratta di dati sottostimati mancando le richieste di numerose pratiche e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Anche in questo caso i dati del 2019 prospettano un notevole aumento visto che pur mancando le province di Salerno e Napoli, le somme richieste ammontano a circa 1,5 milioni di euro, raddoppiando quasi i 785mila euro del 2018. Contestualmente all'aumento dei sinistri stradali e alle richieste di indennizzi sta crescendo sempre più nell'opinione pubblica veicolata dai sindaci del territorio, la percezione della pericolosità della specie che non di rado, si ritrova in contesti urbani.

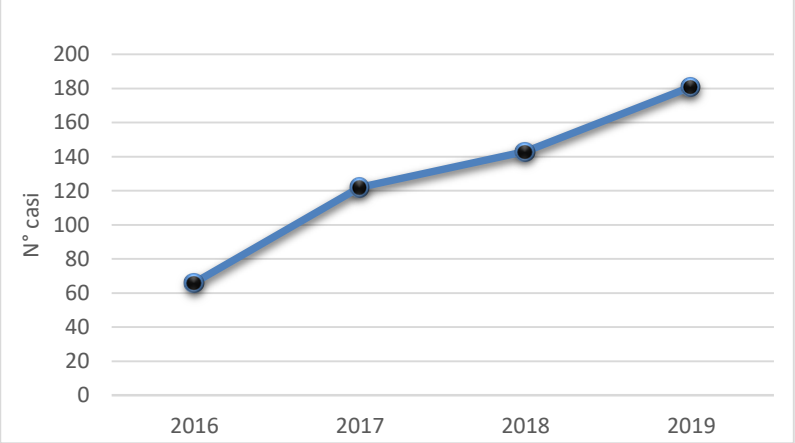



**FIGURA 19 – ANDAMENTO DEI SINISTRI STRADALI DAL 2016 AL 2018**

In città come Benevento, Salerno e Avellino è stato richiesto più volte l'intervento dei prefetti e dei sindaci per avviare azioni di contenimento e allontanamento dai centri abitati.

### 4.3 INDENNIZZO DEI DANNI

Per far fronte ai danni causati dal cinghiale nei Parchi e Riserve Naturali Regionali e Statali della Campania, la Giunta destina una quota del fondo regionale così come previsto all'art. 26 della LR. 26/2012, in misura proporzionale alle denunce di danno pervenute l'anno precedente in funzione delle azioni di gestione e controllo della specie.

I danni all'interno delle aree protette, saranno indennizzati dalla Regione Campania nel rispetto degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di aiuti di Stato in regime de minimis nei settori agricolo e forestale (Reg. UE 1408/2013, Reg. UE 2019/316).

Nel periodo di attuazione del Piano l'accertamento e l'istruttoria delle richieste di indennizzo sono a carico del Servizio Territoriale Regionale di competenza.

## 5. PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO

La Regione d'intesa con gli Enti Parco e l'Ente gestore delle Riserve Naturali interessati, propone un Piano di interventi unico se pure differenziato per area protette, in base alle esigenze territoriali, ambientali e all'impatto, anche potenziale, generato dal cinghiale.
Il principio e le metodiche del Piano sono le stesse, ma vengono adattate alle diverse aree protette dall'Ente gestore.
Il Piano di controllo è uno strumento direttamente connesso e necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 e alle finalità di conservazione delle aree protette. Gli stessi Piani di gestione dei Siti dovranno contemplare azioni di controllo del cinghiale subordinate alle peculiarità degli habitat o delle specie.
La messa in atto di adeguate misure di prevenzione, recita un ruolo fondamentale e strategico nel ridurre i danni da cinghiale, ma le misure comunemente adottate possono in alcuni casi essere troppo onerose, di difficile attuazione o non dare i risultati attesi. Diventa perciò inevitabile ricorrere a sistemi di controllo diretto della specie quali catture o abbattimenti.
Il Piano si applica alle seguenti Aree Protette:

- Parco Regionale del **MATESE**
- Parco Regionale dei **MONTI PICENTINI**
- Parco Regionale del **PARTENIO**
- Parco Regionale di **ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO**
- Parco Regionale del **TABURNO CAMPOSAURO**
- Riserva Naturale Regionale **FOCE SELE-TANAGRO**
- Riserva Naturale Regionale **MONTI EREMITA e MARZANO**

Gli Enti Parco e Riserve Naturali adottano il Piano con proprio atto amministrativo, nominando un Responsabile del procedimento e delle attività di controllo.
Il Piano ha durata triennale.
In virtù di un Protocollo di intesa tra Regione Campania, Enti Aree protette del Piano e Ambiti Territoriali di Caccia sono condivise azioni di gestione del cinghiale in modo da garantire una maggiore prevenzione dei danni e controllo della specie su tutto il territorio campano.
Il Piano consta di quattro azioni:

1. Prevenzione danni da cinghiale,
2. Formazione operatori,
3. Controllo diretto,

4. Valutazione e divulgazione dell'attuazione del Piano.

## 5.1 PREVENZIONE DANNI

La Regione Campania e gli enti gestori favoriranno la messa in atto di misure di prevenzione dei danni al comparto agricolo e ai tratti stradali a maggior rischio. In particolare attraverso specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).
Di seguito alcuni metodi di prevenzione da adottare durante l'attuazione del Piano:

| METODI ECOLOGICI DI | DESCRIZIONE |
|---|---|
| **REALIZZAZIONE DI COLTURE A PERDERE** | Si tratta di incrementare la disponibilità alimentare in aree lontane dalle colture sensibili al danno. Vi possono essere azioni dirette: semina di colture dedicate, o indirette ad esempio migliore gestione dei complessi forestali es. tagli a buche o allungamento dei turni dei cedui quercini |
| **RECINZIONI METALLICHE** | Struttura permanente costituita da rete metallica con un'altezza minima non inferiore a 1,50 cm fuori terra. La parte bassa della recinzione deve prevedere una fascia verso l'esterno di almeno 40 cm interrata o saldamente ancorata al terreno. |
| **RECINZIONI ELETTRIFICATE** | Sicuramente uno dei sistemi più diffusi in grado di coniugare alla facilità di installazione costi decisamente contenuti. Richiedono al contrario una costante manutenzione. Il sistema sfrutta le scariche di corrente elettrica ad alto voltaggio e a bassa intensità in grado di provocare dolore negli animali che ne vengono a contatto. |
| **STRUMENTI DI DISSUASIONE AD ULTRASUONI** | Strumenti elettronici di nuova generazione capaci di prevenire l'accesso alle colture attraverso l'emissione di ultrasuoni dolorosi per il cinghiale. |
| **REPELLENTI CHIMICI** | I repellenti chimici possono essere di tipo "odoroso" o da contatto. Nel primo caso generano una barriera di tipo olfattivo, nel secondo caso agiscono irritando le mucose orali per contatto. Trovano per lo più un'applicazione limitata dal punto di vista temporale e di superfici. |
| **RECINZIONI INDIVIDUALI (SHELTER)** | Si tratta di protezioni individuali (shelter) su singole piantine. Gli Shelter possono essere in rete plastica, zincata o materiale plastico. L'altezza non dovrà essere inferiore ai 120 cm. |

TABELLA 22 - ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE SUGGERITE

Le richieste di fornitura di dispositivi di prevenzione devono essere presentate all'Ente competente territorialmente (STP, PARCO, RISERVA) che provvederà a cederli in comodato d'uso gratuito in base alla loro disponibilità, alle risorse economiche ed alla vulnerabilità e gravità dei danni sia subiti che potenziali.
La messa in opera, manutenzione e sorveglianza dei dispositivi forniti spetta al richiedente.

La Regione Campania ed i soggetti attuatori forniscono altresì l'assistenza per la corretta installazione o realizzazione delle misure di prevenzione suggerite.
La prevenzione dovrà essere pianificata e attuata in stretta collaborazione con il mondo agricolo favorendo ove possibile e in particolare nelle aree ~~di~~ marginali delle aree protette una cooperazione tra agricoltori, coadiutori/cacciatori di selezione, squadre di caccia al cinghiale ed enti gestori.

## 5.2 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Gli operatori dovranno essere abilitati e formati attraverso specifici corsi riconosciuti dalla Regione Campania ed iscritti ai relativi albi regionali. Gli Enti gestori possono organizzare corsi di formazione secondo quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 26 del 10/02/2020.
Gli operatori sono tenuti a partecipare a seminari formativi o di aggiornamento organizzati dalla Regione Campania o dagli Enti gestori.
Oltre agli operatori coinvolti nella gestione del cinghiale gli Enti attuatori formano volontari come supporto allo sviluppo di una rete di monitoraggio delle specie presenti nei Parchi e Riserve Naturali regionali in particolare nelle aree di interesse conservazionistico o comunitario.
Un ruolo preferenziale deve essere riservato ai coadiutori, agricoltori o volontari residenti nelle aree protette, cercando il massimo coinvolgimento delle comunità locali.

## 5.3 CONTROLLO DIRETTO

Il controllo diretto si attua attraverso catture o prelievo con armi da fuoco sia in forma singola che collettiva.
Negli habitat o nelle aree con specie potenzialmente vulnerabili da un'eccessiva presenza del cinghiale (aree ad alta criticità), il controllo è programmato dall'Ente di competenza.
Nelle aree a vocazione agricola si interverrà previa richiesta del proprietario o conduttore del fondo.
In tutti i casi gli interventi saranno condotti nel rispetto dell'incolumità pubblica e del benessere animale. Ogni intervento dovrà essere rendicontato in maniera dettagliata secondo la modulistica ufficiale.

### 5.3.1 - CATTURE

L'Ente gestore dell'area protetta comunica alla Regione Campania, secondo quanto previsto dal regolamento 10/2011, l'avvio della procedura di cattura comunicando luoghi (coordinate geografiche), tempi, modalità e responsabili delle catture. Per ogni trappola e sito sarà predisposto un registro di attività e i dati inseriti in un sistema informatizzato di comunicazione con la Regione.
Le catture possono avvenire tramite gestione diretta dell'Ente, attraverso il CRIUV o facendo ricorso a ditte esterne tenendo in considerazione la normativa campana in materia di catture e traslocazione di animali selvatici.

Nei primi due casi la Regione Campania affida, in funzione della disponibilità, tramite il CRIUV le trappole in comodato gratuito all'Ente che ne fa richiesta che se ne assume la responsabilità di gestione. Ogni trappola è contraddistinta da un apposito codice numerico e registrato presso l'ASL di competenza. L'Ente Parco/Riserva autorizza l'uso dei chiusini attraverso uno o più coadiutori al controllo selettivo del cinghiale che si impegnano al rispetto delle indicazioni dell'Ente e della normativa vigente in tema di cattura e traslocazioni della fauna selvatica.
Per ogni intervento di cattura sono individuati:

- un Agente di sorveglianza responsabile;
- un veterinario di riferimento indicato dall'ASL che può avvalersi di un veterinario afferente al CRIUV;
- uno o più coadiutori che gestiranno le operazioni (montaggio, foraggiamento, controllo, cattura, traslocazione degli animali).

Il foraggiamento sarà strettamente funzionale all'attivazione del chiusino e adeguato al contesto ambientale.
Per adescare i cinghiali dovrà essere utilizzato preferibilmente mais in granella. Le spese di foraggiamento e gestione sono a carico del gestore dell'area protetta.
Il chiusino dovrà essere, dal momento dell'attivazione, controllato dai coadiutori almeno due volte al giorno (alba e tramonto) o attraverso dispositivi a distanza.
In caso di cattura i coadiutori informano tempestivamente l'agente responsabile e il veterinario dell'ASL di riferimento e mettono in atto le procedure di traslocazione degli animali.
L'intervento si considera concluso quando per almeno 7 giorni non esistono tracce di consumo del foraggiamento e non vi è traccia della presenza di cinghiali.
I cinghiali catturati saranno dotati di marca auricolare e traslocati vivi secondo la destinazione prevista dell'Ente.
Per rendere più efficace lo sforzo di cattura ai fini di una più razionale ed economica gestione dei capi catturati possono essere previsti da chi attua le catture, dei recinti di stazionamento temporanei.
Per gli animali traslocati, all'atto dell'introduzione e del rilascio, il responsabile dell'azienda riceve copia del documento di trasporto per cinghiali e registra il numero di cinghiali introdotti in un registro di carico e scarico vidimato dal Servizio Veterinario.
Per gli animali trasferiti in un'azienda di allevamento, essi ricadranno nell'ambito di applicazione della normativa concernente l'anagrafe dei suini (D. l.vo n. 200/2010) e delle norme in materia di sanità animale.

**Cattura accidentale di altre specie**

Qualora nella trappola siano catturati esemplari di specie diverse dal cinghiale, dovranno essere liberati immediatamente e annotati sul registro dell'intervento. Nel caso di cattura incidentale di canidi devono essere immediatamente avvisati i servizi veterinari dell'ASL di competenza che procederà secondo quanto previsto per legge.

**Personale**

Le catture sono realizzate da:

- coadiutori precedentemente formati, coordinati eventualmente da personale regionale afferente alla Foresta Demaniale Cerreta Cognole;
- personale di ditte esterne incaricate dall'Ente, specializzato nella cattura e traslocazione di animali selvatici.

Tutti gli operatori devono avere adeguata preparazione e copertura assicurativa.

**Tempi e orari**

Le catture possono essere attuate tutto l'anno.

Gli Enti attuatori devono presentare al CRIUV e all'ASL di riferimento un cronoprogramma delle attività di cattura con le date degli inneschi (attivazione della trappola).

### 5.3.2 - CONTROLLO MEDIANTE ABBATTIMENTO

Le tecniche di controllo con abbattimento, in grado di assicurare una buona resa unita al minor disturbo sulle altre specie sono il prelievo da punti fissi e l'abbattimento in forma collettiva mediante "girata".

Tutti i partecipanti al controllo oltre ad avere un'adeguata e certificata formazione dovranno essere in regola con porto d'armi ad uso caccia, copertura assicurativa e accettare le modalità operative previste dall'Ente Gestore.

**Controllo da appostamento fisso**

Il controllo da appostamento fisso è attuato da Coadiutori/Cacciatori in forma singola ed esclusivamente da appostamenti fissi e non è ammessa la cerca.

L'Ente gestore autorizza con atto amministrativo ogni intervento specificando data, area e partecipanti.

L'abbattimento da appostamento può essere praticato esclusivamente con fucile a canna rigata di calibro non inferiore 7 mm o a 270 millesimi di pollice e dotato di ottica di puntamento.

Per casi particolari e verificata l'inefficacia dell'intervento, può essere autorizzato dall'Ente gestore dell'area protetta, il foraggiamento attrattivo nei pressi del punto di sparo.

In conformità alla nota ISPRA 11687 del 16 febbraio 2016 il foraggiamento artificiale:

- dovrà essere realizzato con mais o altresì escludendo scarti alimentari ed altri rifiuti;
- non potrà essere superiore a 2 punti per $km^2$;
- la quantità di foraggio da utilizzare in ogni sito è fissata in 1 kg di mais da granella per giorno;
- dovrà essere prontamente sospeso in concomitanza con la fine dell'intervento.

**Girata**

La girata potrà essere praticata da un gruppo di cacciatori composto da un numero variabile da quattro a sette cacciatori oltre ad un conduttore di un solo cane limiere.

L'Ente gestore autorizza con atto amministrativo ogni intervento specificando data, area e partecipanti. Ogni gruppo di girata è coordinato da un responsabile dei rapporti con l'Ente.
La girata si attua in aree di estensione limitata con caratteristiche ambientali (zone boscate o ampiamente cespugliate) tali da non permettere la piena osservabilità degli animali ed il prelievo da punti fissi non garantisce risultati soddisfacenti in termini di efficacia.
Durante l'azione di controllo l'area deve essere delimitata nei punti di accesso con appositi cartelli informativi, posti da partecipanti e rimossi al termine della giornata.
Nella girata possono essere utilizzate armi a canna liscia non superiore ai 12 mm o con fucile a canna rigata, quest'ultime di calibro non inferiore 7 mm o a 270 millesimi di pollice.
Non possono essere autorizzate azioni di girata che coinvolgano più gruppi in aree adiacenti tra di loro.

**Personale impiegato**

Tutti i coadiutori o cacciatori dovranno essere abilitati al prelievo selettivo e iscritti all'Albo Regionale dei Coadiutori al controllo del cinghiale con metodi selettivi o alla Caccia di selezione.
Per la girata il conduttore deve essere abilitato ed iscritto all'Albo regionale dei conduttori di cani limieri, mentre il cane utilizzato deve essere abilitato dall'Ente nazionale cinofili italiani (ENCI). Gli iscritti al gruppo della girata dovranno avere esperienza almeno quinquennale nella caccia al cinghiale in braccata o essere opportunamente formati con corsi specifici sulla sicurezza, l'uso delle armi e pratica di caccia.
Agli interventi partecipa personale della Polizia provinciale e dei Carabinieri Forestali con funzione di controllo.

**Tempi e orari**

***Abbattimenti da punto fisso*** – In linea con quanto previsto per il territorio a caccia programmata con dall'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148, si applicheranno i tempi previsti al punto 6 dell'art. 18 comma 2, della L.R. n. 26/2012 – Criteri e la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale- (Del. G.R. n. 519 9/12/2013) con parere favorevole ISPRA prot. 0042498 del 23/10/2013.
Tempi: dal 1° gennaio al 31 dicembre, anche con terreno coperto da neve.
Orari: da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto.

***Girata*** - Tempi: dal 1° gennaio al 31 dicembre, anche con terreno coperto da neve.
Orari: dalle 9 alle 16.

Non sono previsti interventi al di fuori degli orari sopra indicati o notturni, ad eccezione di interventi realizzati direttamente dalla Polizia provinciale o Carabinieri forestali per ragioni di pubblica sicurezza.

**Recupero animali feriti**

Il coadiutore/cacciatore di selezione deve segnalare obbligatoriamente e tempestivamente eventuali animali feriti e non recuperati. Allo stesso tempo deve impegnarsi a mettere in atto tutte le misure necessarie a favorire il recupero degli animali con cane da sangue abilitato E.N.C.I. o in mancanza di quest'ultimo attraverso un cane limiere.
Tutte le azioni di recupero devono essere concordate e autorizzate dal Responsabile tecnico dell'Ente.

**Sicurezza**
Tutte le attività di prelievo devono essere effettuate nel massimo rispetto della sicurezza.
Le condizioni di sicurezza e per il tiro sono valutate preventivamente dai Cacciatori di Selezione/Coadiutori già nella fase di individuazione degli appostamenti e durante l'esercizio venatorio. È fatto obbligo dell'uso di gilet/abbigliamento ad alta visibilità.
Nelle aree a ridosso di centri abitati vanno privilegiate le catture, in alternativa interventi diretti da appostamento fisso con al massimo tre coadiutori o realizzati dal personale di vigilanza in modo da garantire la massima sicurezza per l'incolumità umana.

### 5.3.3 DESTINAZIONE DEI CAPI PRELEVATI

I capi catturati o prelevati sono di proprietà dell'Ente Parco/Riserva naturale che può disporne l'utilizzo secondo le seguenti modalità**:**

**Capi catturati**

- Conferimento ad una struttura di macellazione convenzionata e dopo i controlli di legge le carcasse saranno cedute o commercializzate secondo quanto stabilito dal Regolamento 853/2004/CEE;
- Trasferiti, previa verifica sanitaria, in una struttura idonea e autorizzata alla detenzione di cinghiali vivi (aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie) che ne avrà fatto richiesta;
- Trasferiti nei recinti della Foresta Regionale Cerreta Cognole previa verifica sanitaria;

Femmine in allattamento, gravide o striati, possono essere solo traslocati e liberati in Foresta Regionale Cerreta Cognole in altre strutture idonee o centri autorizzati.
I cinghiali catturati che presentano evidenti segni di malattia o di cattivo stato fisiologico, vanno abbattuti in loco (secondo prescrizioni dell'ASL di riferimento) e inviati all'IZSM per i relativi controlli sanitari e successiva termodistruzione.

Nel caso di ricorso per le operazioni di cattura a Ditte esterne, gli Enti gestori possono stabilire accordi di cessione dei capi catturati.

**Capi abbattuti**
Una quota dei capi abbattuti potrà essere destinata dall'Ente agli operatori per coprire le spese sostenute per gli interventi. L'Ente Parco/Riserva naturale prevederà quote da conferire ad una

Centro di lavorazione della selvaggina (CLS) convenzionato e, dopo i controlli di legge, le carcasse saranno cedute o commercializzate secondo quanto stabilito dal Regolamento 853/2004/CE.
I capi abbattuti, a seconda delle condizioni ambientali ed allo stato della carcassa potranno essere eviscerati in loco, i visceri saranno trattati secondo le indicazioni dell'ASL di riferimento e a seconda che il cacciatore sia o meno formato ai sensi del Reg.to (CE) 853/04.
Tutti i capi abbattuti dovranno essere sottoposti ad ispezione sanitaria e misurazioni biometriche.

### 5.3.4 INTROITI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'Ente gestore dell'area protetta può cedere, previa verifica sanitaria, i capi catturati o abbattuti a Centri privati di allevamento o di trasformazione delle carni, tramite bandi pubblici.
Il ricavato dalla vendita degli animali andrà a costituire un fondo per la prevenzione per i danni da cinghiale.

### 5.3.5 AUTORIZZAZIONI

Per gli interventi in aree private sia con trappole che con armi da fuoco, l'Ente gestore dell'area protetta acquisisce il consenso scritto del proprietario o conduttore del fondo.
I proprietari o conduttori che negano il consenso non potranno chiedere indennizzi per danni nei terreni individuati dall'Ente Parco.
Nel caso di aree demaniali, i Comuni dovranno concedere lo spazio necessario, con apposita delibera, per il periodo che sarà previsto nel cronoprogramma.
Nelle vie di accesso all'area di intervento sia con trappole che con arma da fuoco, dovranno essere presenti pannelli indicativi dell'intervento in atto forniti dall'Ente gestore, vietando possibilmente l'accesso nell'area di cattura. I pannelli sono installati e rimossi dagli operatori.
Tutti gli interventi e gli operatori devono essere autorizzati con atto amministrativo dall'Ente gestore dell'area protette definendone tempi e modalità di attuazione nel dettaglio.
I coadiutori/cacciatori di selezione coinvolti nell'attuazione del controllo sono autorizzati a trasportare ed introdurre armi all'interno dei territori dei Parchi o delle Riserve naturali aderenti dal Piano, esclusivamente nei giorni e per le operazioni previste e autorizzate dal Responsabile tecnico dell'ente Parco/Riserva Naturale.
Presso l'Ente gestore dell'area protetta è tenuto un registro delle autorizzazioni e degli interventi effettuati.

### 5.3.6 VIGILANZA

Nessuna delle aree protette incluse nel Piano è dotata di personale di vigilanza, pertanto dovrà essere favorita la collaborazione con Polizia provinciale e Carabinieri forestali con i quali il Responsabile tecnico dell'Ente è tenuto a coordinarsi.
Contestualmente all'autorizzazione di ogni intervento viene indicato il personale di vigilanza con compito di coordinamento dell'azione.

## 5.4 VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per ogni fase del progetto è previsto un sistema di monitoraggio tramite indicatori in grado di permettere una valutazione delle azioni di piano, gli effetti ambientali e il conseguimento degli obiettivi.
Costituiscono indicatori di piano:

- Status specie e habitat minacciati dall'eccessiva presenza del cinghiale;
- n° eventi e distribuzione dei danni;
- Distribuzione e localizzazione dei danni;
- n° sinistri stradali;
- importo degli indennizzi;
- n° ed entità delle misure di prevenzione adottate;
- n° capi abbattuti/catturati;
- n° operatori coinvolti
- rapporto sforzo/risultati per ogni tipologia di intervento adottata.

Gli Enti attuatori trasmettono semestralmente i risultati alla Regione Campania e redigono annualmente una relazione sull'attuazione del Piano. I risultati dovranno essere analizzati in maniera dettagliata in modo tale da avere tutti gli elementi conoscitivi per confermare o variare le misure previste in ogni fase del piano.
La Regione Campania e gli enti attuatori si impegnano a favorire la conoscenza del Piano con pubblicazioni divulgative, incontri pubblici e attraverso i propri siti istituzionali.
Anche in questo caso il coinvolgimento delle comunità locali deve essere preponderante, al fine di favorire la sinergia di tutti gli enti e amministrazioni ad ogni livello.

## 6.0 RISORSE TECNICHE E FINANZIARIE

In sede di attuazione esecutiva degli interventi e della programmazione, effettuate da parte degli Enti gestori delle aree protette, le attività previste dalla seguente pianificazione troveranno, appositi capitoli di finanziamento e/o misure specifiche, anche della programmazione regionale ed eventuale dislocamento di risorse umane, nei settori regionali dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Sanità.
Nella fase di programmazione di ogni singolo Ente gestore, cosi come nella gestione attuativa degli interventi, la UOD Foreste e Caccia della DG Agricoltura, impegnerà proprie risorse affinché il CRIUV, gli Enti Parco e le Riserve Naturali regionali possano gestire le fasi esecutive di competenza.

## 7.0 ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano di gestione riveste carattere programmatico generale delle modalità di gestione della specie nelle aree protette. I singoli Parchi e le Riserve Naturali regionali, in seguito all'individuazione di risorse finanziarie ed umane, con la collaborazione del CRIUV, si doteranno di un proprio piano attuativo di intervento, coerente con le attività di controllo e monitoraggio, eseguite anche nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Enti Parco, Riserve Naturali regionali, CRIUV e ATC.

Nelle more dell'avvenuta pianificazione programmatica per la corretta gestione dei Piani, gli Enti Parco e le Riserve Naturali regionali si avvalgono del CRIUV, quale soggetto attuatore del Piano, per l'avvio delle procedure di controllo.